



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Presidenza della Regione Siciliana

Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea

STRATEGIA DI AUDIT

PO FESR Sicilia 2014-2020

CCI 2014 IT 16 RFOP016

Approvato con Decisione C(2015) 5904 del 17/08/2015
modificato da ultimo con Decisione C(2021) 6566 del 02
settembre 2021

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

OBIETTIVO “Investimenti a favore della crescita e
dell’occupazione”

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

Versione
30 novembre 2022

Redatta dall’Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea, ai sensi dell’art.127 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Approvata e adottata con Disposizione di servizio n. 4/2022 del 30 novembre 2022 del Dirigente Generale.

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

AcAdG	Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione
Ada	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
APM	Audit Planning Memorandum
CCI	Codice Comune d'Identificazione (numero di riferimento di ciascun programma, attribuito dalla Commissione)
CdR	Centro di Responsabilità
CE	Commissione Europea
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
COCOF	Comitato Coordinamento Fondi
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
CCE	Corte dei Conti Europea
CGE	Corte di Giustizia Europea
EGESIF	Expert group on European Structural and Investment Funds (E03040)
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
Fondi SIE	Tutti i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi strutturali, Fondo di Coesione, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - FEAMP), ad eccezione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR
FSE	Fondo Sociale Europeo
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea
IIA	Institute of internal auditors
INTOSAI	International organization of supreme audit institutions
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
OI	Organismo Intermedio
Organismo di Audit	Organismo che effettua le attività di Audit rientranti nel mandato dell'AdA, come previsto dall'art. 127 (2) del Reg. Disposizioni Comuni - RDC
PA	Parere di Audit
PO	Programma Operativo
RAC	Relazione Annuale di Controllo
RD	Regolamento (UE) n. 886/2019 del 12 febbraio 2019 che modifica e rettifica il Regolamento Delegato (EU) n. 480/2014 del 03/03/2014
RDC	Regolamento (UE) n. 694/2019 del 15 febbraio 2019 che integra il Regolamento Disposizioni Comuni (UE) n. 1303/2013 del ParlamentoEuropeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
Reg. finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SM	Stato Membro
ss.mm.ii.	successive modifiche intercorse
TET	Tasso di Errore Totale
TETR	Tasso di Errore Totale Residuo
UE	Unione Europea

Sommario	
PREMESSA	4
1. INTRODUZIONE.....	8
1.1 <i>Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 (CCI 2014 IT 16 RFOP016) e periodo coperto dalla Strategia di audit</i>	25
1.2 <i>Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza edell'aggiornamento della Strategia di audit.....</i>	26
1.3 <i>Status dell'Autorità di Audit</i>	30
1.4 <i>Dichiarazione d'intenti, carta dell'audit e normativa che definisce le funzioni e leresponsabilità dell'Autorità di Audit</i>	32
1.5 <i>Indipendenza funzionale e organizzativa dell'Autorità di Audit</i>	36
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	39
2.1 <i>Metodo di valutazione del rischio applicato.....</i>	39
2.2 <i>Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi</i>	48
2.3 <i>Aggiornamento valutazione dei rischi periodo contabile 2022-2023.....</i>	49
3. METODO.....	52
3.1 <i>Panoramica 52</i>	
3.1.1 <i>Manuali e procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati</i>	52
3.1.2 <i>Standard di audit riconosciuti a livello internazionale.....</i>	57
3.1.3 <i>Procedure per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit</i>	58
3.2 <i>Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema)</i>	62
3.2.1 <i>Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit deisistemi.....</i>	62
3.2.2 <i>Test di conformità</i>	72
3.2.3 <i>Audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche</i>	73
3.3 <i>Audit delle operazioni.....</i>	74
3.3.1 <i>Metodologia di campionamento.....</i>	74
3.3.2 <i>Il Campionamento Non Statistico</i>	78
3.3.3 <i>Campionamenti aggiuntivi al campionamento ordinario</i>	79
3.3.4 <i>Metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa</i>	80
3.3.5 <i>Approccio di audit delle operazioni</i>	80
3.4 <i>Audit dei conti</i>	82
3.4.1 <i>Approccio di audit per l'audit dei conti</i>	82
3.5 <i>Verifica della Dichiarazione di affidabilità di gestione</i>	87
3.5.1 <i>Procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere</i>	87
4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO.....	92
4.1 <i>Priorità e obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e risultanze della valutazione dei rischi e lavoro di audit pianificato.....</i>	92
4.2 <i>Calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai duesuccessivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche).....</i>	93
5. RISORSE	94
5.1 <i>Organigramma dell'Autorità di audit.....</i>	94
5.2 <i>Risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai duesuccessivi.....</i>	95

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento all'adozione ed all'aggiornamento della Strategia di Audit di cui all'art. 127, paragrafo 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (RDC) e ss.mm.ii..

Contrariamente a quanto è avvenuto nella Programmazione 2007/2013, la Strategia di audit non viene espressamente approvata dalla Commissione Europea, tuttavia, viene trasmessa su richiesta dei Servizi della stessa.

Resta, in ogni caso, in capo alla Commissione la facoltà, nell'ambito delle proprie attività di verifica, valutare la qualità delle informazioni contenute nella Strategia, inclusa la documentazione ivi richiamata e le modalità utilizzate dall'Autorità di Audit (AdA) per la sua elaborazione.

Le disposizioni normative per il periodo 2014-2020, rispetto al precedente periodo di Programmazione, prevedono ulteriori adempimenti in capo all'AdA nell'ambito della complessiva verifica del corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo. In particolare, è stata introdotta la notifica alla CE della designazione dell'Autorità di coordinamento Autorità di Gestione (AcAdG) e dell'Autorità di Certificazione (AdC), anticipatamente alla presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio alla stessa CE.

La designazione *ut supra* si basa su una Relazione e un Parere di un organismo di audit indipendente.

A tal fine, l'Accordo di Partenariato 2014-2020¹ con l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 29 ottobre 2014², ha previsto che tale compito sia assolto dall'Autorità di Audit.

Il Parere di audit e la Relazione Annuale di Controllo (RAC), che riportano le principali risultanze delle attività svolte nel corso del periodo di audit, sebbene già previsti nel precedente periodo di Programmazione, dovranno essere elaborati anche alla luce di ulteriori nuovi adempimenti, quali l'audit dei conti e la verifica della Dichiarazione di affidabilità di gestione che andranno presentati ai servizi della Commissione Europea entro il 15 febbraio di ogni anno, a partire dal 2016.

I servizi della Commissione Europea, allo scopo di favorire la corretta elaborazione da parte degli Stati Membri del documento de quo, hanno elaborato, tra le altre, le Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit (EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015).

A quanto sopra va aggiunto che l'Allegato II dell'Accordo di Partenariato ha previsto la procedura di designazione dell'AdA da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento della funzione di audit (MEF-RGS-IGRUE), attraverso il rilascio di un Parere obbligatorio e vincolante in merito alla proposta di designazione di questa AdA, formulata dal Governo della Regione Siciliana titolare dei Programmi Operativi 2014-2020.

Costituisce parte integrante della presente Strategia il Manuale delle procedure di audit con i relativi allegati che definisce, nel dettaglio, le modalità operative cui l'AdA si attiene nello svolgimento di tutte le attività di competenza.

¹ A seguire il documento viene indicato "Accordo di Partenariato".

² Cfr. Ref. Nota Ares (2014) 3601652 del 30 ottobre 2014 – C(2014) 8021 final.

Versione data	Rif. Approvazione Strategia di audit con Disposizione di servizio del Dirigente Generale	Principali modifiche
Versione del 13 agosto 2015	7/2015	Versione redatta nel rispetto delle previsioni dell'art. 127, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
Versione del 18 novembre 2016	10/2016	Adozione formale del Manuale della Metodologia di Audit PO FSE Sicilia 2014-2020 e relativi allegati
Versione del 29 maggio 2017	1/2017	Integrazione Manuale delle Procedure di Audit equindi alla Strategia di Audit con i contenuti formati di checklist relativa ai test di conformità e di informazioni discendenti dal Si.Ge.Co.
Versione del 24 ottobre 2017	5/2017	Modifiche alla valutazione dei rischi, alla metodologia di controllo e al lavoro di Audit pianificato
Versione del 31 maggio 2018	11/2018	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione - Aggiornamento della normativa ➤ Paragrafo 1.2 - Nomina del nuovo Dirigente generale dell'Ufficio speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea ➤ Paragrafo 1.5 - Specifica sulle funzioni del servizio di supporto di Assistenza Tecnica ➤ Paragrafo 2.2 - Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi ➤ Paragrafo 4.2 - Aggiornamento del lavoro di audit pianificato ➤ Paragrafo 5.2 Aggiornamento del funzionigramma dell'AdA

<p>Versione del 25 luglio 2019</p>	<p>6/2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione - Aggiornamento dellanormativa ➤ Paragrafo 2.1 - Spiegazione del metodo divalutazione del rischio applicato ➤ Paragrafo 2.3 Organizzazione AA -Funzionigramma dell'AA – inserimento ➤ Paragrafo 3.3 Monitoraggio in itinere –aggiornamento ➤ Paragrafo 4.2 - Aggiornamento del lavoro diaudit pianificato ➤ Paragrafo 4.3.1Valutazione del rischio -Pianificazione delle attività - aggiornamento ➤ Paragrafo 4.3.3 Le misure antifrode –aggiornamento ➤ Paragrafo 4.3.4 Valutazione degli indicatori – aggiornamento
		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Paragrafo 4.4.1 Metodi campionamento etecniche di estrazione – aggiornamento ➤ Paragrafo 4.5.3.1 Appalti pubblici –modifica ➤ Paragrafo 4.5.3.2 Aiuti di Stato – Modifiche ➤ Paragrafo 4.5.3.3 Progetti generatori entrate – Modifiche ➤ Paragrafo 4.5.3.4 OSC – Modifiche ➤ Paragrafo 4.5.3.5 Operazioni IngegneriaFinanziaria – Modifiche ➤ Paragrafo 4.5.4 Valutazioni risultati TET –Modifiche ➤ Paragrafo 5.5 Procedura di approvazione erevisione del Manuale – aggiornamento ➤ Allegati: Revisione/aggiornamento check-list e format

<p>Versione del 29 ottobre 2020</p>	<p>6/2020</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elenco degli acronomi e delle abbreviazioni – Aggiornamento ➤ Premessa – Aggiornamento ➤ Introduzione – Aggiornamento normativa comunitaria, nazionale e regionale e standard internazionali di audit ➤ Paragrafo 1.1 - Aggiornamento approvazioni della CE sul PO FSE Sicilia 2014-2020 ➤ Paragrafo 1.2 – Aggiornamento valutazioni del MEF-IGRUE sull'AdA Sicilia; aggiornamento procedura di elaborazione della Strategia di audit (versione del mese di ottobre 2020) ➤ Paragrafo 1.4 – Aggiornamento delle valutazioni del MEF - IGRUE sull'AdA ➤ Paragrafo 1.5 – Aggiornamento Dichiarazione assenza di conflitto di interessi ➤ Capitolo 2 – Aggiornamento della valutazione dei rischi ➤ Paragrafo 3.1 – Aggiornamento relativo ai principali contenuti del Manuale dell'AdA ed ai parametri per il rilascio del Parere di audit ➤ Paragrafo 3.2 – Aggiornamento delle fasi di attività degli audit di sistema e dei soggetti sottoposti a tali audit; aggiornamento relativo ai test di conformità ➤ Paragrafo 3.3 – Aggiornamento tabella relativa al campionamento non statistico; aggiornamento campionamento complementare, supplementare ed addizionale ➤ Paragrafo 3.4 – Aggiornamento fasi di attività degli audit dei conti ➤ Paragrafo 3.5 – Aggiornamento fasi di attività delle verifiche sulla Dichiarazione di affidabilità di gestione ➤ Paragrafo 4.1 – Aggiornamento dell'analisi del rischio, della relativa pianificazione ed delle priorità di audit ➤ Paragrafo 4.2 - Aggiornamento del lavoro da audit pianificato ➤ Paragrafi 5.1 e 5.2 – Aggiornamento organigramma/funzionigramma dell'AdA e indicazione FTE risorse interne ed esterne all'AdA

Versione del 30 novembre 2021	4/2021	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione – Aggiornamento normativa comunitaria, nazionale e regionale ➤ Paragrafo 1.2 – Aggiornamento valutazioni del MEF-IGRUE sull'AdA Sicilia; aggiornamento procedura di elaborazione della Strategia di audit (versione del mese di novembre 2021) ➤ Paragrafo 1.3 – Status dell'Autorità di Audit – Aggiornamento sugli auditors esterni selezionati dall'AdA con procedura comparativa (per titoli e colloquio) ➤ Paragrafo 1.4 – Aggiornamento delle valutazioni del MEF-IGRUE sull'AdA ➤ Capitolo 2 – Aggiornamento della valutazione dei rischi ➤ Paragrafo 3.3.1 – Aggiornamento della metodologia di campionamento ➤ Paragrafo 4.1 – Aggiornamento dell'analisi del rischio, della relativa pianificazione e delle priorità di audit ➤ Paragrafo 4.2 - Aggiornamento del lavoro di audit pianificato ➤ Paragrafi 5.1 e 5.2 – Aggiornamento organigramma/funzionigramma dell'AdA e indicazione FTE risorse interne ed esterne all'AdA
Versione del 30 novembre 2022	4/2022	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione – Aggiornamento normativa comunitaria, nazionale e regionale ➤ Paragrafo 1.2 – Aggiornamento valutazioni del MEF-IGRUE sull'AdA Sicilia; ➤ Paragrafo 1.3 – Status dell'Autorità di Audit – Aggiornamento sugli auditors esterni selezionati dall'AdA con procedura comparativa (per titoli e colloquio) ➤ Capitolo 2 – Aggiornamento della valutazione dei rischi ➤ Paragrafo 3.2.1 – Aggiornamento degli Organi da sottoporre ad audit ➤ Paragrafo 4.1 – Aggiornamento dell'analisi del rischio, della relativa pianificazione e delle priorità di audit ➤ Paragrafo 4.2 - Aggiornamento del lavoro di audit pianificato ➤ Paragrafi 5.1 e 5.2 – Aggiornamento organigramma/funzionigramma dell'AdA e indicazione FTE risorse interne ed esterne all'AdA

1. INTRODUZIONE

Il presente documento illustra la Strategia di audit relativa al Programma Operativo FESR Sicilia 2014–2020 (CCI 2014 IT 16 RFOP016), approvato con Decisione CE n. (C2015) 5904 del 17/08/2015, modificato con Decisione CE C n. (2017) 8672 del 11/12/2017, con Decisione CE C n. (2018)8989 del 18/12/2018, con Decisione CE n. C(2019)5045 del 28/06/2019, con Decisione CE C(2020)6492 final del 18/09/2020, modificato da ultimo con Decisione C(2021) 6566 del 02 settembre 2021, modificato conformemente a quanto previsto dall'art. 127, paragrafo 4 del RDC del Consiglio e ss.mm.ii., e ne costituisce l'aggiornamento rispetto alla prima versione del 13/08/2015 e successive modifiche.

Tale aggiornamento, versione del 30 novembre 2022, si è reso necessario al fine di tenere conto dei seguenti principali aspetti:

- aggiornamento del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale, anche alla luce dell'emergenza sia sanitaria che economica causata dal Covid-19;
- aggiornamento della valutazione dei rischi avente ad oggetto l'Autorità di coordinamento

dell’Autorità di Gestione, l’Autorità di Certificazione ed i Centri di Responsabilità/Organismi Intermedi, di cui all’Audit Planning Memorandum del 15 marzo 2021;

- revisione dell’organigramma dell’AdA;
- risultati degli audit di sistema aventi ad oggetto il Sistema di Gestione e Controllo (ed i relativi Allegati) dell’Autorità di coordinamento dell’Autorità di Gestione, dell’Autorità di Certificazione e dei CdR/OO.II.;
- esiti delle missioni e delle riunioni annuali di coordinamento tra i servizi della Commissione Europea, il MEF-IGRUE e le Autorità di Audit;
- aggiornamento della pianificazione degli audit di sistema sul Si.Ge.Co. del Programma di cui al **paragrafo 4.2** della presente Strategia di audit, a seguito dei risultati degli audit di sistema e degli audit delle operazioni sul periodo contabile 2020-2021, dell’aggiornamento conseguente della valutazione dei rischi e degli esiti delle riunioni annuali di coordinamento.

L’elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni di cui all’Allegato VII del Reg. di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015 ed è stata formulata sulla base delle *Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit* (EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015).

Principali riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti Regolamenti e Direttive:

Regolamenti e Direttive comunitarie

Riferimento	Titolo	Data
Reg. (UE, EURATOM) n. 2182/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio	Stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati Membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione	16/02/2011
Trattato	Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	26/10/2012
Reg. (UE, EURATOM) n.966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio	Stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Reg. (CE, Euratom) n.1605/2012	25/10/2012
Reg. delegato (UE) n.1268/2012 della Commissione	Modalità di applicazione del Reg. (UE, Euratom) n.966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione	29/10/2012
Reg. (UE, EURATOM) n.1311/2013 del Consiglio	Quadro finanziario pluriennale 2014-2020	02/12/2013
Reg. (UE) delegato n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all'obiettivo di cooperazione territoriale europea	17/12/2013
Reg. (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006	17/12/2013
Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006	17/12/2013
Reg. (UE) n. 1302/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Modifica il Reg. (CE) n. 1082/2006 relativo a un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)	17/12/2013
Reg. (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n.1083/2006 del Consiglio	17/12/2013
Reg. (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Reg. sul Fondo sociale europeo e che abroga il reg. (CE) n.1081/2006 del Consiglio	17/12/2013
Reg. (UE) n.1407/2013 della Commissione	Applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti « <i>de minimis</i> »	18/12/2013
Reg. delegato (UE) n.240/2014 della Commissione	Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei	07/01/2014

Reg. di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione	Stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 [...], i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo [...] la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del FESR nel quadro dell'ob. Cooperazione territoriale europea	25/02/2014
Reg. di esecuzione (UE) n.288/2014 della Commissione	Recente modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1299/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di CTE	25/02/2014
Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio	Direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sostitutiva della 2004/17/CE	26/02/2014
Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europea e del Consiglio	Direttiva sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;	26/02/2014
Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio	Direttiva sugli appalti pubblici e che abroga la Direttiva 2004/17/CE	26/02/2014
Reg. delegato (UE) n.480/2014 della Commissione	che integra il Reg. n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	03/03/2014
Reg. delegato (UE) n.481/2014 della Commissione	Integra il Reg. (UE) n.1299/2013 per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione	04/03/2014
Reg. di esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione	Stabilisce norme di attuazione del Reg. (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio [...] per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei	07/03/2014
Reg. delegato (UE) n. 522/2014 della Commissione	Integrazione del regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme dettagliate riguardo ai principi relativi alla selezione e alla gestione delle azioni innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile che saranno sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale	11/03/2014
Reg. (UE) n.651/2014 della Commissione	Dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato	17/06/2014
Reg. di esecuzione (UE) n.821/2014 della Commissione	Recente modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati	28/07/2014
Reg. di esecuzione (UE) n.964/2014 della Commissione	Recente modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1303/2013 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari	11/09/2014
Reg. di esecuzione (UE) n.1011/2014 della Commissione	Modalità di esecuzione del Reg. (UE) n.1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e AdG, AdC, Ada e organismi intermedi	22/09/2014

Reg. di esecuzione (UE) n.207/2015 della Commissione	Modalità di esecuzione del Reg. (UE) n.1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n.1299/2013, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di CTE	20/01/2015
Reg. (UE) n. 1076/2015 della Commissione	Norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei, in conformità al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio	28/04/2015
Reg. (UE) n. 1516/2015 della Commissione	Stabilisce, in conformità al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione	10/06/2015
Reg. (UE) n.1970/2015 della Commissione	Disposizioni specifiche sulla segnalazione delle irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca	08/07/2015
Reg. (UE) n.1974/2015 della Commissione	Disposizioni specifiche sulla frequenza e il formato della segnalazione delle irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca	08/07/2015
Reg. (UE) n. 2015/2195	Integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute	09/07/2015
Reg. delegato (UE) n.1929/2015 del Parlamento europeo	Modifiche al "Reg. finanziario"	28/10/2015
Reg. delegato (UE) n.2462/2015 della Commissione	Modifiche al Reg. delegato (UE) n.1268/2012	30/10/2015
Reg. delegato (UE) n.568/2016 della Commissione	Condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri;	29/01/2016
Regolamento di esecuzione (UE) n.2016/1157 della commissione	Modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari di uno strumento di coinvestimento e di un fondo per lo sviluppo urbano	11/07/2016
Reg. (UE) n. 2016/2017	Modifica del Reg. (UE) n. 2015/2195, che integra il Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;	29/08/2017
Regolamento di esecuzione (UE) n.2018/277 della Commissione	Modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori.	23/02/2018
Regolamento di esecuzione (UE) n.2018/276	Modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei	23/02/2018

Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018, del 18 luglio 2018,	che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, 1301/2013, 1303/2013, 1304/2013, 1309/2013, 1316/2013, 223/2014 e 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012	18/07/2018
Regolamento (UE) 2019/886	Modifica e rettifica il Regolamento delegato (UE) 480/2014 per quanto riguarda le disposizioni relative agli strumenti finanziari, alle opzioni semplificate in materia di costi, alla pista di audit, all'ambito e ai contenuti degli audit delle operazioni e alla metodologia per la selezione del campione di operazioni e l'allegato III	12/02/2019
Regolamento (UE) 697/2019	recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute	14/02/2019
Reg. (UE) n. 694/2019	che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i finanziamenti che non sono collegati ai costi delle operazioni pertinenti	15/02/2019
Reg. (UE) n. 460/2020	Modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati Membri ed in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di Covid-19	31/03/2020
Reg. (UE) n. 558/2020	Modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei in risposta all'epidemia di Covid-19	23/04/2020
Reg. (UE) n. 94/2020	Istituzione di uno strumento dell'Unione Europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID -19	14/12/2020
Reg. (UE) n. 2221/2020	Modifica al Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU)	23/12/2020
Reg. (UE) n. 436/2021	Modifica del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 per quanto riguarda le modifiche del modello per le relazioni di attuazione relative all'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione	03/03/2021
Reg. (UE) n.435/2021	Modifiche del Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e dell'Obiettivo di cooperazione territoriale europea volte a fornire assistenza nell'ambito dell'Obiettivo Tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia"	03/03/2021
Reg. (UE) n. 439/2021	Modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda l'aggiunta di un nuovo Obiettivo Tematico alla nomenclatura delle categorie di intervento per il FESR, il FSE e il Fondo di Coesione nel quadro dell'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"	03/03/2021
Reg. (UE) n. 437/2021	Modifica del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 per quanto riguarda le modifiche del modello per la trasmissione dei dati finanziari, del modello per la Domanda di pagamento comprendente informazioni supplementari riguardanti gli strumenti finanziari ed il modello dei conti	03/03/2021

Reg. (UE) n. 1237/2021	Modifica del Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato	23/07/2021
Reg. (UE) n. 1854/2022	Relativo a un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia	06/10//2022

Decisioni comunitarie

Riferimento	Titolo	Data
Decisione di esecuzione C(2014) 974	Decisione che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del FESR e del FSE per il periodo 2014-2020 suddivise nelle tre categorie di regioni	18/02/2014
Decisione di esecuzione C(2014) 2082	Decisione che fissa la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il FSE e il Fondo di coesione a titolo dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e dell'obiettivo CTE, la ripartizione annuale per SM delle risorse della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e l'elenco delle regioni ammissibili nonché gli importi da trasferire dalle dotazioni del Fondo di coesione e dei fondi strutturali di ciascuno SM al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020	03/04/2014
Decisione C(2014) 660	Modello di Accordo di finanziamento per il contributo del FESR e del FEASR agli Strumenti Finanziari congiunti di garanzia illimitata e cartolarizzazione a favore delle Piccole Medie Imprese (2014/660/UE)	11/09/2014
Decisione C(2014) 6424 final	Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale	16/09/2014
Decisione di esecuzione C(2014) 8021 final	Decisione che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 (Ref. Ares(2014)3601562 del 30.10.2014)	29/10/2014
Decisione della Commissione Europea C(2015) 5904	Decisione che approva il Programma operativo FESR Sicilia 2014-2020 (CCI 2014IT 16 RFOP 016)	17/08/2015
Decisione C(2015)5904	Decisione che approva determinati elementi del programma operativo regionale "Sicilia" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia in Italia	17/08/2015
Decisione C(2017)343 final	Guidance on Article 38(4) CPR – Implementation options for financial instruments by or under the responsibility of the managing authority	11/10/2017
Decisione C(2019) 3452	Decisione recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da apportare alle spese finanziate dall'Unione per inosservanza delle norme applicabili in materia di appalti pubblici	14/05/2019
Decisione C(2020) 6492 final	Approvazione del PO Sicilia 2014-2020 riprogrammato per effetto della pandemia Covid-19, ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2020 n. 9	18/09/2020
Decisione C(2021) 6566	Decisione che modifica il Programma operativo FESR Sicilia 2014-2020 (CCI 2014 IT 16 RFOP 016)	02/09/2021

La Commissione Europea, al fine di disciplinare in modo più puntuale l'organizzazione e il ruolo dell'Autorità di Audit, ha pubblicato, in attuazione dei Regolamenti sopracitati, le seguenti Linee guida e Note orientative.

EGESIF e Note orientative CE

Riferimento	Titolo	Data
Nota orientativa della CE	Arrangements on Territorial Development	22/01/2014
Nota orientativa della CE	Integrated Territorial Investment (ITI)	28/01/2014
Nota orientativa della CE	Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period	aprile 2014
EGESIF 14-0015	Guidelines for determining financial corrections to be made to expenditure co-financed by the EU under the Structural Funds and the European Fisheries Fund for non-compliance with the rules applicable to Financial Engineering Instruments for the 2007-2013 programming period	06/06/2014
EGESIF 14-0021-00	Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate	16/06/2014
Nota orientativa della CE	Guidance on Community-led Local development in European Structural and Investment Funds	giugno 2014
Ares(2014)2195942	Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities	02/07/2014
EGESIF 14-0025-00	How to effectively access and use the ESI Funds and exploit complementarities with other instruments of relevant Union policies	16/07/2014
Nota orientativa della CE	Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali	agosto 2014
EGESIF 14-0017 final	Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi – tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie	06/10/2014
EGESIF 14-0010 final	Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei Sistemi di Gestione e di Controllo negli Stati Membri	18/12/2014
EGESIF 14-0013 final	Linee guida per gli Stati membri e le autorità dei programmi su procedura di designazione	18/12/2014
EGESIF_14_0040-1	Guidance for Member States on Financial Instruments – Glossary	11/02/2015
EGESIF_14_0041-1	Guidance for Member States on Article 37(4) CPR- Support to enterprises/working capital"	11/02/2015
EGESIF_14_0039-1	Guidance for Member States on Article 37(2) CPR- Ex-ante assessment	11/02/2015
EGESIF_15_0005-01	Guidance for Member States on Definition and use of repayable assistance in comparison to financial instruments and grants"	15/04/2015
EGESIF 15-0010-01	Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del regolamento FESR)	18/05/2015
EGESIF_15_0006-01	Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment	08/06/2015
Comunicazione della CE	Orientamenti relativi al calcolo delle rettifiche finanziarie nel quadro delle procedure di verifica di conformità e di liquidazione finanziaria dei conti	08/06/2015
EGESIF 14-0038-01	Orientamenti sui Piani d'Azione Comuni	giugno 2015
EGESIF_15_0012-02	Guidance for Member States on CPR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support	10/08/2015
EGESIF 14-0011-02 final	Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit	27/08/2015
EGESIF 14-0012-02 final	Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione	17/09/2015
EGESIF_15-0030-00	Guidance for Member States on preferential remuneration	07/10/2015
EGESIF 15-0007-02 final	Linee guida aggiornate per gli Stati membri sul trattamento degli errori comunicati nell'ambito delle Relazioni Annuali di Controllo	09/10/2015
EGESIF 15-0033-00	Guidance for Member States on the selection of bodies implementing FIs, including Funds of Funds	13/10/2015
Nota EGESIF_15-0021-01	Guidance for Member States on Article 42(1)(d) CPR– Eligible management costs and fees"	26/11/2015
EGESIF 15-0035-01	Guidance on the calculation of total eligible costs to apply for major projects in 2014-2020	26/01/2016

EGESIF_15-0031-01 Final	Guidance for Member States on Interest and Other Gains Generated by ESI Funds support paid to FI (Article 43 CPR)"	17/02/2016
Comunicazione della CE	Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01)	19/07/2016
Comunicazione della Commissione europea (2016/C 276/01)	Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari	29/07/2016
EGESIF 16-0014-01	Guidance on sampling methods for audit authorities - Programming periods 2007-2013 and 2014-2020	20/01/2017
Nota Ares(2017)578265	Joint framework for reporting on typologies of errors (2014-2020 programming period)	02/02/2017
EGESIF 17-0006-00	Questions and Answers regarding e-Cohesion	06/04/2017
Nota orientativa della CE	Commission Staff Working Document SWD(2017) 156 final, Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial instruments in the 2014-2020 programming period	02/05/2017
EGESIF17-0012-01	Decommitment methodology (n+3) and process in 2014 – 2020	30/08/2017
Nota orientativa della CE	Commission Staff Working Document SWD(2017) 343 final, Guidance on Article 38(4)CPR – Implementation options for financial instruments by or under the responsibility of the managing authority* *Traduzione a cura di IGRUE: Guida per gli Stati membri su “Articolo 38, paragrafo 4, RDC - Possibilità di attuazione degli strumenti finanziari da parte o sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione”	11/10/2017
EGESIF 18-0017-00	Charter of good practices promoted by the Audit Community (Commission and Member State's audit authorities) when carrying out audits under COHESION POLICY, EMFF and FEAD	07/03/2018
EGESIF 18-0021-01	Guidance for Member States on Performance Framework, review and reserve	19/06/2018
EGESIF 15-0016-04 final	Linee guida per gli Stati Membri sull'Audit dei Conti	03/12/2018
EGESIF 15-0017-04	Linee guida per gli Stati Membri sugli importi ritirati, importi recuperati, importi da recuperare e importi non recuperabili	03/12/2018
EGESIF 15-0018-04 final	Linee guida per gli Stati Membri sulla preparazione, esame ed accettazione dei conti	03/12/2018
EGESIF 15-0008-05	Linee guida per gli Stati Membri sulla elaborazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale	03/12/2018
EGESIF 15-0002-04 final	Linee guida per gli Stati membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di audit	17/12/2018
Comunicazione della CE(2020)112 final	Risposta economica coordinate all'emergenza Covid-19	13/03/2020
Comunicazione della CE(2020)1863	Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19	19/03/2020
Comunicazione della CE(2020/C1081/01)	Orientamenti della Commissione Europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi del Covid-19	01/04/2020
Comunicazione della CE	Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19	03/04/2020
Comunicazione della CE(2020)3156	II Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19	08/05/2020
Comunicazione della CE(2020/C218/03)	Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19	29/06/2020
Comunicazione della CE(2020)4355 final	Relativa alla proroga e alla modifica degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, degli Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere...	02/07/2020
Comunicazione della CE(2021)C 121/01	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interessi a norma del Regolamento finanziario	09/04/2021
Comunicazione della CE(2021)C 153/01	Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale	29/04/2021

Comunicazione della CE(2021)C 200/01	Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)	27/05/2021
Comunicazione della CE(2021)417/01	Orientamenti sulla chiusura dei Programmi Operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FESR, del FSE, del Fondo di Coesione e del FEAMP (2014-2020)	14/10/2021
Comunicazione della CE(2021)8655 final	Carta degli Aiuti a finalità regionale per l'Italia (01/01/2022 – 31/12/2027)	02/12/2021
Comunicazione della CE(2022)C426/ 01	Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina	9/11/2022

Quadro normativo a livello nazionale

In conformità ai Regolamenti e agli orientamenti comunitari, il quadro normativo nazionale per il periodo di Programmazione 2014-2020 trova la base giuridica nei seguenti riferimenti.

Disposizioni generali nazionali

Riferimento	Titolo	Data
Decreto Legislativo n.267	Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali	18/08/2000
Decreto del Presidente della Repubblica n. 445	Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa	28/12/2000
Decreto Legislativo n.276	Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30	10/09/2003
Decreto del Presidente della Repubblica n.196	“Reg. di esecuzione del Reg.(CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione” così come modificato con Decreto del Presidente della Repubblica n.98 del 05 aprile 2012	03/10/2008
D.Lgs. n.118/11	“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n.42 del 05 maggio 2009	23/06/2011
Legge n.190/12	“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”	06/11/2012
Legge n.234/12	“Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea”	24/12/2012
Legge n.56/14	“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”	07/04/2014
Accordo di Partenariato 2014-2020	Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale	29/10/2014
Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali	Reg. del Fondo per le politiche attive (F.P.A) del lavoro istituito dal comma 205 art. unico della legge n.27 dicembre 2013 n.147	14/11/2014

Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS – IGRUE Versione 1.1	“Documento di valutazione dei criteri di designazione dell’AdG e dell’AdC” - Programmazione 2014-2020	18/09/2015
D.Lgs. n.50/16	“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (GU Serie Generale n.91 del 19 aprile 2016– supplemento ordinario n.10)	18/04/2016
Decreto Ministeriale	“Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli artt. 70, 71 e 98 codice”	02/12/2016
Delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione-Linee guida n.7	Delibera di attuazione del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n.50, recanti: «Linee guida per l’iscrizione nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri e società in house previsto dall’art.192 del decreto legislativo n.50/2016». (Delibera n.235) (17A01921) (GU Serie Generale n.61 del 14 marzo 2017)	15/02/2017
D.Lgs. n. 56/17	Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (G.U. n. 103 del 05 maggio 2017)	19/04/2017
Delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione-Linee guida n.5	Delibera di attuazione del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n.50, recanti:”Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell’Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici” aggiornate al D.Lgs 56/2017 con delibera del Consiglio n. 4 del 10/01/2018	10/01/2018
Decreto del Presidente della Repubblica n. 22	Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020	05/02/2018
Delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione-Linee guida n.1	Delibera di attuazione del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n.50, recanti: Indirizzi generali sull’affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria” aggiornate al D.Lgs 56/2017 con delibera del Consiglio n. 138 del 21/02/2018	21/02/2018
Delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione-Linee guida n.4	Delibera di attuazione del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n.50, recanti: «Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici” aggiornate al D.Lgs 56/2017 con delibera del Consiglio n. 206 del 01/03/2018	01/03/2018
Decreto Legislativo n.123	Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15 marzo 1997, n. 59	31/03/2018
Delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione Linee Guida n. 2	Delibera di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Offerta economicamente più vantaggiosa” - Approvate dal Consiglio dell’Autorità con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016. Aggiornate al D. lgs 19 aprile 2017, n. 56 con Delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018	02/05/2018
Decreto Legge n. 34/2020 (cosiddetto “Decreto Rilancio”)	convertito con modificazioni dalla Legge n. 77/2020, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”	19/05/2020
Decreto Legge n. 76/2020 (cosiddetto “Decreto Semplificazioni”)	coordinato con la legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 (in questo stesso S.O.), recante: «Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale.»	16/07/2020
Legge 774/12	Conversione in Legge con modificazioni, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”	17/07/2020

A livello nazionale sono stati predisposti documenti di riferimento finalizzati a orientare l'Autorità di Audit nella definizione di assetti organizzativi e di modalità di funzionamento ottimali.

Altri documenti nazionali di interesse

Riferimento	Titolo	Data
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 67	Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a norma degli articoli 2, comma 10-ter, e 23-quinquies, del Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135	27/02/2013
Delibera CIPE n.18/2014	“Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020: approvazione della proposta di accordo di partenariato	18/04/2014
Circolare IGRUE prot. n.47832	Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020	30/05/2014
Circolare IGRUE prot. n.56513	Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020	03/07/2014
Delibera CIPE n.9/2015	Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi	28/01/2015
Delibera CIPE n.10/2015	Definizione criteri cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei programmazione 2014-2020 e monitoraggio programmazione interventi complementari (l. n.147/2013) previsti nell'accordo partenariato 2014-2020	28/01/2015
Circolare MEF-RGS prot.n.37288	Monitoraggio degli interventi della politica regionale unitaria 2014-2020. Trasmissione Protocollo Unico di Colloquio	30/04/2015
Manuale	“Programmazione 2014-2020 – Requisiti delle Autorità di Audit” del MEF-IGRUE	novembre 2015
Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze	Modifiche al Decreto 17 luglio 2014 di individuazione e attribuzione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze	19/06/2015
Linee guida	Schema di Strategia di Audit, versione n. 1 del MEF-IGRUE	26/11/2015
Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze	Modifiche al Decreto 17 luglio 2014 e 19 giugno 2015, di individuazione e attribuzione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze	08/06/2017
Linee guida	Agenzia per la Coesione Territoriale - Linee guida per la preparazione dei Conti	16/01/2018
Circolare MEF-RGS-IGRUE	Avvio procedura per la Valutazione in itinere, prot. n. 29138 del 20 febbraio 2017, aggiornata dalla Nota MEF-RGS n. 82279 del 19/10/2018	19/10/2018
Linee guida	Linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema comunitario antifrode ARACHNE	22/07/2019
Circolare n. 5531 della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Aiuti di Stato/misure Covid-19 Regime-quadro di cui agli artt. 53-64 del DL del 19 maggio 2020 n. 34. Chiarimenti ed indicazioni operative	18/06/2020
Circolare MEF-RGS-IGRUE n. 18	Anno contabile 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021. Certificazione spese per l'emergenza COVID-19. Cofinanziamento UE 100%. Programmi Operativi FESR e FSE	28/09/2020
Linee guida	Indicazioni operative per la rendicontazione delle spese finanziate dal FESR relative all'emergenza sanitaria nell'ambito del PO 2014-2020	29/04/2021

Quadro normativo a livello regionale

In conformità ai Regolamenti e agli orientamenti comunitari, alla normativa nazionale, il quadro normativo regionale per il periodo di Programmazione 2014-2020 trova la base giuridica nei seguenti principali riferimenti.

Normativa regionale relativa al PO FESR Sicilia 2014-2020

Riferimento	Titolo	Data
L.R. 32/2000	Legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32 “Disposizioni per l’attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese” e successive modifiche ed integrazioni	23/12/2000
L.R 12/2011	Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell’Amministrazione regionale.	12/07/2011
Deliberazione della Giunta regionale n. 104	Programmazione 2014-2020. Designazione delle Autorità del PO FESR. Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit	13/05/2014
Delibera della Giunta regionale n. 267	Adozione definitiva Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020	10/11/2015
Circolare n. 86313/2016	Circolare Assessorato Infrastrutture n. 86313/DRT	04/05/2016
L.R. 8/2016	Legge regionale 17 maggio 2016 n. 8 “Disposizioni per favorire l’economia	17/05/2016
D.P.R.S., n. 12	Approvazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all’articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013 n. 6 e successive modifiche e integrazioni	14/6/2016
Deliberazione di Giunta n. 385	Approvazione del Manuale per l’attuazione del PO FESR SICILIA 2014-2020 versione 18/10/2016	22/11/2016
Deliberazione n. 6/2017 della Corte dei Conti	Atti da sottoporre al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell’art. 2 comma 1 del D.lgs. n. 200 del 1999	25/11/2016
Deliberazione della Giunta regionale n. 433	PO FESR Sicilia 2014-2020 – Procedura di designazione delle Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione- Approvazione	27/12/2016
Deliberazione della Giunta regionale n.103	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 – Manuale per l’attuazione	06/03/2017
Deliberazione della Giunta regionale n.104	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 – Manuale dei controlli di primo livello	06/03/2017
Deliberazione della Giunta regionale n.105	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 – Manuale per i Beneficiari. Manuale utente REO	06/03/2017
Deliberazione della Giunta regionale n.195	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 – Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)	15/05/2017
Circolare 113312/2017	Circolare Assessorato Infrastrutture 113312-DRT	26/05/2017

Delibera di Giunta n. 118	Schede programmazione attuativa regimi di aiuti PO FESR 2014-2020 - Modifiche ed integrazioni alle deliberazioni della Giunta regionale n. 438 del 27 dicembre 2016, n. 111 del 15 marzo 2017 e n. 70 del 23 febbraio 2017 – Apprezzamento	06/03/2018
Delibera di Giunta n. 106	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 - Azione 2.1.1 - Grande Progetto regionale concernente la Concessione di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Regione Siciliana - Conferma designazione Organismo Intermedio MISE-DGSCERP	06/03/2018
Delibera di Giunta n. 105	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 modificato - Decisione C(2017) 8672 dell'11 dicembre 2017. Adozione definitiva	06/03/2018
Delibera di Giunta n. 123	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 - Proposta di riprogrammazione e inserimento Grandi Progetti Infrastrutture	08/03/2018
Delibera di Giunta n. 122	Documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FESR Sicilia 2014-2020 - Modifica Azione 6.2.1	08/03/2018
Delibera di Giunta n. 126	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 - Obiettivo Tematico 03 Azione 3.6.1 - Riconoscimento del MiSE in qualità di Organismo Intermedio nell'ambito del Fondo di Garanzia	19/03/2018
Delibera di Giunta n. 193	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 "Obiettivo tematico 03. Azione 3.1.1_01 credito d'imposta Legge n. 208/2015, commi 98-108. Riconoscimento del MiSE in qualità di Organismo Intermedio nell'ambito del credito d'imposta della Legge n. 208/2015	11/05/2018
Delibera di Giunta n. 302	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione (Si.Ge.Co.), versione luglio 2019 – Apprezzamento Presidenza	04/09/2019
Delibera di Giunta n. 19	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Documento di Programmazione Attuativa 2019-2021 – Presidenza	28/11/2019
Delibera di Giunta n. 66	PO FESR Sicilia 2014-2020 – Regolamento UE 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Riprogrammazione della riserva di efficacia	20/02/2020
L.R. 9/2020	Legge di stabilità regionale 2020-2022	12/05/2020
Delibera della Giunta regionale n.248	BEI Strumenti finanziari per sostenere la ripresa dell'attività economica a seguito dell'emergenza Covid-19	11.06.2020
Delibera di Giunta n. 310	Legge Regionale 12 maggio 2020, n. 9, art. 5, comma 2 - Riprogrammazione PO FESR Sicilia 2014-2020 e POC 2014-2020 per effetto della pandemia da COVID-19	23/07/2020
Delibera di Giunta n. 325	Legge Regionale 12 maggio 2020, n. 9, art. 5, comma 2 - Riprogrammazione PO FESR Sicilia 2014-2020 per effetto della pandemia da COVID-19	06/08/2020
Delibera di Giunta n. 349	PO FESR Sicilia 2007/2013. Accordo di Programma Quadro 'Sanit' Riprogrammazione interventi	13/08/2020

Delibera di Giunta n. 367	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Modifica del Documento di Programmazione Attuativa 2019-2021 e del Documento ‘Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione’ a seguito della riprogrammazione per effetto della pandemia da COVID-19 ex legge regionale 12 maggio 2020, n.9	03/09/2020
Delibera di Giunta n. 393	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Proposta Basi giuridiche relative alle Azioni 3.1.1.04a e 3.1.1.5 a seguito della riprogrammazione per effetto della pandemia da COVID-19 ex legge regionale 12 maggio 2020, n.9 Presidenza	10/09/2020
Delibera di Giunta n. 395	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Documento ‘Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione’. Modifica Azioni 1.6.1 e 5.3.2	15/09/2020
Delibera di Giunta n. 474	Autorizzazione alla stipula dell'Accordo tra Regione Siciliana e Banca Europea degli Investimenti su Fondo Emergenza Imprese	29/10/2020
Delibera di Giunta n. 524	“Accordo tra Regione Siciliana e Banca Europea degli Investimenti su Fondo Emergenza Imprese – Modifica della deliberazione della Giunta regionale n.474 del 29 ottobre 2020”	12/11/2020
Accordo tra il Ministro per il Sud e la Regione Siciliana	Accordo Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 2.4.2 del Decreto Legge 34/2020	22/12/2020
Delibera di Giunta n. 233	Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Riprogrammazione per effetto della pandemia da COVID-19. Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9. Modifica Programma Operativo OT3 – OT6 - OT10	10/06/2021
Delibera di Giunta n.200	“PO FESR 2014-2020 – Strumento finanziario di cui all’art.10, commi 1 e 3, della legge regionale n. 9/2020 – Accordo di finanziamento tra Regione Siciliana e IRFIS FinSicilia S.p.A.”.	05.05.2021
Delibera di Giunta n 101_SIF 3.6.2	“PO FESR Sicilia 2014/2020. Strumento finanziario di cui all’articolo 10, commi 1 e 3, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9. Modifica al comma 2 dell’articolo 1 del decreto presidenziale n. 525 dell’8 febbraio 2021 e successive modifiche ed integrazioni”.	10.03.2022
Delibera di Giunta n. 409	“Strumento finanziario per il sostegno ai mini bond emessi dalle Piccole e Medie Imprese (PMI) operanti in Sicilia”.	04.08.22
Delibera di Giunta n.498_	“Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Azione 1.6.1. Modifica del Documento ‘Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione’”.	20.09.2022
Delibera di Giunta n.504	“PO FESR 2014-2020. Strumento finanziario di cui all’Accordo del 27 maggio 2021 tra la Regione Siciliana e IRFIS FinSicilia S.p.A. Modifica”;	20.09.2022

Giova sottolineare che sia i Regolamenti Comunitari e Nazionali che le relative Linee Guida e/o Orientamenti comunitari e nazionali, saranno tenuti in debita considerazione nel corso dell’intera Programmazione 2014-2020, con particolare riguardo agli aggiornamenti che potrebbero verificarsi nel corso delle attività di competenza dell’AdA.

Standard internazionali per l'attività di audit

Le attività di audit si basano su principi individuati a livello internazionale. Tali principi sono rappresentati dagli standard internazionali INT.O.SAI (International Organisation of Supreme Audit Institutions), IIA (Institute of Internal Auditors) e ISA (International Standard on Auditing).

I principi INTOSAI individuano due tipi di controllo: "controllo di regolarità" (anche definito "auditing finanziario-contabile") e "controllo di gestione".

Il controllo di regolarità è finalizzato ad attestare l'affidabilità e attendibilità della contabilità delle Amministrazioni e la conformità alla normativa e la regolarità delle procedure amministrative e contabili.

Il controllo sulla gestione ha, invece, ad oggetto l'accertamento dell'effettiva attuazione di interventi, compresi piani o Programmi, adottati in sede normativa o amministrativa, del conseguimento di specifici obiettivi posti dalle leggi, della legittimità e della sana gestione e della valutazione dei risultati in termini di efficacia (risultati), efficienza (mezzi/risultati) ed economicità (mezzi).

Nella tabella che segue sono schematizzate le principali caratteristiche e differenze fra i due tipi di controllo.

Caratteristiche e differenze "controllo di regolarità" e "controllo di gestione"

Oggetto	Controllo di regolarità	Controllo di gestione
Ambito	Puntuale	Ampio e aperto
Livello	Dettaglio	Sistema
Riferimento temporale	Periodo circoscritto all'anno finanziario	Un ciclo di diversi anni
Principali documenti presi in esame	Documenti contabili	Documenti relativi all'attuazione di Programmi e progetti
Dato preso in esame	Finanziario	Fisico, procedurale
Finalità	Esame dell'affidabilità e dell'attendibilità della contabilità. Esame della conformità alla normativa di riferimento	Accertamento dell'effettiva attuazione degli interventi, compresi piani e Programmi. Accertamento della legittimità e della sana gestione. Valutazione dei risultati in termini di efficacia ed efficienza
Prodotti	Rapporti puntuali	Rapporti vari nel contenuto, con vari punti di vista e argomentazioni

Relativamente al controllo di legittimità, i principi INTOSAI impongono due fasi del controllo di legittimità che sono:

- la preparazione del controllo;
- l'ottenimento degli elementi probatori.

La preparazione del controllo prevede a sua volta, di norma, tre fasi:

- la programmazione;
- l'analisi della rilevanza e dei rischi di controllo;
- la scelta degli elementi probatori.

L'ottenimento degli elementi probatori, che rappresenta la fase principale del controllo, avviene attraverso la valutazione del sistema di controllo interno, di cui fa parte anche il controllo dei sistemi informatici, e la verifica delle operazioni sia su base campionaria statistica che su base campionaria non statistica.

Nell'ambito dei controlli dei sistemi informatici i principi INTOSAI individuano due principali obiettivi:

1. gli obiettivi dei controlli sui sistemi generali che devono riguardare la politica in materia di sicurezza, continuità e ripresa dell'attività dopo un sinistro, gestione del patrimonio informativo e ricorso a fornitori di servizi esterni;
2. gli obiettivi dei controlli delle applicazioni che devono riguardare le fasi di immissione dei dati, elaborazione, trasmissione, archiviazione ed eventuale uscita esterna dal sistema.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti e garantisce che le componenti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

La metodologia adottata dall'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei seguenti standard:

- ISSAI 11 Programmazione del controllo;
- ISSAI 12 Rilevanza e rischi di controllo;
- ISSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- ISSAI 20 Principi di trasparenza e responsabilità;
- ISSAI 21 Valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 Campionamento ai fini del controllo;
- ISSAI 30 Codice Etico;
- ISSAI 40 Quality Control for SAIs;
- ISSAI 100 Foundamental Principles of Pubblic Sector Auditing;
- ISSAI 200 Foundamental Principles of Financial Auditing;
- ISSAI 300 Foundamental Principles of Performance Auditing;
- ISSAI 400 Foundamental Principles of Compliance Auditing;
- ISSAI 1000 – 2999 General Auditing Guidelines on Financial Audit;
- ISSAI 4100 Compliance Audit Guidelines – For Audits Performed Separately from the Auditof Financial Statements;
- ISSAI 5310 Information System Security Review Methodology;
- Direttiva 25 delle Linee Guida europee per l'attuazione delle norme di audit INTOSAI;
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- IIA 1000 Finalità, poteri e responsabilità;
- IIA 1100 Indipendenza e obiettività;
- IIA 1120 Obiettività individuale;
- IIA 1210 Competenze;
- IIA 1220 Diligenza professionale;
- IIA 1300 Programma di assurance e miglioramento della qualità;
- IIA 2010 Piano delle attività;
- IIA 2050 Coordinamento delle attività;
- IIA 2120 Gestione del rischio;
- IIA 2130 Controllo;
- IIA 2200 Pianificazione dell'incarico;
- IIA 2201 Elementi della pianificazione;
- IIA 2210 Obiettivi dell'incarico;
- IIA 2240 Programma di lavoro;
- IIA 2300 Svolgimento dell'incarico;
- IIA 2310 Raccolta delle informazioni;
- IIA 2320 Analisi e valutazione;
- IIA 2330 Documentazione delle informazioni;

- IIA 2340 Supervisione dell’incarico;
- IIA 2400 Comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 Monitoraggio delle azioni correttive;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l’esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell’analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del Parere annuale e della Relazione Annuale di Controllo;
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività".
- ISA 200 Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile inconformità ai principi di revisione internazionali;
- ISA 220 Controllo della qualità dell’incarico di revisione contabile del bilancio;
- ISA 230 – Audit Documentation;
- ISA 240 – The Auditor’s Responsibility to Consider Fraud in an Audit of Financial Statements;
- ISA 250 – Consideration of Laws and Regulations in an Audit of Financial Statements;
- ISA 300 Pianificazione della revisione contabile del bilancio;
- ISA 330 Risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
- ISA 500 Elementi probativi;
- ISA 530 Campionamento di revisione;
- ISA 600 La revisione del bilancio del gruppo – considerazioni specifiche (incluso il lavoro dei revisori delle componenti);
- ISA 610 Utilizzo del lavoro dei revisori esterni;
- ISA 620 Utilizzo del lavoro dell’esperto del revisore;
- ISA 700 Formazione del giudizio e relazione sul bilancio;
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all’Information Technology;
- Standard 27001 "Tecnologie dell’informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell’informazione - Requisiti";
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell’informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

1.1 Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 (CCI 2014 IT 16 RFOP016) e periodo coperto dalla Strategia di audit

La presente Strategia di audit:

- si riferisce al Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 – Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (CCI 2014 IT 16 RFOP016) approvato con Decisione CE n. (C2015) 5904 del 17/08/2015, modificato con Decisione CE C n. (2017) 8672 del 11/12/2017, con Decisione CE C n. (2018) 8989 del 18/12/2018, con Decisione CE n. C(2019)5045 del 28/06/2019, con Decisione CE C(2020)6492 final del 18/09/2020, modificato da ultimo con Decisione C(2021) 6566 del 02 settembre 2021;
- copre il periodo di Programmazione 2014-2020, in particolare, il periodo contabile corrente e di due successivi, secondo la definizione dell’art. 127, par. 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e

- ss.mm.ii. e pertanto, è aggiornata annualmente fino al 2024 incluso;
- è stata trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale e tramite il portale CIRCABC ai servizi della Commissione Europea.

1.2 Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza edell'aggiornamento della Strategia di audit

In attuazione alle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente il periodo di Programmazione 2014-2020, la Regione Siciliana ha identificato l'Autorità di Audit responsabile della redazione della Strategia e delle altre funzioni, ai sensi dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., in capo alla seguente struttura:

Struttura responsabile	Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea
Dirigente Generale	Grazia Terranova
Via	Notarbartolo n. 12/A, 90141, Palermo, Sicilia, Italia
Tel.	(+39) 0917077544, 7077573, 7077572
Fax	(+39) 091 7077555, 7077556
Mail	autorita.audit@regione.sicilia.it
PEC	ufficio.speciale.audit@certmail.regione.sicilia.it

L'individuazione è avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale n. 104 del 13 maggio 2014.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 2, del RDC del Consiglio e ss.mm.ii., e in qualità di soggetto incaricato del rilascio del Parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014/2020, come previsto dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato, di cui alla Decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha espresso con Nota IGRUE del 5 febbraio 2015 n. 8707 Parere senza riserve, designando formalmente questa Struttura quale Autorità di Audit.

Si fa presente che, nella redazione della presente Strategia di audit, l'AdA ha tenuto in debita considerazione:

- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 14, effettuata dal MEF-IGRUE e con l'attribuzione all'AdA della categoria 3, giusta comunicazione del 6 novembre 2017. Successivamente tale valutazione è stata aggiornata dal MEF-IGRUE con comunicazione del 6 agosto 2018, in sede di verifica del mantenimento dei requisiti, attribuendo all'AdA la categoria 2;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 15, effettuata dal MEF-IGRUE e con l'attribuzione all'AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 1° febbraio 2018;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 18, effettuata dal MEF-IGRUE e con l'attribuzione all'AdA della categoria 1, giusta comunicazione del 15 marzo 2018;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 15,

effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 25 gennaio 2019;

- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 16, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 8 marzo 2019;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 14, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 3 febbraio 2020;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 15, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 25 marzo 2020;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 16, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 24 aprile 2020;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 14, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 1, giusta comunicazione del 11 settembre 2020;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 15, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 17 dicembre 2020;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 16, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 5 maggio 2021;
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 14, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 20 settembre 2021.
- i risultati della valutazione in itinere, avente ad oggetto il “Reperforming” sul Requisito Chiave 15, effettuata dal MEF-IGRUE e con l’attribuzione all’AdA della categoria 2, giusta comunicazione del 03 febbraio 2022

Le verifiche effettuate dal MEF-IGRUE hanno contribuito, pertanto, a migliorare gli elementi essenziali dell’elaborazione della Strategia di audit secondo le disposizioni regolamentari egli orientamenti comunitari, quali l’analisi dell’assetto organizzativo della struttura in termini di indipendenza organizzativa e funzionale, finanziaria e strumentale; l’indipendenza dei componenti della struttura e delle regole sui conflitti di interesse; la chiarezza e l’adeguatezza dell’attribuzione delle funzioni; l’adeguata e continuativa dotazione di risorse umane e professionali; il coordinamento del lavoro di altri auditor; le procedure dell’Autorità di Audit relativamente alla programmazione dei processi di attività, alla corretta strumentazione per lo svolgimento degli audit, e alla tracciabilità ed archiviazione della documentazione degli audit.

La presente Strategia di audit è stata elaborata dall’AdA, trasmessa all’Organismo nazionale di coordinamento, ai servizi della Commissione Europea, tramite il portale CIRCABC e riguarda il Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 – Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (CCI 2014 IT 16 RFOP016).

Si fa presente, inoltre, che ai sensi dell’art. 123 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., l’Autorità di Audit è responsabile delle funzioni, di cui all’art. 127 del medesimo Regolamento, anche dei seguenti Programmi a titolarità della Regione Siciliana per le quali sono state redatte specifiche Strategie di audit:

- Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020 – Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (CCI2014 IT 05 SFOP014), approvato con Decisione Comunitaria C (2014) 10088 del 17 dicembre 2014, modificato con Decisione Comunitaria C (2019) 5636 del 24 luglio 2019, modificato con Decisione C(2020)9420 del 18/12/2020 e modificato da ultimo con Decisione C(2021) 5406 del 20 luglio 2021;
- Programma di Cooperazione “Interreg V-A Italia – Malta” 2014-2020 (CCI 2014 TC 16 RFCB037) approvato con Decisione Comunitaria C(2015) 7046 del 12 ottobre 2015, e modificato con Decisione Comunitaria C(2021) 1351 del 23 febbraio 2021;

- Programma ENI Italia - Tunisia 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 9131 del 17 dicembre 2015.

La Strategia di audit è stata redatta a norma dell'art. 127 (4) del RDC e ss.mm.ii., sulla base dei contenuti richiesti dall'Allegato VII del Reg. (UE) n. 207/2015 e definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni, l'analisi di rischio, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

Ai sensi dell'art. 127 (1) del RDC e ss.mm.ii., gli obiettivi globali della Strategia sono:

- garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo;
- verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

Inoltre, la Strategia deve essere indirizzata in modo da stimolare il miglioramento continuo dei Sistemi di Gestione e Controllo e l'attendibilità delle dichiarazioni di spesa. A tal fine, particolare attenzione viene posta sulle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow up dei controlli).

L'attività di controllo da svolgere ha quindi la triplice valenza di:

- **audit di sistema**, volto a verificare se il Sistema di Gestione e Controllo adottato risulti adeguato rispetto alla normativa;
- **audit delle operazioni**, volto a verificare se il rendiconto delle attività cofinanziate con le risorse provenienti da Fondi comunitari nella Programmazione 2014 – 2020 presenti una situazione chiara, veritiera e corretta nel rispetto di tutte le regole comunitarie e nazionali;
- **audit dei conti**, volto a fornire una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti (cfr. art. 29, comma 2 del Reg. UE n. 480/2014, modificato dal Reg. UE n. 886/2019) e consentire all'AdA di esprimere un giudizio in ordine alla capacità dei conti di fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle spese dichiarate alla CE e sulla correttezza di quanto attestato dall'AdC.

La Strategia di audit viene aggiornata annualmente a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso. La prima versione è stata adottata entro il termine previsto dall'art. 127(4) del Regolamento generale, con Disposizione del Dirigente Generale n. 1/2016 del 15 aprile 2016 e la presente (versione del mese di novembre 2022) è stata adottata con Disposizione del Dirigente Generale n. 4/2022 del 30 novembre 2022 e verrà trasmessa, tramite il portale CIRCABC, ai servizi della Commissione Europea.

La procedura per l'elaborazione della presente Strategia si rappresenta che è stata condotta mediante: esame preliminare della documentazione relativa alla Programmazione 2014-2020; analisi dei documenti redatti a livello comunitario/centrale/regionale, dai quali sono state tratte le informazioni in merito al Sistema di Gestione e Controllo che l'Amministrazione intendeva implementare per il nuovo periodo di Programmazione.

Si riportano, di seguito, i principali processi messi per la definizione del presente documento:

- aggiornamento del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale, anche alla luce dell'emergenza sia sanitaria che economica causata dal Covid-19;
- aggiornamento della valutazione dei rischi avente ad oggetto l'Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione ed i Centri di Responsabilità/Organismi Intermedi, che verrà riportata nell'Audit Planning Memorandum 2023;
- revisione dell'organigramma dell'AdA;
- risultati degli audit di sistema aventi ad oggetto il Sistema di Gestione e Controllo (ed i relativi Allegati) dell'Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dei CdR/OO.II.;
- esiti delle missioni di audit e delle riunioni annuali di coordinamento tra i servizi della Commissione Europea, il MEF-IGRUE e le Autorità di Audit;
- aggiornamento della pianificazione degli audit di sistema sul Si.Ge.Co del Programma di cui al paragrafo 4.2 della presente Strategia di audit, a seguito dei risultati degli audit di sistema e delle operazioni, dell'aggiornamento della valutazione dei rischi e degli esiti delle riunioni annuali di coordinamento;
- esame del Sistema di Gestione e Controllo e della documentazione di supporto di natura metodologica (ad es: Descrizione delle procedure e delle funzioni dell'AcAdG e dell'AdC), con

particolare riferimento a:

- a) procedure per la modifica alla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo;
- b) procedure per la contabilità separata o codificazione contabile adeguata dei beneficiari e per le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione (Reg. UE n. 1303/2013, All. XIII, par. 3.a.v Reg. UE n. 1011/2014, All. III, par. 2.2.3.5.);
- c) procedura per la selezione delle operazioni (Reg. UE n. 1303/2013, All. XIII, par. 3.A.i); Reg. UE n. 1011/2014, All. III, par. 2.2.3.4);
- d) procedura per il trattamento delle domande di rimborso presentate dai beneficiari, autorizzazione dei pagamenti e monitoraggio dei flussi di cassa;
- e) procedura per lo svolgimento delle verifiche sulle operazioni (Reg. UE n. 1303/2013, All. XIII, par. 3.A.ii) e Reg. di esecuzione UE n. 1011/2014, All. III, par. 2.2.3.6.);
- f) procedure per la gestione degli esiti dei controlli di secondo livello da parte dell'AcAdG;
- g) procedura per la *quality review* adottata dall'AcAdG con riferimento alla corretta esecuzione delle verifiche di gestione e la supervisione sugli Organismi Intermedi;
- esame delle principali procedure di spesa e categorie di operazioni previste per l'attuazione del PO;
- valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- definizione della presente Strategia di audit (versione del mese di novembre 2022);
- condivisione interna della bozza di Strategia di audit (versione del mese di novembre 2022);
- adozione formale della Strategia di audit (versione del mese di novembre 2022);
- trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento (MEF-IGRUE);
- trasmissione, tramite il portale CIRCABC, ai servizi della Commissione Europea.

L'implementazione della Strategia è monitorata costantemente allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate, anche per corrispondere alle informative periodiche richieste dalla Commissione Europea attraverso l'Organismo nazionale di coordinamento.

La pianificazione della Strategia di audit e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera Programmazione 2014 – 2020 il cui termine ultimo, a norma dell'art. 138 del RDC e ss.mm.ii., coincide con il 15 febbraio 2025, data di presentazione dell'ultima RAC e del Parere di audit.

Per tale ragione, la Strategia di audit potrebbe essere soggetta durante il periodo di applicazione a cambiamenti in relazione a:

- eventi inaspettati;
- cambiamenti nelle condizioni di base;
- evidenze di audit ottenute nel corso del Programma;
- variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 124 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- eventuali cambiamenti nel Sistema di Gestione e Controllo (riallocazione delle funzioni dell'AdA, dell'AcAdG e dell'AdC, cambiamenti delle strutture organizzative, nuovi sistemi IT, etc);
- eventuali osservazioni provenienti dalla Commissione Europea.

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di audit, nonché dell'audit plan e quindi la natura, la tempistica e l'estensione degli audit inizialmente pianificati in quanto le informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del Programma potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit.

Come definito nell'allegato IX, punto 3, del Reg. (UE) n. 207/2015, tutte le variazioni significative alla Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato, saranno approvate con Disposizione del Dirigente Generale dell'AdA, adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo.

In tale sezione, inoltre, saranno indicate le motivazioni dei cambiamenti ed i loro riflessi sulla natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di audit pianificate ed eventualmente sul livello di confidenza da adottare per l'estrazione del campione; sull'esistenza di misure preventive o correttive attuate o in corso.

In sintesi, la Strategia di audit è stata definita in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale, nonché alla prassi comune della Commissione Europea.

Si è fatto riferimento al Regolamento (UE EURATOM) n. 966/2012 e ai Regolamenti (UE) n.1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 480/2014, n. 1011/2014, n.207/2015 e successive modifiche intercorse; all'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 – Allegato II; alle Linee Guida della Commissione Europea (note EGESIF) e relativi aggiornamenti; agli Standard internazionali (INTOSAI, IIA, ISO) di audit.

A tal proposito, le attività della Programmazione 2014-2020, conformemente al capitolo II, par. 1 “Introduzione” della “Guida Orientativa per gli Stati Membri sulla Strategia di audit” (EGESIF_14- 0011-02 finale del 27/08/2015) e come previsto dall'art. 138 “Presentazione di informazioni” del Reg. (UE) n. 1303/2013 e successive modifiche intercorse, prevedono l'esigenza di definire un cronoprogramma di tali attività attraverso un coinvolgimento maggiore delle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit (di seguito anche AcAdG, AdC e AdA) del PO FESR Sicilia 2014-2020 (di seguito anche “PO”), impegnate nella gestione e nel controllo del suddetto Programma.

Per ulteriori dettagli su tale cronoprogramma, si rimanda all'*Accordo di pianificazione delle attività e delle scadenze* delle tre Autorità summenzionate, di cui alla nota prot. n. 4212 del 4 novembre 2022 e che potrà essere aggiornato in funzione di specifiche esigenze.

Annualmente, in vista della preparazione del Parere annuale, di cui all'art.127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., verrà effettuato un puntuale raffronto tra quanto stabilito nella presente Strategia e le risultanze degli audit dei sistemi, dei conti e delle operazioni.

Ciò consentirà di verificare la sussistenza di elementi significativi che possa determinare impatti sulla valutazione dei rischi, sulla modifica delle priorità e delle motivazioni degli audit, e di conseguenza, sul lavoro di audit pianificato, tali da rendere necessarie delle modifiche nella Strategia di audit.

1.3 Status dell'Autorità di Audit

L'Autorità di Audit è un Ufficio speciale della Regione Siciliana istituito con Deliberazione della Giunta Regionale Siciliana n. 327 del 18/12/2000, emanata a norma dell'art.4, comma 7 della Legge regionale n.10/2000, norma quest'ultima che consente in Sicilia la creazione di specifici Uffici speciali per il raggiungimento di particolari finalità istituzionali.

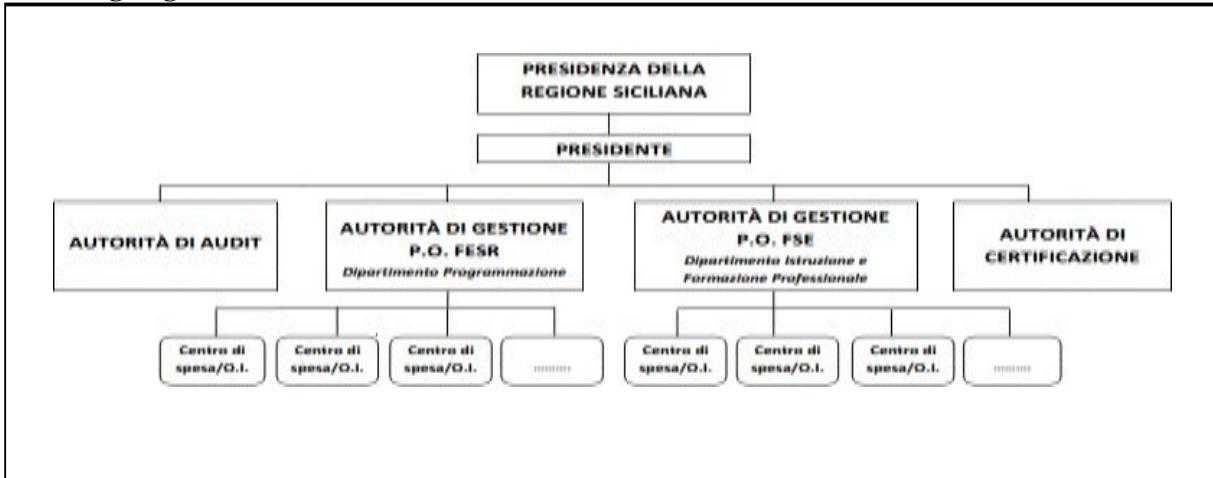
Con successiva L.R. n. 9 del 6 febbraio 2006, art. 9, in considerazione della specifica attività istituzionale, le strutture organizzative dell'*Ufficio Speciale per i controlli di secondo livello sulla gestione dei Fondi strutturali* in Sicilia sono state equiparate alle aree e servizi dei Dipartimenti regionali, di cui all'articolo 4 della Legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

L'*Ufficio Speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea* (AdA) è incaricato di svolgere le attività di audit previste dai Regolamenti comunitari per i Programmi Operativi approvati dalla Commissione Europea, quale organismo funzionalmente indipendente rispetto all'Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione e rispetto ad Organismi Intermedi che potranno svolgere compiti dell'AcAdG o dell'AdC, sotto la responsabilità di tali Autorità.

L'AdA designata, in conformità dell'articolo 123, comma 4 del Regolamento Disposizioni Comuni (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 e ss.mm.ii., con Deliberazione della Giunta Regionale n. 104 del 13/05/2014, opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione Siciliana e assicura le funzioni indicate all'articolo 127 del citato Regolamento RDC e ss.mm.ii..

Al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione, l'AdA è incardinata nella Presidenza della Regione, in posizione di indipendenza rispetto sia all'Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione - Dipartimento Regionale della Programmazione - che all'Autorità di Certificazione, incardinata alla Presidenza della Regione Siciliana, ad un livello sovraordinato rispetto agli altri Dipartimenti, come si evince dall'organigramma sotto riportato (cfr. Figura 1).

Figura 1 - Organigramma AdA e Amministrazione titolare del PO



Ciò garantisce l’indipendenza gerarchica, organizzativa e funzionale dell’Ufficio, con particolare riferimento alla posizione ricoperta nell’organigramma dai centri di gestione e il riporto diretto del responsabile dell’AdA col Presidente della Regione Siciliana.

Ciascuna Autorità è inoltre in posizione di parallelismo giuridico rispetto alle altre, i vertici delle rispettive Autorità assumono identica posizione giuridica – qualifica di Dirigente Generale - all’interno dell’Amministrazione regionale.

Questo tipo di organizzazione garantisce l’indipendenza di tipo gerarchico e funzionale tra le Autorità ed in particolare l’indipendenza gerarchica e funzionale dell’AdA rispetto ai centri di gestione (Dipartimenti regionali/OI) e a tutte le funzioni connesse alla gestione dei PO.

La collocazione dell’Autorità di Audit fornisce dunque adeguata risposta all’applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall’art. 123(4) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e alle prescrizioni dell’Allegato II dell’Accordo di Partenariato 2014/2020 ed alle indicazioni contenute nella circolare MEF – RGS – IGRUE n. 47832 del 30 maggio 2014.

L’AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall’art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e assicura sin d’ora che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell’esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale.

A tal fine, si segnala che eventuali modifiche negli assetti organizzativi e funzionali dell’AdA sono previamente sottoposti al vaglio dell’Organismo nazionale di coordinamento, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di indipendenza organizzativa, gerarchica, funzionale e finanziaria necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all’art. 127 del RDC e ss.mm.ii. sui Programmi a titolarità della Regione.

L’AdA, assicura sin d’ora che nell’eventuale utilizzo di altri Organismi, sarà mantenuto uno stabile coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività eventualmente svolte da quest’ultimi.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l’Autorità di Audit si avvale del proprio personale interno, inquadrato nei ruoli dell’Amministrazione regionale.

Inoltre, l’AdA si avvale di n. 11 auditors esterni, a seguito della conclusione di procedure di selezione comparative (per titoli e colloqui), per il conferimento di incarichi di consulenza specialistica per lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica ai controlli di secondo livello nell’ambito dei Programmi FESR, FSE, CTE ed ENI gestiti dalla Regione Siciliana a valere sul ciclo di Programmazione 2014-2020”.

Si fa presente che tali servizi di consulenza specialistica risultano configurati come supporto, senza alcuna delega di funzioni, alle attività svolte dal personale dell’AdA, che detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione mantenendo di conseguenza la responsabilità esclusiva e complessiva dell’attività di audit.

1.4 Dichiarazione d'intenti, carta dell'audit e normativa che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit

La *dichiarazione d'intenti* e la *carta dell'audit* della scrivente AdA potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei Regolamenti generali, delegati o esecutivi adottati da parte delle istituzioni dell'Unione Europea, ovvero a seguito di mutati orientamenti della prassi comune della Commissione Europea.

I compiti dell'Ufficio al quale sono affidate le funzioni di Autorità di Audit sono previsti, come riferito al paragrafo 1.3 della presente Strategia di audit, nella Deliberazione della Giunta Regionale Siciliana n. 327 del 18/12/2000, emanata anorma dell'art. 4, comma 7 della Legge regionale n. 10/2000, che istituisce l'Ufficio e attribuisce l'espletamento delle attività di audit previste dai Regolamenti comunitari per i Programmi Operativi approvati dalla Commissione Europea.

In conformità alle previsioni dell'art. 123, comma 4, del RDC del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii., il medesimo Ufficio è stato, inoltre, designato Autorità di Audit per la Programmazione 2014-2020 con Deliberazione della Giunta di Governo n. 104 del 13 maggio 2014.

Nell'esecuzione delle proprie attribuzioni, l'AdA provvede a svolgere tutte le funzioni previste dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., secondo le modalità attuative definite dal Reg. (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii., dal Reg. (UE) n. 1011/2014 e dal Reg. (UE) n. 207/2015, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni.

Alla luce delle procedure di designazione condotte dall'Organismo nazionale di coordinamento, come previste dall'allegato II dell'Accordo di Partenariato e sulla base delle modalità previste dalla circolare MEF-RGS-IGRUE del 30/05/2014 (prot. n. 47832), successivamente integrata con circolare MEF-RGS-IGRUE e del 03/07/2014 (prot. 56513), l'Autorità di Audit ha definito, con DDG n. 1045 del 08/06/2016, il proprio assetto organizzativo e funzionale. In particolare, l'AdA ha dichiarato i propri requisiti con riferimento ai seguenti ambiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale;
- indipendenza finanziaria e strumentale;
- requisiti d'indipendenza dei componenti dell'AdA e regole sui conflitti di interesse;
- chiarezza e adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni;
- adeguata e continuativa dotazione di risorse umane;
- competenza e professionalità del personale;
- coordinamento del lavoro di altri auditor.

A tal proposito, l'Autorità di Audit ha ricevuto il rilascio da parte dell'IGRUE (a seguito della valutazione effettuata nella c.d. "fase I"), giusta nota n. 8707 del 5 febbraio 2015, di un Parere senza riserve attestante l'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Parere è stato espresso a seguito della verifica dei seguenti requisiti:

- indipendenza gerarchica, organizzativa, funzionale e finanziaria;
- adeguatezza della struttura organizzativa;
- adeguatezza delle procedure e degli strumenti che saranno adottati per la pianificazione e l'esecuzione delle attività di audit;
- adeguatezza del sistema informativo che sarà utilizzato dall'Autorità di Audit.

Con riferimento al requisito della chiarezza e dell'adeguatezza nell'attribuzione delle funzioni, l'Autorità di audit evidenzia, al riguardo, che le procedure di designazione hanno condotto all'accettazione dei compiti definiti a livello di normativa dell'UE, come previsti dagli artt. 72, 73, 74, 122, 127 e 128 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modifiche intercorse; tali compiti sono svolti sulla base di modalità previste dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e successive modifiche intercorse e dal Regolamento di esecuzione n. 207/2015, nonché della prassi comune adottata dalla Commissione Europea.

A) Conformemente all'art. 127 del RDC e ss.mm.ii., l'Autorità di Audit:

- ⇒ Garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate.

I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico.

L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale, in casi debitamente giustificati, conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit. Tale metodo può essere utilizzato nell'ipotesi in cui il numero di operazioni in un periodo contabile deve essere insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico. In tali casi, la dimensione del campione è sufficiente a consentire all'Autorità di Audit di redigere un Parere di audit valido, a norma dell'articolo 63, paragrafo 5, secondo comma del Regolamento finanziario.

Il metodo di campionamento non statistico copre almeno il 5% delle operazioni per le quali sono state dichiarate spese e il 10% delle spese dichiarate alla Commissione durante un periodo contabile.

- ⇒ Qualora le attività di audit siano svolte da un organismo diverso dall'Autorità di Audit, quest'ultima si accerta che tale organismo disponga della necessaria indipendenza funzionale.
- ⇒ Si assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia.
- ⇒ Provvede, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso, all'aggiornamento annuale della Strategia.
- ⇒ Prepara: un Parere di audit, a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, secondo comma del Regolamento finanziario; una Relazione Annuale di Controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei Sistemi di Gestione e di Controllo e le azioni correttive proposte e attuate.
- B) Conformemente al Reg. (UE) n. 480/2014 e successive modifiche intercorse, l'Autorità di Audit esegue gli audit delle operazioni sulla base di quanto previsto dall'art. 27, ovvero:
- ⇒ gli audit delle operazioni sono effettuati per ciascun periodo contabile su un campione di operazioni selezionato secondo un metodo stabilito o approvato dall'Autorità di Audit in conformità all'art. 28 del suddetto Regolamento;
- ⇒ gli audit delle operazioni sono effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione Europea, accertando tra l'altro che:
- l'operazione sia stata selezionata secondo i criteri di selezione del Programma Operativo; non sia stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo; sia stata attuata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative al rispetto della sua collocazione territoriale, alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
 - le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondano ai documenti contabili, e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Regolamento delegato;
 - per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione Europea, determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del RDC e ss.mm.ii., gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione Europea e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del Regolamento delegato. Gli audit verificano anche che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, paragrafo 1 del RDC e ss.mm.ii.;

- gli audit delle operazioni comprendono, se del caso, la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione;
 - gli audit delle operazioni verificano l'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati;
 - qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistematico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che vengano effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari per definire l'entità di tali problemi e raccomandare misure correttive necessarie;
 - ai fini dei dati da comunicare alla Commissione Europea in merito alla copertura annuale, sono conteggiate nell'importo delle spese sottoposte ad audit solo le spese rientranti nell'ambito di un audit svolto a norma del paragrafo 1. Per tale scopo, viene utilizzato un modello di Relazione di Controllo sulla base dell'art.127, paragrafo 6 del RDC e ss.mm.ii..
- C) l'Autorità di Audit predisponde una metodologia per la selezione del campione di operazioni in conformità all'art. 28 del Regolamento delegato e ss.mm.ii., ovvero:
- stabilisce il metodo di selezione del campione («metodo di campionamento») tenendo conto degli standard di audit internazionalmente riconosciuti INTOSAI, IFAC o IIA;
 - tiene traccia della documentazione e del giudizio professionale impiegati per stabilire i metodi di campionamento relativi alle fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione, al fine di dimostrare l'idoneità del metodo stabilito.

Il campione è rappresentativo della popolazione dalla quale è estratto e consente all'Autorità di Audit di redigere un Parere di audit valido in conformità all'articolo 127, paragrafo 5, lettera a) del RDC e ss.mm.ii..

La popolazione comprende le spese del Programma Operativo incluse nelle Domande di pagamento presentate alla Commissione Europea, a norma dell'articolo 131 del RDC e ss.mm.ii. per un determinato periodo contabile. Il campione può essere selezionato durante o dopo il periodo contabile.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 127, paragrafo 1 del RDC e ss.mm.ii., un metodo di campionamento è statistico quando garantisce: i) una selezione casuale degli elementi del campione; ii) l'applicazione della teoria della probabilità per valutare i risultati del campione, compresi la misurazione e il controllo del rischio di campionamento e della precisione prevista e conseguita.

Il metodo di campionamento deve garantire che ciascuna unità di campionamento della popolazione sia selezionata casualmente per mezzo di numeri casuali generati per ciascuna unità della popolazione in modo da selezionare le unità costitutive del campione, oppure venga scelta tramite selezione sistematica eseguita utilizzando un punto di partenza casuale e applicando una regola sistematica per selezionare gli elementi aggiuntivi.

L'unità di campionamento è individuata dall'Autorità di Audit sulla base del giudizio professionale. Può trattarsi di un'operazione, di un progetto compreso in un'operazione o di una richiesta di pagamento di un beneficiario. Le informazioni sul tipo di unità di campionamento individuata e sul giudizio professionale applicato a tal fine sono incluse nella Relazione di controllo.

Se la spesa complessiva relativa a un'unità di campionamento nel periodo contabile è un importo negativo, essa è esclusa dalla popolazione ed è sottoposta a un audit separato.

L'Autorità di Audit può anche costituire un campione di questa popolazione separata.

Nei casi in cui si applichi la proporzionalità in materia di controllo, di cui all'articolo 148, paragrafo 1 del RDC e ss.mm.ii., l'Autorità di Audit può escludere gli elementi di cui a tale articolo dalla popolazione da sottoporre a campionamento. Se l'operazione in questione è già stata selezionata nel campione, l'Autorità di Audit la sostituisce mediante un'adeguata selezione casuale.

Tutte le spese dichiarate alla Commissione Europea, comprese nel campione, sono sottoposte ad audit.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'Autorità di Audit può sottoporle ad audit mediante un sotto-campionamento, ossia selezionando tali richieste di pagamento o fatture di norma sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In tal caso, le dimensioni appropriate del campione sono determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non possono essere inferiori a trenta richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento.

L'Autorità di Audit può stratificare una popolazione dividendola in sottopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto, oppure se la popolazione comprende operazioni rappresentate da contributi finanziari di un Programma Operativo a strumenti finanziari o altri elementi di valore elevato.

L'Autorità di Audit valuta l'affidabilità del sistema come alta, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato.

Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata alta, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60%.

Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%.

La soglia di rilevanza massima è pari al 2% delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione Europea, a norma dell'articolo 131 del RDC, per un determinato periodo contabile.

Qualora siano stati riscontrati casi di irregolarità o rischi di irregolarità, l'Autorità di Audit decide sulla base del giudizio professionale se sia necessario sottoporre ad audit un campione complementare di altre operazioni o parti di operazioni non sottoposte ad audit nel campione casuale, in modo da tenere conto degli specifici fattori di rischio individuati.

L'Autorità di Audit analizza separatamente i risultati degli audit del campione complementare, trae conclusioni sulla base di tali risultati e le comunica alla Commissione Europea nella Relazione Annuale di Controllo.

Le irregolarità riscontrate nel campione complementare non sono incluse nel calcolo del tasso di errore estrapolato del campione casuale.

Sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati ai fini del Parere di audit e della Relazione Annuale di Controllo, di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettera a), del RDC e ss.mm.ii., l'Autorità di Audit calcola il Tasso di Errore Totale (TET), che corrisponde alla somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente degli errori sistematici e degli errori anomali non corretti, divisa per la popolazione.

- D) l'Autorità di Audit esegue gli audit dei conti, ai sensi dell'art. 28, ovvero:
- ⇒ sono eseguiti per ciascun periodo contabile, ai sensi dell'articolo 137, paragrafo 1, del RDC e ss.mm.ii.;
 - ⇒ allo scopo di fornire una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti;
 - ⇒ tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni;
 - ⇒ l'audit di sistema comprende la verifica dell'affidabilità del sistema contabile dell'Autorità di Certificazione e, su base campionaria, dell'accuratezza delle spese relative agli importi ritirati e a quelli recuperati registrati nel sistema contabile di tale Autorità;

⇒ ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'AdA verifica che tutti gli elementi, prescritti dall'articolo 137 del RDC e ss.mm.ii., siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli organismi competenti e dai beneficiari. Sulla base dei conti che l'Autorità di Certificazione è tenuta a presentarle, l'Autorità di Audit verifica, in particolare, che:

- l'importo totale delle spese ammissibili dichiarato, a norma dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera a) del RDC e ss.mm.ii., corrisponda alle spese e al relativo contributo pubblico che figurano nelle Domande di pagamento presentate alla Commissione Europea per il pertinente periodo contabile e, in caso di differenze, che nei conti siano state fornite spiegazioni adeguate circa gli importi di riconciliazione;
- gli importi ritirati e recuperati durante il periodo contabile, gli importi da recuperare alla fine del periodo contabile, i recuperi effettuati, a norma dell'articolo 71 del RDC e gli importi non recuperabili riportati nei conti corrispondano agli importi iscritti nei sistemi contabili dell'Autorità di Certificazione e siano basati su decisioni dell'Autorità di coordinamento dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione responsabile;
- le spese siano state escluse dai conti, in conformità all'articolo 137, paragrafo 2, del RDC e ss.mm.ii., se del caso, e che tutte le rettifiche richieste si riflettano nei conti del periodo contabile in questione;
- i contributi del Programma erogati agli strumenti finanziari e gli anticipi degli aiuti di Stato pagati ai beneficiari siano giustificati dalle informazioni disponibili presso l'Autorità di coordinamento dell'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione.

1.5 Indipendenza funzionale e organizzativa dell'Autorità di Audit

L'Autorità di Audit della Regione Siciliana, come riferito al paragrafo 1.3 e riportato in figura 1 della presente Strategia, è incardinata alla Presidenza della Regione ed è una struttura apicale dell'Amministrazione.

L'AdA possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- la designazione del responsabile dell'AdA è avvenuta con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Amministrazione che ha provveduto, a tal fine, con Decreto del Presidente della Regione n. 8833 del 18 dicembre 2014, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 354 del 10 dicembre 2014;
- riporta direttamente all'Organo di vertice dell'Amministrazione gli esiti delle attività di audit anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;
- la collocazione della struttura dell'Autorità di Audit risulta in posizione di indipendenza rispetto alle Autorità di coordinamento dell'Autorità di Gestione e di quella di Certificazione tale per cui l'AdA non subisce interferenze in merito alla portata del suo lavoro di audit, all'esecuzione delle attività d'audit e alla comunicazione dei risultati.
- l'AdA non possiede, né svolge, alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AcAdG, dell'AdCe/o degli OO.II. delegati.

Con riferimento ai principi di indipendenza, l'AdA applica i seguenti standard internazionali di audit:

- IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;
- IIA 1120 Obiettività individuale;
- ISA 200 Obiettivi e principi generale del controllo.

Infine, viene periodicamente autocertificata l'assenza di situazioni di incompatibilità/confittualità del responsabile e dei componenti della struttura in relazione ad altri rapporti e funzioni ricoperte, nonché, è stato affermato l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni situazione di conflitto d'interesse o di incompatibilità che dovessero sorgere, anche successivamente, in ragione dell'attività affidata.

Tale indipendenza funzionale e organizzativa è, infine, da considerarsi comprovata a seguito della

valutazione positiva del MEF-IGRUE con comunicazione del 6 agosto 2018, in sede di verifica del mantenimento dei requisiti, attribuendo all’AdA la categoria 2.

Dichiarazione di assenza conflitto di interessi

Per “conflitto di interessi” si intende, secondo la definizione dell’OCSE, *un conflitto tra la missione pubblica e gli interessi privati di un funzionario pubblico, in cui quest’ultimo possiede a titolo privato interessi che potrebbero influire indebitamente sull’assolvimento dei suoi obblighi e delle sue responsabilità pubbliche.*

L’OCSE ha, inoltre identificato, tre tipi di conflitti di interesse:

- **reale**: implica un conflitto tra la missione pubblica e gli interessi privati di un funzionario pubblico, in cui quest’ultimo possiede a titolo privato interessi che potrebbero influire indebitamente sull’assolvimento dei suoi obblighi e delle sue responsabilità pubbliche;
- **apparente**: può dirsi che esiste quando sembra che gli interessi privati di un funzionario pubblico possano influire indebitamente sull’assolvimento dei suoi obblighi, ma, di fatto, non è così;
- **potenziale**: si verifica quando un funzionario pubblico ha interessi privati che potrebbero far sorgere un conflitto di interessi nel caso in cui il funzionario dovesse assumere in futuro responsabilità specifiche (ossia in conflitto) ufficiali.

Al fine di non incorrere in conflitti di interessi e di fornire totale garanzia di indipendenza agli organi controllati, tutto il personale responsabile dell’effettuazione dei controlli ha prodotto al Dirigente Regionale dell’AdA un’autocertificazione in cui risultano attestati tali aspetti.

In particolare, per quanto attiene al conflitto di interesse, tutto il personale coinvolto nei controlli rende le dichiarazioni ai sensi della L. 241/90. Inoltre, prima dell’avvio delle attività di controllo, il personale incaricato alle singole verifiche, ha l’onere di comunicare per iscritto al responsabile dell’AdA l’eventuale sussistenza di conflitto d’interesse circa l’attività da svolgere, per consentire al Dirigente Generale una diversa ripartizione del carico di lavoro.

A tutela dell’indipendenza, il personale responsabile si è impegnato, tramite tale attestazione scritta, ad informare immediatamente l’Amministrazione di appartenenza di ogni evento che modifichi l’autocertificazione prodotta rendendola, in tutto o in parte, non più vera. Inoltre, si è impegnato a segnalare al Dirigente Generale dell’AdA le situazioni di conflitto di interesse che dovessero presentarsi nel corso dell’esercizio dell’attività e, nelle more della decisione di questi, ad astenersi dall’esercizio della funzione di auditor.

L’indipendenza funzionale implica un grado sufficiente di indipendenza per garantire che non vi sia alcun rischio che i collegamenti tra le varie Autorità creino dubbi circa l’imparzialità delle decisioni prese. Per garantire che vi sia un sufficiente grado di autonomia, il Si.Ge.Co dovrà prevedere misure quali: personale dell’AdA non coinvolto nelle funzioni dell’AcAdG/OO.II. e dell’AdC; autonomia di decisione dell’AdA nell’assunzione del personale; chiare descrizioni delle mansioni e accordi chiari scritti tra le Autorità. È essenziale che l’AdA possa esprimere disaccordi con l’AcAdG/OO.II e con l’AdC e comunicare, in piena autonomia, i propri risultati di audit alle parti interessate, in particolare alla Commissione Europea. Infine, a seguito dell’estrazione del campione annuale, l’AdA garantirà la mancanza di un potenziale conflitto di interessi sia per gli auditor interni che per gli auditor esterni, attraverso l’attuazione di una sistematica procedura di “*conflict check*” in relazione ai singoli auditors/operazioni campionate.

Si precisa che, a seguito delle operazioni selezionate per i controlli nell’ambito delle spese certificate nell’annualità di riferimento, il Dirigente Generale dell’Autorità di Audit segnalerà al Presidente della Regione Siciliana i progetti per i quali potrebbero sussistere cause di incompatibilità, ai fini dell’espletamento dei controlli da parte dell’AdA. In tal caso, il Dirigente Generale dell’AdA richiederà la designazione di un altro soggetto responsabile per tali audit che verrà nominato con apposito atto formale di incarico/ordine di servizio dal Presidente.

L’AdA garantisce, altresì, che sono state adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell’AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza);

- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- documentare periodicamente l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor.

Si fa presente che l'Autorità di Audit, a seguito dell'emanazione del recente disposto regolamentare, in particolare dell'articolo 61 - “Conflitto di interessi” del Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046/2018: *“I. Gli agenti finanziari ai sensi del capo 4 del presente titolo e le altre persone, comprese le autorità nazionali a tutti i livelli, che partecipano all'esecuzione in regime di gestione diretta, indiretta e concorrente del bilancio, anche per quanto riguarda i relativi atti preparatori, all'audit o al controllo, non adottano azioni da cui possa derivare un conflitto tra i loro interessi e quelli dell'Unione. Essi adottano inoltre misure adeguate a prevenire l'insorgere di conflitti d'interessi nell'ambito delle funzioni poste sotto la loro responsabilità e per risolvere le situazioni che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto d'interessi.”*

2. Laddove esista un rischio di conflitto d'interessi che coinvolga un membro del personale di un'autorità nazionale, la persona in questione ne informa il proprio superiore gerarchico. Qualora tale rischio sussista per un membro del personale statutario, la persona in questione ne informa l'ordinatore delegato competente. Il superiore gerarchico competente o l'ordinatore delegato conferma per iscritto se è accertata l'esistenza di un conflitto d'interessi. Laddove esista un conflitto d'interessi, l'autorità che ha il potere di nomina o l'autorità nazionale competente assicura che la persona in questione cessi ogni sua attività nella materia. L'ordinatore delegato o l'autorità nazionale competente assicura che sia intrapresa qualsiasi altra azione appropriata conformemente al diritto applicabile.”

3. Ai fini del paragrafo 1, esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona di cui al paragrafo 1 è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altrointeresse personale diretto o indiretto”, ha provveduto a verificare le procedure, le check list e le autodichiarazioni sull'assenza del conflitto di interessi e conferma che le medesime sono in linea con il recente Regolamento summenzionato e che esistono sia misure preventive adeguate che attuazione di misure di mitigazione se il conflitto risultasse confermato.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, si fa presente che l'Autorità di Audit non delega ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 Metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., stabilisce che l'Autorità di Audit garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del programma operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate.

Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato “dall'analisi e valutazione dei rischi”.

Questa consente di mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l'organizzazione amministrativa, come rappresentata nel Si.Ge.Co., quelle da sottoporre prioritariamente a controllo. Tale procedura consente di focalizzare l'attenzione sui soggetti, processi, assi prioritari o obiettivi tematici, azioni nonché, aree tematiche maggiormente critiche ai fini della gestione e del controllo del Programma oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere.

La valutazione dei rischi è stata svolta dall'Autorità di Audit inizialmente per la predisposizione della Strategia di audit presentata alla Commissione europea entro otto mesi dall'approvazione del relativo Programma Operativo. In particolare, è stato descritto il metodo utilizzato e i fattori di rischio considerati, compresi quelli delle specifiche aree tematiche (indicati nel paragrafo 3.2), il livello di rischio utilizzato (*risk scoring*); indicazione dei risultati e ordine di priorità tra gli organismi, processi, controlli, programmi, assi prioritari o obiettivi specifici o azioni da sottoporre ad audit.

All'interno della presente Strategia di audit è indicata la relazione tra i risultati della valutazione dei rischi e la pianificazione dell'attività di audit.

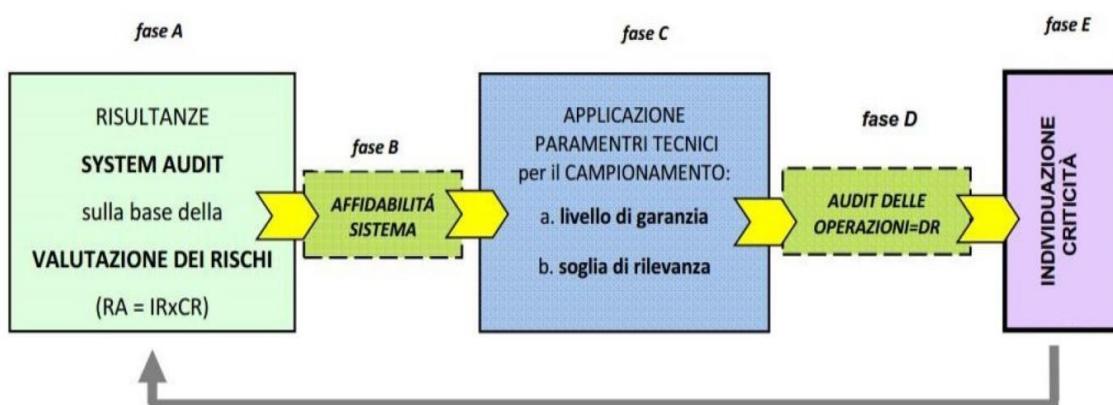
L'analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e, pertanto, va riesaminato sulla base degli effettivi risultati dell'attività precedente e, in ogni caso, nell'ipotesi in cui si verifichino eventi che determinano una modifica sostanziale del Sistema di Gestione e Controllo del relativo Programma Operativo.

Nel processo della valutazione dei rischi è possibile individuare diverse fasi: l'analisi dei rischi (fase A) consente di esprimere un parere sul grado di affidabilità del sistema (fase B), il cui esito determina il livello di confidenza che, a sua volta, combinata alla soglia di rilevanza, delimita la dimensione del campione di operazioni da sottoporre a verifica per ciascuna annualità di riferimento (fase C).

L'estrazione di un gruppo di operazioni rappresentativo e lo svolgimento dei relativi controlli (fase D) costituiscono il feed-back per l'accertamento dell'esistenza o meno di ulteriori criticità (fase E), attraverso cui è possibile riscontrare il sussistere di errori o anomalie di gestione e/o procedurali.

La sequenzialità e il ciclo dei controlli sono schematizzati nel grafico sottostante.

Figura 2 – Sequenzialità e ciclo dei controlli



La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all'interno della presente strategia prevede diverse attività, di seguito riportate:

- A. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio;
- B. Analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle azioni-subazioni;
- C. Individuazione dei fattori di rischio;
- D. Analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati;
- E. Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit.

A. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio

Per eseguire una corretta valutazione del rischio, l'AdA effettua una verifica preliminare desk suiseguenti documenti:

- valutazione del rischio effettuata nell'ambito delle procedure di designazione dell'AcAdG edell'AdC;
- descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo;
- piste di controllo;
- Rapporti Annuali di Controllo riferiti inizialmente al precedente periodo di Programmazione;
- Rapporti di audit della Commissione Europea;
- informazioni deducibili dai controlli condotti dall'Autorità di Certificazione;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello eseguiti prima delle certificazioni alla CE (in particolare dalle check-list o dai verbali del relativo Ufficio di Monitoraggio e Controllo);
- informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte deiConti italiana, la Corte dei Conti europea (ECA);
- normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (linee guida, comunicazioni, dichiarazioni ecc.);
- normativa nazionale e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;
- segnalazioni della Guardia di Finanza;
- segnalazioni di vario tipo (ad esempio segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);
- altri documenti a seconda del programma (ad esempio i "criteri di selezione"; tavole finanziarie con indicazioni in merito al riparto delle risorse finanziarie tra i vari O.I.; ecc.).

B. Analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati agli obiettivi tematici ed azioni

L'esame del materiale raccolto, utile alla valutazione del rischio, consente di analizzare il Sistema di Gestione e Controllo anche alla luce degli esiti della verifica del rispetto dei criteri di designazione dell'AcAdG e dell'AdC.

L'AdA, vista l'ampiezza e complessità del programma, intende porre una particolare attenzione sull'organizzazione e le procedure relative alle seguenti strutture:

- Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione;
- Autorità di Certificazione;

che, in virtù del ruolo strategico svolto, sottoporrà annualmente ai controlli di sistema sottponendo a verifica i pertinenti requisiti chiave.

Tuttavia l'AdA al verificarsi di particolari situazioni o di evidenze di audit ottenute nel corso del programma o in prossimità della chiusura, in luogo delle convenzionali verifiche di sistema si

riserva di adottare procedure mirate alla verifica di particolari ambiti/aree allo scopo migliorarne l'efficacia e l'efficienza e realizzare gli obiettivi di audit.

La prima valutazione dei rischi ha tenuto in considerazione che:

- il P.O. FESR Sicilia 2014 – 2020 è un programma che ha precedenti esperienze e quindi elementi di valutazione provenienti dalle passate programmazioni e che le Autorità del Programma abbiano una consolidata esperienza nell'attuazione di Programmi cofinanziati con i Fondi Strutturali;
- l'attuazione del P.O. con deleghe a OO.II. costituisce un fattore da includere nella complessiva valutazione del rischio sin dall'adozione della Strategia di audit;
- erano disponibili gli esiti delle procedure di designazione dell'AcAdG e AdC.

La valutazione dei rischi delle annualità successive è stata svolta nel rispetto delle modalità e dei criteri previsti nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011-02 finale del 27/08/2015.

L'attività di revisione della valutazione del rischio (tabella 6 della Strategia di audit), ha tenuto in considerazione i seguenti fattori di cambiamento dello scenario intervenuti nel corso dell'attuazione del Programma:

1. risultati finali degli Audit System effettuati dall'AdA;
2. aggiornamento del Documento di Programmazione Attuativa 2020, a seguito delle modifiche intervenute sul PO FESR SICILIA 2014-2020;
3. Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 28/11/2019;
4. riprogrammazione finanziaria del Programma FESR SICILIA 2014/2020 (modificato da ultimo con Decisione C(2021) 6566 del 02 settembre 2021);
5. criticità messe in evidenza nel corso degli audit della Commissione Europea;
6. ritardi nei livelli attuativi del Programma che potrebbero mettere a rischio le performance di attuazione e di conseguimento dei risultati attesi previsti.

Al fine di identificare un ordine di priorità tra Organismi da sottoporre ad audit, si è provveduto a rielaborare i fattori di rischio intrinseco precedentemente individuati e aggiornare i dati dei fattori di rischio di controllo tenendo presente i risultati dei Rapporti finali di audit system condotti dall'AdA su alcuni CdR.

Accanto ai fattori di rischio intrinseco sopra richiamati l'AdA, ai fini della valutazione del rischio, ha considerato anche i fattori di rischio di controllo utilizzando i risultati della valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo relativi al periodo contabile precedente.

L'AdA, coerentemente con i criteri raccomandati nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14- 0011-02 finale del 27/08/2015, valuta il grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo come:

- categoria 1: come rischio basso;
- categoria 2: come rischio medio-basso;
- categoria 3: come rischio medio-alto;
- categoria 4: come rischio alto.

A regime, un particolare aspetto che è incluso nell'analisi di rischio concerne la verifica circa l'esistenza di eventuali cambiamenti dei criteri di designazione e del Sistema di Gestione e Controllo, rispetto a quanto esaminato dall'AdA, nell'ambito delle procedure di designazione dell'AcAdG eAdC.

Nel caso in cui sia in atto, ad esempio, una riforma degli uffici e delle Autorità, o degli

Organismi Intermedi, potrebbe essere necessario rivalutare i rischi connessi al Sistema di Gestione e Controllo al fine di valutare il rischio relativo a possibili cambiamenti in merito all'indipendenza e alla separatezza delle funzioni.

L'Analisi dei rischi del Sistema di Gestione e Controllo sarà poi successivamente declinata su un'analisi specifica dei processi di Gestione e Controllo.

Gli strumenti di indagine sono costituiti da:

- visite in loco presso i servizi responsabili dei CdR/Dipartimenti;
- interviste;
- esecuzione di test specifici;
- verifica delle piste di controllo;
- verifica del caricamento dei dati necessari sul SI dedicato al PO.

Le visite in loco offrono l'opportunità di osservare direttamente lo svolgimento delle attività connesse al Sistema di Gestione e Controllo e di raccogliere gli elementi comprovanti il buon funzionamento dello stesso.

Per raggiungere un maggior livello di dettaglio o in caso servano chiarimenti specifici, è possibile effettuare, inoltre, delle interviste mirate.

Per una visione complessiva del Sistema è possibile svolgere dei test di conformità dei processi in oggetto attraverso l'estrazione di un campione. Tale campione, non statistico, non deve essere particolarmente esteso, sarà sufficiente un numero di casi limitato, ma ciò che risulta fondamentale ai fini dell'analisi del rischio è che tale campione permetta una visione significativa dei possibili processi.

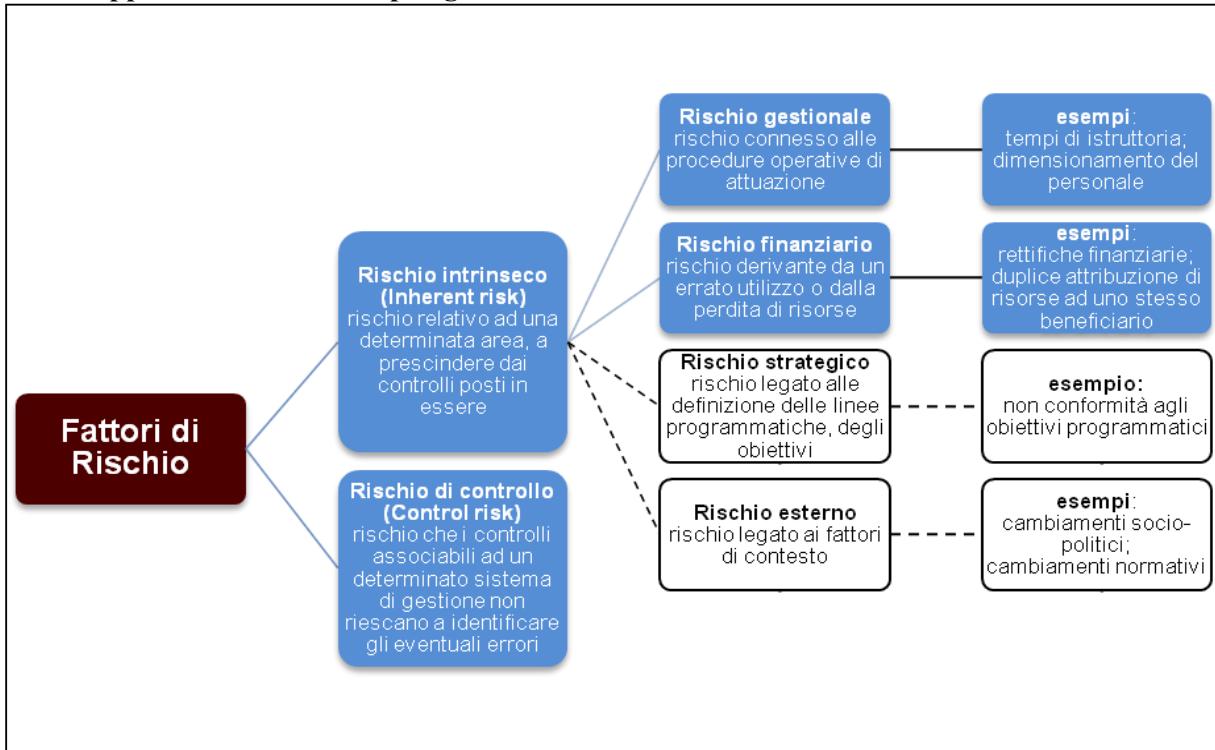
Le piste di controllo devono assicurare che la correttezza, la regolarità e l'ammissibilità delle spese siano adeguatamente monitorate.

L'analisi delle piste di controllo e dei processi di attuazione in esse rappresentati è volta a verificarne prima l'attendibilità e poi ad esprimere un giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere. Tale analisi è finalizzata a descrivere e rappresentare i flussi di attività identificando i rischi e i controlli connessi, permettendo poi di allocare efficientemente le risorse che dovranno svolgere i controlli in funzione del grado di rischio rilevato.

C. Analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati

Sulla base dell'esame dei documenti sopra menzionati e dell'approfondimento in merito alle procedure del Sistema di Gestione e Controllo, la valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella sottostante figura.

Figura 3 - Rappresentazione delle tipologie di rischio



Il rischio è quindi valutato in termini di:

- ✓ **rischio intrinseco** connesso alle peculiari caratteristiche della struttura organizzativa e delle operazioni gestite (il Rischio Intrinseco è il rischio, correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possano generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata);
- ✓ **rischio di controllo**, connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi (il Rischio di controllo interno, è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno e dai controlli posti in essere dalle Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione).

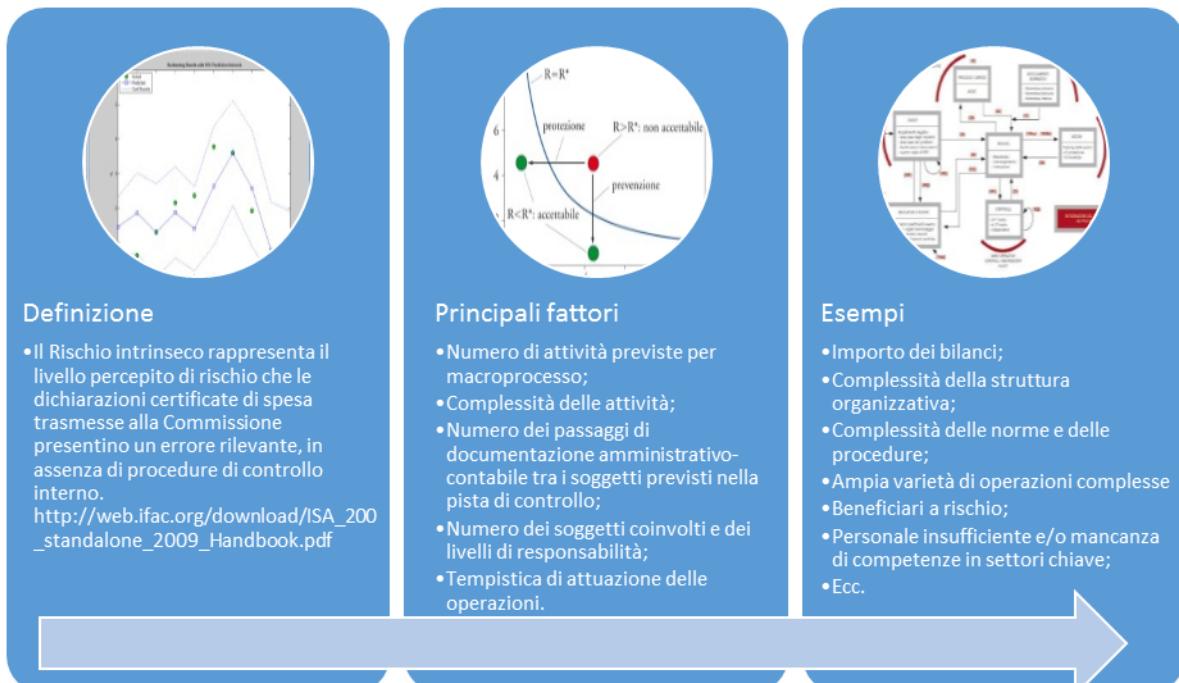
L'AdA valuta le due tipologie di rischi in base alla procedura generale descritta nel presente paragrafo. La valutazione del rischio può essere mitigata o aumentata da una valutazione professionale che tiene conto degli audit dei periodi precedenti, delle segnalazioni e degli audit di altri organismi.

È utile precisare che i *rischi strategici* e i *rischi esterni* non sono presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit.

Meritano invece un ulteriore approfondimento i rischi intrinseci (gestionale e finanziario) e i rischi di controllo, di cui a seguire sono riportati gli elementi principali.

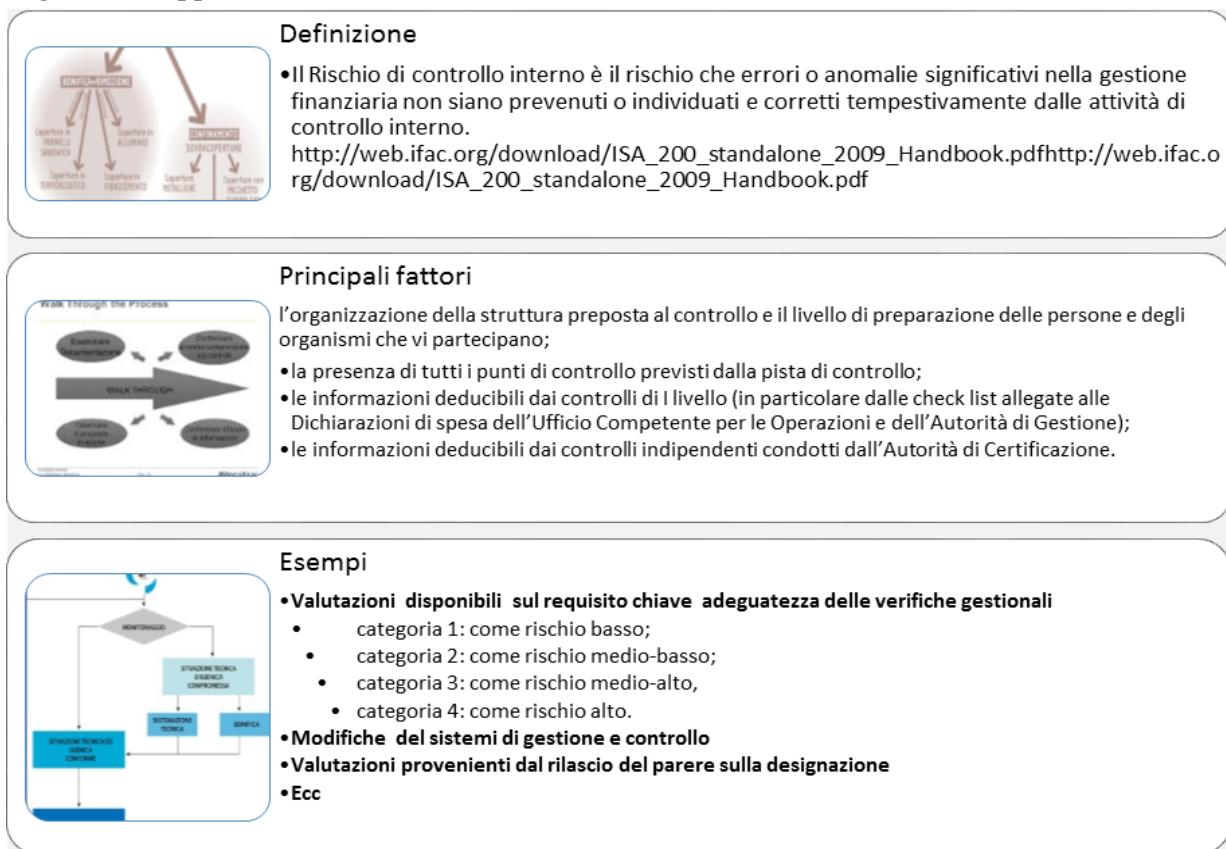
Nella sottostante figura 4 è descritto il contenuto del rischio intrinseco con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Figura 4 - Rappresentazione del rischio intrinseco standard ISA 200



Nella sottostante figura 5 è descritto il contenuto del rischio di controllo con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Figura 5 - Rappresentazione del rischio di controllo standard ISA 200



D. Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit

Una volta determinati e riepilogati i rischi e i controlli legati alle attività riconducibili ai diversi processi, si passa alla fase centrale della valutazione del rischio: l'analisi del livello di rischio.

L'analisi del rischio, effettuata al principio di ciascun periodo di audit, determina le priorità con le quali assoggettare ad audit di sistema gli organismi attori del sistema di gestione e controllo del P.O..

L'AcAdG e l'AdC saranno sottoposti ad audit per ciascun periodo contabile, mentre i Centri di Responsabilità e/o gli obiettivi tematici e gli eventuali O.I. saranno sottoposti ad audit in base alle priorità determinate dall'analisi del rischio.

Le tipologie di rischio individuate possono essere oggetto di classificazione da parte del controllore di II livello al fine proprio di quantificarne la portata.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo. I due parametri devono essere valutati in modo del tutto indipendente gli uni dagli altri, al fine di valutarli il più possibile in maniera analitica e precisa.

Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

Tabella 1 - Impatto del rischio intrinseco

Impatto del rischio	L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	
Livello	Significato	Esempio
GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; - frodi / irregolarità sistematiche; - problemi di carattere giudiziario; - perdita di fondi.
MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Interruzioni o significative inefficienze nei processi; - problemi temporanei di qualità/servizio; - inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; - irregolarità isolate.
NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente	

Tabella 2 - Valutazione della probabilità del rischio intrinseco

Valutazione della probabilità del rischio	Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio	
Livello	Significato	Esempio
ALTA	È molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di istruttoria troppo lunghi; - disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MODERATA	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; - mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.
BASSA	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; - mancato rispetto della normativa relativa alle Pari Opportunità.

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco.

L'analisi del livello di rischio intrinseco viene effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Tabella 3 - Matrice di rischio intrinseco

Matrice di rischio intrinseco o inherente			
Impatto del rischio per probabilità	Probabilità bassa	Probabilità Media	Probabilità Alta
Impatto Alto	M	A	A
Impatto medio	M	M	A
Impatto basso non rilevante	B	M	M

Tabella 4 - Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco

Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco o inherente		
Livello di rischio intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile	20%
MA - Medio Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere delle azioni correttive per ricondurlo a un livello tollerabile	15%
M - Medio	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	10%
B - Bassa	Rischio da gestire attraverso dei miglioramenti della procedura esistente. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire	5%

Per quanto riguarda il rischio di controllo, l'analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall'efficacia del controllo stesso. Si può procedere allo stesso modo a una quantificazione del rischio di controllo secondo la tavola che segue.

Tabella 5 - Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo

Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo					
Livello di rischio di controllo	Categoria di rischio	Spiegazione	Grado di cambiamento	Valutazione Si.Ge.Co. per singolo requisito chiave AcAdG/OI/CdR	Valutazione Si.Ge.Co. per singolo requisito chiave AdC
A - Alto	Categoria 4	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente	20%	10%	16%
MA – Medio Alto	Categoria 3	Il livello di rischio è medio alto poiché i controlli non sono stati giudicati adeguati	15%	7,5%	12%
M - Medio	Categoria 2	Il rischio è medio, significa che il controllo è giudicato parzialmente adeguato	10%	5%	8%
B - basso	Categoria 1	Rischio è basso poiché i controlli sono sostanzialmente adeguati, ad esempio in termini di numero e qualità	5%	2,5%	4%

La valutazione del livello di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) viene fatta con riferimento a ciascun fattore di rischio presente in ogni ambito. Dal prodotto $IR \times CR = RS$ si ottiene il “Risk Score” per ogni singolo fattore.

Quindi, si procede a calcolare il valore di rischio dell'ambito come media aritmetica dei valori di rischio associati ai singoli fattori.

E. Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit

In tale fase l'auditor elabora una valutazione generale del livello di rischio, in termini di sintesi delle valutazioni rilevate per ogni fattore di rischio associato a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Tale giudizio di sintesi tiene conto della diversa valutazione attribuita ai rischi intrinseci e ai rischi di controllo associati a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Una volta determinato quindi il punteggio totale del rischio intrinseco (IR) e del rischio di controllo (CR) associato al soggetto/ambito oggetto di valutazione, nel rispetto del modello contenuto nella sezione III della EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015, dal prodotto tra i due punteggi totali (Totale IR x Totale CR) si ottiene il “Risk Score” (di seguito RS) per ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Il Risk Score” (di seguito RS) associato a ogni Autorità/Organismo è quindi ottenuto dal prodotto tra il punteggio totale associato al rischio intrinseco (IR) e al rischio di controllo (CR).

$$RS = (\text{Totale IR} \times \text{Totale CR})$$

I risultati del risk assessment, da effettuarsi di norma entro il primo quadrimestre di ciascuna annualità, dovranno essere documentati ed esposti nell'Audit Planning Memorandum (APM) e quindi riportati nella tabella che segue:

Tabella 6 - Format risultati risk assessment

Org anismo	Fattori di rischio intrinseci					Punt eggio total e per il risch io intrinsec o	Perce ntuale della spesa certifi cata cumul ata al xxxx sulla dotazi one finanz iaria	Fattori del rischio di controllo								Pun tegg io total e per il risch io di cont rollo	Pun tegg io di rischi o totale (Intri nseco * di contro llo)***		
	Import o finanziar io	Pes o fina nziari o	Com pl essità di attua z ione del progr amm a	Modalità attua tiva delle operazioni rispetto alle strategie di programmazio ne integrata	Perso nale insuff ici ente a seguit o del Turn Over a medi o termi ne			Qualità dei controlli legati alla valutazione del Si.Ge.Co.											
	a	b	c	d	e		R C 1	R C 2	R C 3	R C 4	R C 5	R C 6	R C 7	R C 8					
AcAdG																			0,00 %
AdC																			0,00 %
CdR 1																			0,00 %
CdR 2																			0,00 %
CdR n...																			0,00 %

* Per l'AdC i RC 1, RC 2, RC3, RC4 e RC 5 leggasi RC 9 , RC 10, RC 11, RC 12 e RC 13

2.2 Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi avviene successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti processi:

- esiti della procedura di designazione dell'AcAdG e dell'AdC, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei criteri di designazione e al riscontro in itinere del mantenimento dei criteri di designazione e revoca della designazione iniziale;
- esiti degli audit dei sistemi ai sensi dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., in particolare, tenuto conto dei requisiti chiave previsti dalla “*Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States*” (EGESIF 14-0010 final del 18/12/2014);
- esiti degli audit delle operazioni ai sensi dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. edel art. 27 del Reg. (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii.;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 29 del Reg. UE 480/2014 e ss.mm.ii., alla luce della Linee Guida per gli Stati membri sull'Audit dei Conti (EGESIF 15-0016-04 final del 03/12/2018);
- esiti della Relazione annuale di controllo di cui all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. alla luce della Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit (EGESIF 15-0002-04 final del 17/12/2018);
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;

- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi.

L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualemente relazionate nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione Europea.

La valutazione dei rischi, nel rispetto del modello contenuto nella sezione III della EGESIF 14-0011- 02 final del 27/08/2015, viene aggiornata considerando gli esiti degli audit di sistema svolti nel periodo contabile precedente presso gli Organismi sottoposti a controllo. Tale attività viene formalizzata attraverso la stesura dell'Audit Planning Memorandum (APM) al fine di programmare e pianificare le attività di audit in relazione al periodo contabile in corso e ai due successivi.

L'APM, di norma formalmente adottato, entro il primo quadrimestre di ciascuna annualità, viene trasmesso tramite il portale CIRCA ai Servizi della Commissione Europea ed al MEF-IGRUE.

2.3 Aggiornamento valutazione dei rischi periodo contabile 2022-2023

Come riportato nei paragrafi precedenti la valutazione dei rischi è lo strumento utilizzato dall'AdA nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio ed identificare tra le strutture in cui è articolata l'organizzazione regionale quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

Per definire le priorità dell'attività di Audit è stata annualmente effettuata una valutazione del rischio secondo gli standard internazionali di Audit, ovvero considerando il cosiddetto. "Rischio intrinseco o inherente (IR) - (ISA 200)" e il cd. "Rischio di controllo (CR) - (ISA 200)", modificando i rispettivi fattori in funzione dello stato di avanzamento del programma, di rimodulazioni o degli esiti di verifiche di audit interne o da parte di altri organismi, secondo quanto richiamato al paragrafo 2.2.

All'approssimarsi della chiusura del programma, in risposta delle evidenze di audit rilevate, emerge tuttavia la necessità di discostarsi dalle procedure standard seguite negli anni e di attuare modalità e interventi che possano agire più incisivamente nella verifica di sistema sulle aree che si sono dimostrate più sensibili ai fini della prevenzione delle irregolarità.

Il disallineamento dell'esito dei risultati dell'audit di sistema (categoria 2) e delle operazioni (TET 7.94) cui si è pervenuti nel periodo contabile 2020-2021 ha infatti posto l'attenzione sull'efficacia del funzionamento del sistema di gestione e controllo con particolare riferimento al requisito chiave 4.

Le Autorità del programma hanno congiuntamente analizzato le cause più frequenti di errore e le misure da attuare per mitigare il rischio che tipologie di errori ricorrenti siano presenti nelle prossime domande di pagamento. Considerato il processo di riorganizzazione intervenuto e tenuto conto che le verifiche di gestione costituiscono la prima barriera nella prevenzione e nella rilevazione degli errori sono state concordate una serie di misure correttive che sono confluite in un *Piano d'azione* approvato dall'Autorità di coordinamento all'Autorità di Gestione (AcAdG) finalizzato a migliorare la capacità di prevenzione, individuazione e correzione delle criticità e una migliore comprensione delle norme applicabili.

La Commissione impone infatti alle autorità di programma di intervenire per risolvere gli errori più frequenti e attenuare i rischi per le spese future, in un dialogo tra le autorità di programma al fine di migliorare, ove necessario, le capacità di individuazione nelle verifiche di gestione e imprimere alle stesse maggiore incisività ed efficacia.

Le misure correttive previste da Piano di azione, oggetto di monitoraggio da parte dell'AdA, hanno interessato il miglioramento degli strumenti metodologici e della strumentazione di verifica (Manuale di attuazione, Manuale controllo di I livello, revisione check-list), l'attività di formazione on the job per migliorare l'accrescimento delle competenze e le performances operative delle Unità di monitoraggio e controllo, degli

Uffici competenti per le operazioni (UCO), dei Centri di Responsabilità (CdR), i beneficiari Enti Locali ecc., nelle aree che si sono mostrate più sensibili ed hanno contribuito ad innalzare il TET al di sopra della soglia consentita.

È stato previsto un Piano di formazione on-the-job utilizzando modalità di erogazione in affiancamento e a distanza con il supporto dell'Assistenza Tecnica e del NVVIP che ha previsto la somministrazione di appositi test finalizzati all'autovalutazione delle competenze e alla verifica dell'impatto dell'attività formativa resa. Un'attività appositamente customizzata è stata prevista per la Dirigenza apicale dei CdR rispetto al ruolo strategico delle verifiche sulla qualità dei controlli e alle modalità di organizzazione.

A tal fine a decorrere dal mese di marzo sono state avviate riunioni e attività formative on the job in videoconferenza con i diversi soggetti coinvolti che hanno previsto al termine di ogni sessione la compilazione di un questionario on-line di feed back. Tenuto conto della pletora di soggetti interessati gli incontri e le attività formative sono ancora in itinere.

Particolare attenzione è stata prestata al diritto applicabile nel settore degli appalti pubblici, settore complesso in cui le amministrazioni aggiudicatrici hanno sovente mostrato difficoltà nella corretta applicazione delle norme specialmente nella disciplina delle modifiche dei contratti.

Tali azioni, estese anche ai CdR, agli Enti locali e agli Ordini professionali interessati infatti mirano anche ad aiutare gli amministratori e i beneficiari dei fondi dell'UE a migliorare le loro pratiche in materia di appalti pubblici attraverso un progetto di formazione continua e la divulgazione delle pertinenti informazioni.

Il numero consistente di errori relativi agli appalti pubblici che non sono stati rilevati dalle autorità di gestione dimostra la necessità di un'azione continua per garantire una migliore individuazione di tali problematiche in sede di verifiche di gestione di primo livello.

In esito alle suddette considerazioni l'AdA, per il periodo contabile 2022-2023, ritiene pertanto più efficace effettuare un follow-up sulle azioni del Piano di azione al fine di verificare l'avvenuta implementazione/attuazione delle misure previste.

Lo scopo di questo follow up è pertanto verificare se siano state adottate le misure correttive previste e attraverso la riesecuzione del lavoro svolto dall'Area 4 valutare l'efficacia della loro attuazione.

L'audit di sistema 2022-2023 sarà quindi svolto sull'AcAdG in funzione del ruolo di coordinamento, raccordo, verifica e indirizzo delle attività svolte dai Dipartimenti responsabili dell'attuazione delle operazioni quali Centri di Responsabilità (CdR) e verterà sulla *verifica dell'attuazione delle misure previste nel Piano di azione* che verranno ricondotte ai pertinenti requisiti chiave, al fine di pervenire ad una valutazione del sistema nel rispetto dei principi delle linee guida.

L'Area 4 del Dipartimento Programmazione al fine di accertare la regolarità delle procedure adottate dalle UMC/UC e l'adeguatezza delle strutture organizzative preposte ai controlli di primo livello, ad inizio di ogni anno, effettuata la valutazione dei rischi, redige infatti un programma di verifiche da effettuarsi con cadenza semestrale, che includono controlli a campione sulle spese certificate per esaminare:

- la correttezza delle procedure utilizzate dalle UMC/UC per i diversi adempimenti;
- il corretto utilizzo dei modelli predisposti dal DRP in qualità di AcAdG del programma, quali check list, verbali, etc.;
- la corretta archiviazione delle informazioni all'interno del fascicolo di progetto; l'adeguatezza della pista di controllo.

Tale verifica, che si conclude con la stesura di un report, è finalizzata ad esaminare l'insieme delle procedure e gli strumenti utilizzati da parte delle UMC/UC per garantire, con un elevato grado di certezza, la qualità della spesa certificata alla Commissione e interessa i seguenti ambiti:

- organizzazione (dotazione organica, organizzazione, competenze, aggiornamento),
- pista di controllo (rispetto procedure, adeguatezza strumenti utilizzati, procedure archiviazione)
- efficacia (verifica a campione operazioni già sottoposte a controlli I livello e verifiche di qualità, reperformance del progetto controllato dalla UMC).

L'AdA per il periodo contabile 2022-2023 effettuerà un audit di sistema che prevede il *reperforming* del lavoro svolto dall'Area 4 (Controlli, Coordinamento Attività di Controllo...) dell'AcAdG nel primo semestre 2023 sulla spesa certificata a dicembre 2022, secondo le modalità sopra richiamate.

L'audit consentirà di verificare se le misure previste nel Piano di azione sui requisiti chiave 1- 4 e 5 siano state implementate e recepite dai controllori di I livello al fine di fornire la ragionevole garanzia che non permangano carenze nel sistema di gestione e di controllo non rilevate, non segnalate e pertanto non corrette prima della certificazione della spesa alla Commissione.

3. METODO

3.1 Panoramica

3.1.1 Manuali e procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali di audit ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;
- c) garantire che l'AcAdG e l'AdC mantengano nel tempo i requisiti di designazione di cui all'allegato XIII del RDC;
- d) favorire il miglioramento dei Sistemi di Gestione e Controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;
- e) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di una metodologia che mira a garantire che i principali organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di Programmazione 2014-2020 (oltre al periodo di chiusura che terminerà in data 15 febbraio 2025).

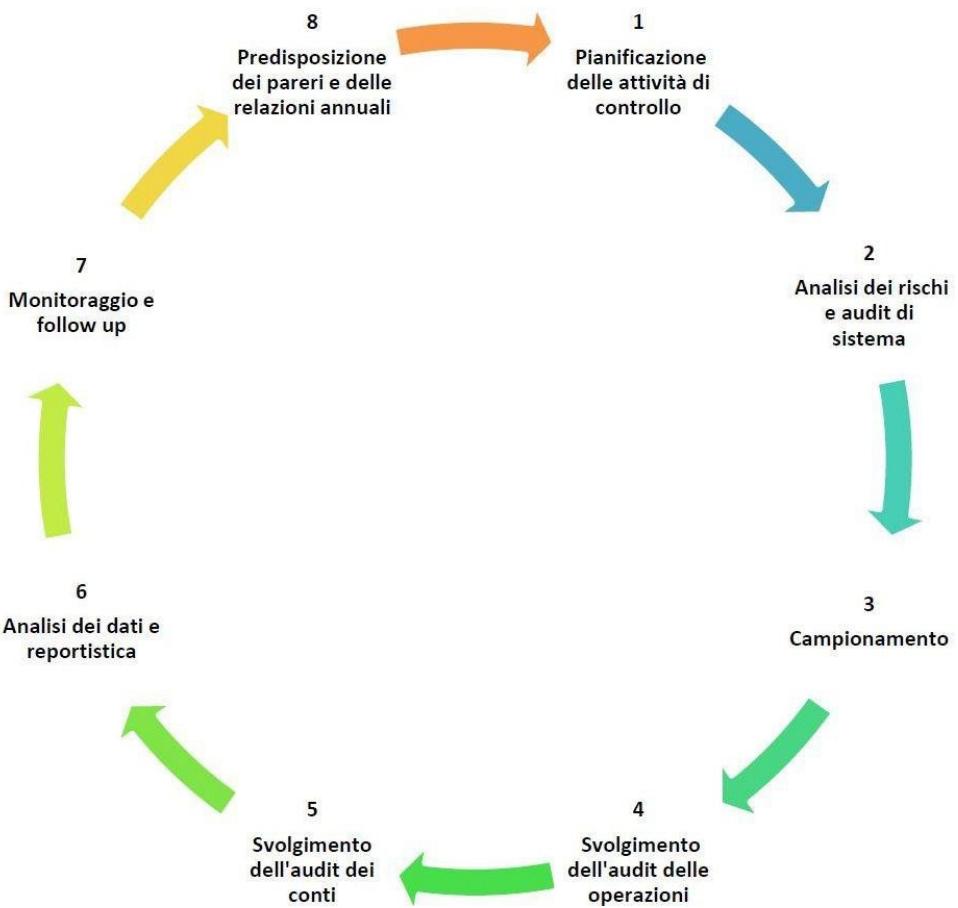
Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei Sistemi di Gestione e Controllo sia sotto il profilo dell'attendibilità dei rendiconti di spesa, particolare attenzione sarà posta sulla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow-up dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del sistema di controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo riconducibili a:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: Autorità di Certificazione (AdC), Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione (AcAdG), Organismo Intermedio (O.I.), Beneficiario, Ente Attuatore.

Gli obiettivi dell'Autorità di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, prevedono le azioni riportate nel grafico che segue:

Figura 6 – Azioni di competenza dell'Ada



1. Pianificazione dell'attività di controllo

La pianificazione viene formalizzata in un documento, denominato APM “Audit planning memorandum”, che contiene le informazioni relative all’aggiornamento della valutazione dei rischi annuale, gli audit programmati a seguito del *risk assessment* e la programmazione dell’attività annuale.

Durante questa fase si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi ed il corretto svolgimento di tali attività.

Strumento fondamentale per raggiungere tale garanzia è la “valutazione dei rischi”, che permette la pianificazione delle attività di audit.

In particolare, si procederà a:

- esaminare il quadro normativo;
- esaminare la descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell’organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto).

2. Analisi dei rischi e Audit di Sistema

Analisi dei rischi

I principali passaggi di tale fase sono:

- selezione dei fattori di rischio;
- analisi e valutazione dei rischi;
- selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi;
- definizione della portata del controllo e metodo;
- definizione risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);
- validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento).

Audit di Sistema

Tale fase di attività prevede la verifica dell’assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il P.O.

Le verifiche sull’affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo sono condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell’organismo sottoposto a controllo e “test di conformità” sui requisiti chiave, effettuati attraverso la selezione di un campione di occorrenze, conformemente alle “*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri*”, nota EGESIF 14-0010 final del 18/12/2014. Ai sensi dell’art. 29, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 480/2014 e successive modifiche intercorse, l’audit di sistema comprende la verifica dell’affidabilità del sistema contabile dell’Autorità di Certificazione e, su base campionaria, dell’accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati a quelli recuperati registrati nel sistema contabile di tale Autorità.

Selezione del campione per i “test di conformità” sui requisiti chiave

La selezione di tale campione per i “test di conformità” è basata su un metodo ragionato che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell’ambito del PO.

I principali passaggi di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- raccolta, registrazione ed archiviazione della documentazione rilevante (*Sistema Informativo*);
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell’Autorità di Audit.

Valutazione dell’affidabilità del sistema

In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l’affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo adottato e di trarne le conclusioni anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere i controlli di dettaglio.

In particolare, si procede a:

- valutare l’affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo sulla base della verifica preliminare del sistema e della valutazione dei rischi;
- definire la metodologia di campionamento casuale e supplementare.

Campionamento

Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall’art. 28 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e successive modifiche intercorse ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei Sistemi

di Gestione e Controllo concretamente adottati. A tal fine, si adotta un apposito applicativo che consente di estrarre, in maniera automatizzata, i campioni statistici o eventualmente gli strumenti automatizzati messi a disposizione dell'Organismo nazionale di coordinamento.

Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni

Tale attività è condotta in conformità all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e successive modifiche intercorse e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli in loco, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (follow-up dei controlli svolti).

Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione raccolta e prime conclusioni;
- analisi e valutazione della realizzazione del progetto rispetto alle prerogative stabiliti dacofinanziamento (verifica tecnica);
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante da parte del CdR e delle Autorità responsabili (Sistema Informativo);
- condivisione dei risultati con le Autorità e organismi interessati;
- meccanismi di follow up in esito alla condivisione dei risultati;
- individuazione di eventuali fattori di rischio che possano impattare sulla valutazione del corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo e delle informazioni che dovranno essere riflesse nella Relazione Annuale di Controllo;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

Svolgimento dell'audit dei conti

L'audit dei conti, di cui all'articolo 137 (1), del RDC e ss.mm.ii., svolto conformemente all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e successive modifiche intercorse, è eseguito dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile.

L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia rispetto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti.

L'AdA tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni.

Analisi dei dati e reportistica

Tale fase prevede:

- la redazione dei Rapporti di controllo o qualsiasi altra Relazione o Rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione dei relativi risultati;
- un Parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, secondo comma del Regolamento finanziario;
- una Relazione di controllo che evidensi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei Sistemi di Gestione e Controllo e le azioni correttive proposte attuate;
- la redazione della Dichiarazione di chiusura come previsto dal RDC e ss.mm.ii.;
- la comunicazione formale dei risultati ai soggetti interessati dal controllo.

Monitoraggio: procedure di follow up e misure correttive

Tale fase prevede:

- verifica delle misure correttive adottate dall'AcAdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte dell'AcAdG).

La metodologia di audit intende riscontrare, inoltre, l'eventuale presenza di aspetti critici dei Sistemi di Gestione e Controllo e le aree su cui attivare interventi di miglioramento, sia organizzativo che procedurale, consentendo di:

- a) allineare la struttura dei sistemi di controllo degli interventi cofinanziati alle specifiche richieste dalla normativa comunitaria per il periodo di Programmazione 2014/2020;
- b) migliorare l'efficacia degli strumenti di controllo (piste di controllo, procedure, strumenti di controllo, check list, programmi di audit, ecc.) e, quindi, incrementare l'efficienza dell'attività di controllo.

Altro elemento caratterizzante della metodologia adottata è quello di favorire lo sviluppo di modelli di controllo di tipo “*system-based*” (che mirano cioè al funzionamento del sistema nel suo complesso, evitando viste parziali).

La metodologia di controllo adottata si basa sull'analisi del rischio che permette di focalizzare le aree maggiormente critiche, ai fini della gestione e del controllo dei Programmi oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere.

Come meglio specificato al paragrafo 2 di questa Strategia, il rischio è valutato in termini di rischio inherente (o intrinseco) connesso alle caratteristiche intrinseche delle operazioni gestite ed il rischio di controllo connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

Per quanto concerne tutta l'attività di audit, successiva al rilascio del Parere sulla designazione dell'Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR 2014-2020 ed agli audit di sistema (con relativi follow up), l'AdA ha adottato ed approvato, con Disposizione di servizio del Dirigente Generale, il “Manuale delle procedure di audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea” nell'ambito del PO FESR Sicilia 2014-2020.

All'interno di tale Manuale vengono descritte tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi; designazione dell'AcAdG e dell'AdC; audit dei sistemi; campionamento; audit delle operazioni; audit dei conti; verifica della Dichiarazione di affidabilità di gestione; preparazione e rilascio della Relazione Annuale di Controllo e del Parere di audit; procedure per assicurare la qualità del lavoro svolto e consentirne il miglioramento nel corso dell'esecuzione dell'incarico; etc.).

Si fa presente che tale Manuale risulta aggiornato con i relativi Allegati (format di check list, format diverbali, format di Rapporti, etc.), in linea con gli aggiornamenti della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche alla luce dell'emergenza sia sanitaria che economia causata dal Covid-19.

Tale documento riporta la descrizione dettagliata di ciascuna fase del ciclo di audit (pianificazione, esecuzione dell'audit, reporting, follow up e ripianificazione).

Inoltre, tale Manuale riporta il riferimento alle soglie di rilevanza e ad altri fattori quantitativi e qualitativi che verranno tenuti in debita considerazione nella valutazione della rilevanza dei risultati degli audit di sistema, delle operazioni e dei conti.

Si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le informazioni contenute in tale Manuale:

- quadro normativo di riferimento comunitario, nazionale e regionale per la Programmazione 2014-2020 in materia di audit ed i relativi standard internazionali;
- l’Autorità di Audit (Si.Ge.Co. 2014-2020; compiti e funzioni dell’AdA; organizzazione dell’AdA; obiettivi e contenuti dell’attività di audit; tempistica e pianificazione del lavoro di audit 2014-2020; controllo di qualità);
- designazione delle Autorità di Coordinamento dell’Autorità di Gestione e di Certificazione (criteri relativi alla designazione; Relazione e Parere sulla designazione dell’AcAdG e dell’AdC; termine della designazione e monitoraggio in itinere del mantenimento dei requisiti di designazione);
- metodologia e procedure di audit (Strategia di audit 2014-2020; pianificazione annuale dell’attività di audit; audit dei sistemi; campionamento; audit delle operazioni; audit dei conti; analisi degli esiti degli audit; attività di reporting; follow up e monitoraggio delle azioni correttive);
- adempimenti relativi all’attività di controllo (Relazione Annuale di Controllo; Parere Annuale; presentazione dei documenti di chiusura e pagamento del saldo finale; formalizzazione della modulistica utilizzata dall’AdA; procedura di approvazione e revisione del Manuale di audit);
- allegati al “Manuale delle procedure di audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea” nell’ambito del PO FESR Sicilia 2014-2020.

Per ulteriori dettagli operativi sugli aspetti summenzionati, si rimanda a tale Manuale, allegato alla presente Strategia di audit.

Si precisa, infine, che il Manuale di audit sarà costantemente aggiornato ogni qualvolta lo svolgimento delle attività di controllo dovesse rendere necessaria la modifica degli strumenti e delle procedure in uso.

Predisposizione dei Pareri e Relazioni Annuali

L’Autorità di Audit, sulla base delle analisi effettuate e dei risultati raggiunti provvederà ad elaborare, come previsto dal paragrafo 5 dell’articolo 127 del RDC e ss.mm.ii.:

- il Parere di Audit;
- la Relazione di Controllo Annuale (RAC).

3.1.2 Standard di audit riconosciuti a livello internazionale

L’AdA nell’esecuzione delle attività previste dall’art. 127 (3) del RDC e ss.mm.ii. dichiara di far riferimento a standard internazionali di audit puntuali.

Le attività di audit si basano su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INTOSAI (*International Organisation of Supreme Audit Institutions*) e IIA (*Institute of Internal Auditors*), approvando gli *Auditing Standards* di Washington (1992), applica la ripartizione tra “controllo di regolarità” e “controllo di gestione” (i principali standard ISA/ISSAI seguiti dall’Autorità di Audit sono già stati elencati, in dettaglio, nell’Introduzione di cui al capitolo 1 della presente Strategia di audit).

L’Autorità di Audit ha implementato, a partire dalla Programmazione 2007 - 2013, uno strutturato sistema di *quality review* i cui dettagli operativi risultano descritti nel “Manuale delle procedure di audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea” (di seguito anche “Manuale dell’AdA”) nell’ambito del PO FESR 2014-2020.

Il controllo di qualità interno consente, attraverso l’esame sistematico dei processi e delle attività svolte dall’AdA, di determinare la conformità dell’organizzazione ai criteri stabiliti e agli obiettivi prefissati.

L’attività è condotta allo scopo di identificare precocemente problemi e/o rischi derivanti dalla non conformità, monitorare l’efficacia di eventuali azioni correttive messe in atto ed

assicurare omogeneità nelle attività di audit.

I risultati di tali attività sono presentati sotto forma di check-list, che contengono informazioni relative alla conformità delle procedure svolte rispetto ai requisiti previsti dai Regolamenti di riferimento e dal Manuale dell'AdA.

3.1.3 Procedure per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit

La Relazione Annuale di Controllo costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06/ dell'anno N. Tale Relazione unitamente al Parere, in conformità all'art. 63 del Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018 va presentata ai competenti Servizi della Commissione Europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente.

A tal fine, è utile ricordare che, ai sensi dell'art. 135 (2), l'Autorità di Certificazione trasmette la Domanda finale di un pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e, in ogni caso, prima della prima Domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile.

Ai fini della corretta elaborazione della Relazione Annuale di Controllo e del rilascio del Parere di audit, di cui all'art. 63 del Regolamento finanziario, conformemente alle Linee guida sulla Strategia di Audit per gli Stati Membri, a regime l'AdA prevede:

- di eseguire gli audit di sistema, ai fini della valutazione dell'affidabilità del Si.Ge.Co., utilizzando le seguenti categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014 e dalle Linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: **Categoria 1** (Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti); **Categoria 2** (Funziona. Sono ma necessari miglioramenti); **Categoria 3** (Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali) e **Categoria 4** (Sostanzialmente non funziona). Tali audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi saranno svolti sulle Autorità e Organismi del Sistema di Gestione e Controllo, prima delle attività di campionamento e per la prima volta successivamente al rilascio del Parere sulla designazione dell'AcAdG e AdC, di cui all'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. da parte dell'AdA;
- di eseguire le attività di campionamento, in conformità alle opzioni previste dagli orientamenti³ sulla Strategia e nel rispetto del requisito minimo del 5% delle operazioni e il 10% delle spese di cui all'art. 127(1) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. in caso di campionamento non statistico. A tal fine, in linea con l'allegato 3 dello standard ISA 530, più alta è la valutazione dei rischi di errori significativi da parte degli auditors, maggiore deve essere la dimensione del campione;
- di eseguire gli audit sulle operazioni, di cui all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii.;
- di ottenere dall'AdC, preferibilmente entro il mese di novembre di ogni anno, la bozza dei conti;
- di ottenere dall'AcAdG, preferibilmente entro il mese di novembre di ogni anno, i lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale;
- di eseguire gli audit dei conti e l'esame della Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AcAdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso conformemente all'art. 138 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii..
- di acquisire, preferibilmente, entro il mese di gennaio dell'anno n+1:
 - o la versione finale dei conti predisposta dall'AdC con incorporati i risultati più recenti degli audit dell'AdA;

⁴ Le linee guida EGESIF sulla Strategia di audit prevedono le seguenti opzioni: 1^ opzione l'AdA estrae un campione dopo l'ultima domanda di pagamento intermedio; 2^ opzione vengono estratti due campioni. Periodo contabile: 01/07/N-1 al 31/12/N-1 e 01/01/N al _ /_ /N; 3^ opzione audit dopo ogni domanda di pagamento.

- la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale dell'AdA;
- di avviare entro il 31/12 di ogni anno i lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii..

Le modalità di acquisizione dei documenti su indicati da parte dell'AcAdG e dell'AdC è stato oggettodell'Accordo di pianificazione delle attività e delle scadenze, di cui alla nota prot. n. 4212 del 4 novembre 2022 tra le predette Autorità e che potrà essere aggiornato in funzione di specifiche esigenze.

Si specifica che la RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 207/2015.

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzate anche le procedure informatiche a supporto delle attività di audit di cui alla nota MEF-RGS - Prot. 47832 del 30/05/2014.

A tal proposito, al fine di effettuare il monitoraggio di tutte le azioni di competenza descritte nella presente Strategia di Audit nonché nel Manuale, l'AdA utilizzerà l'applicativo MyAudit.

Tale applicativo è stato predisposto e viene gestito dall'IGRUE ed è integrato nel portale web dello stesso. Operando in accesso remoto con le opportune credenziali fornite, il personale dell'Area 14 e dei Servizi di controllo potranno inserire tutte le informazioni relative alle varie fasi lavorative di competenza.

Il Parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente.

Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini delParere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 137 del RDC e ss.mm.ii. siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

L'Autorità di Audit adotta adeguate e dettagliate procedure al fine di:

- presentare alla Commissione Europea: i conti di cui all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. per il precedente periodo contabile, il Parere di Audit e la Relazione Annuale di Controllo, così come previsto dall'art 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. entro il 15 febbraio di ogni anno, dal 2016 al 2025, che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione, conformemente alla Strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo dello stesso Programma.

La Relazione Annuale di Controllo riferirà anche degli esiti degli audit sui conti. Sulla base delle risultanze della valutazione effettuata, il processo prevede la formalizzazione della Relazione Annuale di Controllo che evidenzia le risultanze delle attività di audit dell'anno contabile precedente ed eventuali carenze riscontrate nei Si.Ge.Co. dei PO;

- formulare un Parere di audit, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;
- presentare alla Commissione Europea, entro il 15 febbraio 2025, una Relazione di attuazione finale del Programma Operativo, come previsto dall'art. 141 del Regolamento comunitario n.1303/2013 e ss.mm.ii., che attesti la validità della Domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla Dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un

Rapporto di controllo finale.

L'AdA tiene conto, altresì dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo delle Amministrazioni, ed inoltre, congiuntamente con AcAdG e AdC, definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato nell'Allegato II "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020".

Il Parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato VIII del Reg. (UE) n. 207/2015 "Modello per il Parere di audit" e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella previsti dalle Linee guida EGESIF 15-0002-04 final del 17/12/2018.

Tabella 7 - Parametri per il corretto rilascio del Parere di audit

Tipi di Parere diaudit	Funzionamento del Si.Ge.Co.		Legalità e regolarità delle spese certificate nei Conti		
	Risultati degli audit dei sistemi	TET Risultante degli audit delle operazioni	TETR	Conti	Misure correttive necessarie
1. Senza riserva	Sistema in Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	e TETR ≤ 2%	e adeguamenti da compiere nei Conti	Rettifiche dei singoli errori nel campione implementato
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Sistema in Categoria 2	e/o TET fra il 2% ed il 5%	NA	NA	Rettifiche dei singoli errori nel campione implementato. Miglioramenti per superare eventuali carenze nel Si.Ge.Co.
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Sistema in Categoria 3	e/o TET fra il 5% ed il 10%	e/o TETR superiore al 2%	e/o adeguamenti da compiere nei Conti	Rettifiche finanziarie estrapolate per riportare il TETR al di sotto o uguale al 2%, tenendo conto delle rettifiche già applicate a seguito degli audit dell'Ada (incluse rettifiche di singoli errori nel campione) + piano d'azione correttivo per superare eventuali carenze nel Si.Ge.Co. + implementazione degli aggiustamenti da apportare nei Conti.
4. Negativo	Sistema in Categoria 4	e/o TET > -10%	e/o TETR superiore al 2%		

L'esame delle Relazioni Annuali di Controllo, l'esatta definizione del Parere di audit e l'esecuzione della Strategia di audit, nonché lo scambio di opinioni su questioni relative al miglioramento dei sistemi di gestione e controllo, sarà oggetto di incontri annuali tra la Commissione, le Autorità di Audit e l'Organismo di coordinamento a norma dell'art. 128 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii..

La versione finale della RAC e del Parere sono predisposti a seguito del completamento dell'audit dei conti e della verifica della Dichiarazione di affidabilità di gestione.

A norma dell'art. 139 del Reg. (UE) n.1303/20013 e ss.mm.ii., la Commissione Europea procede a un esame dei documenti presentati dagli Stati Membri.

Su richiesta della Commissione, lo Stato Membro fornisce tutte le informazioni supplementari necessarie per consentire alla Commissione di accettare la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti entro il termine del 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile.

La Commissione Europea comunica allo Stato Membro se può accettare i conti entro il termine stabilito all'articolo 84, paragrafo 1.

Se per motivi addebitabili allo Stato Membro non è in grado di accettare i conti entro il termine di cui al citato articolo 84, paragrafo 1, la Commissione comunica agli Stati Membri le ragioni specifiche e le azioni che devono essere avviate e i termini per il loro completamento.

Al termine del periodo previsto per il completamento di dette azioni, la Commissione Europea comunica allo Stato Membro se è in grado di accettare i conti.

Infine, l'AdA per la redazione della Relazione di attuazione finale del Programma Operativo (art. 141 Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.), farà riferimento a quanto previsto dagli Orientamenti sulla chiusura per la Programmazione 2014-2020 della Commissione Europea, giusta Comunicazione della Commissione n. 2021/C 417/01 del 14 ottobre 2021.

Si precisa che sia la Relazione Annuale di Controllo che il relativo Parere di Audit vengono predisposti dal mese di febbraio 2016 e trasmessi ai servizi della Commissione Europea tramite SFC2014.

3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema)

3.2.1 Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi.

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile della esecuzione degli audit di sistema per il PO di cui alla presente Strategia.

Gli audit di sistema saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit.

Gli audit di sistema si suddividono nelle seguenti tipologie, sulla base dei soggetti cui sono rivolti e dell'oggetto del controllo:

- audit sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo, essenziale per stabilire tra l'altro i parametri tecnici necessari per estrarre il campione di operazioni da sottoporre ad audit;
- audit relativo a specifiche tematiche, per il quale si rimanda al paragrafo 3.2.3 della presente Strategia di audit.

Come già anticipato, gli audit dei sistemi verranno eseguiti con cadenza annuale in modo regolare e tempestivo sulle due Autorità AcAdG e AdC.

Durante l'audit di sistema saranno regolarmente controllati i requisiti chiave, sia attraverso audit completi che follow up, al fine di poter emettere una valutazione complessiva sul funzionamento del Si.Ge.Co..

L'Autorità di Audit ha l'obiettivo primario di valutare, nel corso della Programmazione 2014-2020, l'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo (alta, medio-alta, medio-

bassa o bassa) e che tale Si.Ge.Co. funzioni correttamente in questo periodo.

I risultati del system audit saranno quindi propedeutici:

- alla determinazione dei parametri tecnici del campionamento statistico casuale al fine di selezionare le operazioni da sottoporre ad audit;
- al rilascio del Parere di audit annuale e della relativa RAC;
- alla sorveglianza sul rispetto/mantenimento dei criteri di designazione dell'AcAdG e dell'AdC.

In linea con la valutazione dei rischi e con il relativo periodico aggiornamento, l'AdA, entro il periodo di Programmazione 2014-2020, garantirà le verifiche su tutte le Autorità/Organismi, le funzioni e le procedure in essere incluse nel Si.Ge.Co. del Programma Operativo quali AcAdG, AdC, compresi gli Organismi Intermedi, tenendo conto delle "Linee Guida della Commissione su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri" (EGESIF_14-0010 final 18/12/2014).

Qualora, durante l'attuazione del Programma, il Si.Ge.Co. dovesse essere soggetto a modifiche sostanziali (ad esempio una modifica riguardante i requisiti fondamentali), l'AdA provvederà ad aggiornare la valutazione dei rischi ed ad eseguire un nuovo audit di sistema su tale Si.Ge.Co. per garantire il mantenimento della funzionalità e dell'affidabilità.

L'AdA ha già adottato una checklist per i propri audit di sistema, al fine di consentire di esprimere le conclusioni sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.

L'audit di sistema è effettuato a partire dal primo anno di attuazione del PO FESR 2014-2020, dopo la designazione dell'AcAdG e dell'AdC.

Nello svolgimento degli audit di sistema, l'AdA verifica tramite prove sufficienti e affidabili che i Si.Ge.Co. in atto funzionino e siano adeguati a garantire la legittimità e la regolarità delle spese sul Fondo FESR e l'accuratezza e la completezza delle informazioni finanziarie e di altre informazioni, tra cui quelle presentate nei conti dell'AdC.

Nello svolgimento degli audit di sistema, gli auditor verificano che il sistema descritto esiste effettivamente ed esistano meccanismi adeguati per conservare la documentazione del sistema aggiornato.

Le principali procedure di verifica/attività riguarderanno:

- l'acquisizione ed esame della documentazione ritenuta rilevante ai fini della comprensione del funzionamento del Si.Ge.Co.;
- l'acquisizione di informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni attraverso l'organizzazione di appositi incontri e attraverso l'ottenimento di risposte, anche in forma scritta, a specifici quesiti;
- l'acquisizione e l'analisi della documentazione relativa a precedenti controlli effettuati da soggetti, quali, ad esempio, Commissione Europea, Corte dei Conti europea, Corte dei Conti nazionale, Guardia di Finanza, Ispettorato Repressione Frodi, etc.;
- lo svolgimento di test di conformità e verifiche di dettaglio su singole operazioni volte a riscontrare l'operatività di talune procedure;
- la formalizzazione in apposite checklist delle attività svolte e delle relative risultanze;
- la stesura di una Relazione di audit che descriva in forma appropriata i risultati del controllo ed eventuali raccomandazioni. I contenuti dovranno essere di facile comprensione, e privi di vaghezza o ambiguità, e dovranno contenere solo informazioni corroborate da elementi probatori adeguati e pertinenti.

Le risultanze e le conclusioni principali degli audit di sistema verranno riportate, altresì, nel paragrafo 4.3 della Relazione Annuale di Controllo prevista nell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 480/2014 e successive modifiche intercorse.

L'audit dei sistemi riguarderà l'intero Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo con riferimento:

- ai processi di programmazione, attuazione, rendicontazione e certificazione della spesa;
- al sistema di monitoraggio;
- ai sistemi di contabilità;

- ai sistemi di informazione (o sistemi informativi-informatici);
- alle procedure ed ai controlli di I livello (previsti nelle piste di controllo), compresi i controlli automatici ed i controlli sul rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità;
- ai sistemi ed alle procedure di archiviazione.

Le verifiche vengono effettuate tramite dettagliate check-list di sistema, modulate in base al soggetto controllato e all'aspetto orizzontale esaminato. Vengono continuamente aggiornate e formalizzate nel “Manuale delle procedure di audit dell’AdA” a cui si rimanda per gli ulteriori dettagli operativi.

Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dalle “*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri*”, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. In particolare, essi riguardano:

l'**AcAdG** che, alla data di redazione della presente Strategia, risulta così articolata (**8** requisiti chiave contenenti **36** criteri di valutazione):

- CdR Dipartimento regionale della Programmazione;
- CdR Dipartimento regionale della Protezione Civile;
- CdR Dipartimento regionale delle Acque e dei rifiuti;
- CdR Dipartimento regionale dell’Energia;
- CdR Dipartimento regionale dell’Ambiente;
- CdR Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica;
- CdR Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana;
- CdR Dipartimento regionale delle Attività Produttive;
- CdR Dipartimento regionale dell’Istruzione, dell’Università e del Diritto allo Studio;
- CdR Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito;
- CdR Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti;
- CdR Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo;
- CdR Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;
- CdR Dipartimento regionale Autorità di Bacino;
- CdR Autorità regionale per l’innovazione tecnologica;
- CdR Dipartimento regionale Tecnico;
- CdR Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale;
- CdR Ufficio Speciale per la Progettazione;
- Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana
- OI MISE DG-SCERP -ARIT;
- OI MISE DGAI – Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito.

Requisiti chiave in relazione all'AcAdG (inteso come AcAdG e CdR) e ai suoi (eventuali) OI

Requisito chiave 1: adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio laddove l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti ad un altro organismo

Criteri di valutazione:

1.1 Chiara definizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo di posti, qualifiche ed esperienza richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che stabilisca chiaramente i compiti delegati dall'AdG all'organismo o agli organismi intermedi.

1.2 Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AcAdG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.

1.3 Conformità al principio di separazione delle funzioni inseno alla stessa AcAdG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AcAdG, nonché tra l'AcAdG e altri organismi coinvolti nel SiGeCo (l'AdC o i relativi OI, l'AdA o altri organismi di audit).

1.4 Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano

tutte le chiave attività svolte in seno all'AcAdG e agli OI, comprese procedure di controllo per le irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati.

1.5 Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).

1.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo.

Requisito chiave 2: selezione appropriata delle operazioni

Criteri di valutazione:

2.1 L'AcAdG ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza, che:

- a. garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della rilevante priorità;
- b. sono non discriminatori e trasparenti;
- c. tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile, di cui agli articoli 7 e 8 del RDC.

2.2 Gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati.

Gli inviti a presentare le candidature sono pubblicizzati in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari e contengono una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari.

2.3 Tutte le candidature pervenute devono essere registrate.

Le candidature dovranno essere registrate all'atto della ricezione, deve essere inviata una conferma di ricezione a ciascun candidato e dovranno essere conservati i documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura.

2.4 Le candidature o i progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili.

La valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri e i punteggi utilizzati dovranno essere conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Nel valutare le domande o i progetti, l'AcAdG si accerta che gli esaminatori dispongano della necessaria competenza e indipendenza. L'AcAdG dovrà, inoltre, verificare specificamente che:

- a. l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione;
- b. il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni necessarie per l'erogazione del sostegno;
- c. ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- d. le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o avrebbe dovuto essere oggetto di una procedura di recupero a seguito della rilocizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma. Tutte le fasi di questa valutazione dovranno essere opportunamente documentate.

2.5 Le decisioni di accoglimento o di rifiuto di candidature o progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organismo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), esponendo chiaramente i motivi per i quali la candidatura è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.

Requisito chiave 3: informazioni adeguate ai beneficiari

Criteri di valutazione:

3.1 Adeguata comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma, le norme dell'Unione europea applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere esplicitati e comunicati con chiarezza.

3.2 Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma.

3.3 Esistenza di una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, siti web, ecc.).

Requisito chiave 4: verifiche di gestione adeguate

Criteri di valutazione:

4.1 Le verifiche di gestione comprendono:

a. verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari. Tutte le richieste di rimborso presentate dai beneficiari dovranno essere sottoposte a verifiche amministrative da parte dell'AcAdG o dei relativi OI prima della certificazione; la verifica deve comprendere un esame sia della richiesta sia della pertinente documentazione giustificativa allegata. La gamma e il tipo di documenti giustificativi da richiedere ai beneficiari ai fini della verifica dipendono da una valutazione dei rischi di ciascun tipo di fascicolo o di beneficiario;

b. verifiche in loco delle operazioni da parte dell'AcAdG e dei relativi OI; tali verifiche dovranno essere eseguite quando l'attuazione del progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario (ad esempio nel caso di misure relative alla formazione).

4.2 Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte a campione dall'AcAdG o dai relativi OI. La frequenza e la portata delle verifiche in loco dovranno essere proporzionali all'ammontare del contributo pubblico per un'operazione e al livello di rischio individuato dall'AcAdG o dai suoi OI attraverso le rispettive verifiche amministrative e dall'AdA attraverso i suoi audit per il SiGeCo nel suo complesso. I registri dovranno descrivere il metodo di campionamento utilizzato, identificare le operazioni selezionate e fornire una sintesi delle conclusioni delle verifiche e delle irregolarità rilevate.

4.3 Dovranno essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esaustive da utilizzare per le verifiche di gestione al fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti. Ciò significa che le liste di controllo dovranno almeno contemplare le verifiche concernenti:

- a. la correttezza della domanda di rimborso;
- b. il periodo di ammissibilità;
- c. la conformità al progetto approvato;
- d. la conformità al tasso di finanziamento approvato (laddove applicabile);
- e. la conformità alle pertinenti norme in materia di ammissibilità e alle norme nazionali e dell'Unione in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, ambiente, strumenti finanziari, sviluppo sostenibile, pubblicità, pari opportunità e non discriminazione;
- f. la concretezza del progetto, compresi i progressi nella realizzazione materiale del prodotto o servizio e la conformità ai termini e alle condizioni della convenzione di sovvenzione e agli indicatori di produzione e di risultato;
- g. la spesa dichiarata nonché l'esistenza e la conformità della pista di controllo in relazione ad una

serie di voci di spesa;

h. il sistema di contabilità separata o un codice contabile adeguato per tutte le transazioni relative a un'operazione nel caso di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti. Tale sistema di contabilità separata o i codici contabili adeguati consentono di verificare (1) la corretta ripartizione delle spese che si riferiscono solo in parte all'operazione cofinanziata e (2) determinati tipi di spesa che sono considerati ammissibili soltanto entro determinati limiti o proporzionalmente ad altri costi.

4.4 Sarà necessario conservare i documenti comprovanti:

- a. le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti;
- b. il seguito dato alle risultanze delle verifiche.

Tali dati costituiscono la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AcAdG.

4.5 Esistenza di procedure approvate dall'AcAdG per garantire che l'AdC riceva tutte le informazioni necessarie circa le verifiche svolte ai fini della certificazione.

Le verifiche di gestione dovranno essere concluse nei tempi prescritti per la certificazione della spesa nell'ambito di conti di un dato esercizio contabile.

Requisito chiave 5: esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo

Criteri di valutazione:

5.1 I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dirigenza adeguato (ad esempio il capitolato d'onere e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati) e forniscono le informazioni precise all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento.

5.2 L'AcAdG conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.

5.3 Sono in atto procedure volte a garantire che tutti i documenti necessari per assicurare una pista di controllo adeguata siano conservati secondo le prescrizioni dell'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.

Requisito chiave 6: sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari

Criteri di valutazione:

6.1 Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori e target intermedi e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AcAdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del RDC.

Per le operazioni sostenute dal FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione in base al sesso dei dati sugli indicatori.

6.2 Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggregazione dei dati laddove necessaria ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione.

6.3 Sono in atto procedure adeguate per garantire:

- a. la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, a norma dell'articolo 122, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), e paragrafo 8, e dell'articolo 140 del RDC, e
- b. la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Requisito chiave 7: efficace attuazione di misure antifrode proporzionate

Criteri di valutazione:

7.1 Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AcAdG svolge un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode relativi ai processi chiave dell'attuazione dei programmi. La valutazione dei rischi di frode dovrebbe, idealmente, essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dai dirigenti dell'AcAdG.

7.2 Le misure antifrode sono strutturate attorno ai quattro elementi chiave del ciclo antifrode: prevenzione, rilevamento, correzione e repressione.

7.3 Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile (ad esempio dichiarazione di principi, codice di condotta, linea adottata nelle comunicazioni dall'alto, attribuzione dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione, analisi dei dati e costante consapevolezza dei segnali di allarme e degli indicatori di frode).

7.4 Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("cartellini rossi") che sono attuate in maniera efficace.

7.5 Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetta frode, dei meccanismi chiari sia per il reporting di casi sospetti di frode e sia di carenze nei controlli, in modo tale da garantire un sufficiente coordinamento con l'AdA, le autorità investigative competenti dello Stato membro, la Commissione e l'OLAF.

7.6 Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode e ai relativi recuperi dei fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta.

7.7 Sono in atto procedure di follow-up che consentono di esaminare eventuali processi, procedure o controlli connessi alla frode potenziale o effettiva e di utilizzare i dati così ottenuti ai fini del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode.

Requisito chiave 8: procedure appropriate per la stesura della dichiarazione di gestione e il resoconto annuale dei rapporti finali di audit e dei controlli effettuati

Criteri di valutazione:

8.1 Per la preparazione del resoconto annuale, sono in atto procedure adeguate per:

- a. riesaminare opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti dagli organismi pertinenti ciascun programma, comprese le verifiche di gestione svolte dall'AcAdG o eseguite per conto di quest'ultima dagli OI, le attività di audit svolte o eseguite sotto la supervisione dell'AdA e gli audit dell'UE;
- b. analizzare la natura e la portata degli errori e delle debolezze individuate nei sistemi e garantire che sia dato seguito a tali carenze (azioni correttive intraprese o programmate);
- c. attuazione di azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistemici.

8.2 La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sulla sintesi annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel pertinente regolamento di esecuzione della Commissione.

8.3 L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata.

8.4 Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'AdA in tempo utile per consentirle di svolgere la sua valutazione. A tal fine è stabilito un adeguato calendario interno.

L'**AdC** (5 requisiti chiave contenenti 18 criteri di valutazione).

Requisiti chiave in relazione all'AdC e ai relativi OI

Requisito chiave 9: adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione delle attività a un altro organismo

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione sono esposti di seguito.

9.1. Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienza richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AdC agli OI.

9.2. Adeguato numero di risorse competenti impiegate ai vari livelli e per le diverse funzioni in seno all'AdC, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi in questione, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.

9.3. Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno all'AdC, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AcAdG, nonché tra l'AdC e altre autorità coinvolte nel SiGeCo (l'AcAdG e i relativi OI, l'AdA e altri organismi di audit).

9.4. Procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le chiave attività svolte in seno all'AdC e agli OI, comprese procedure di rilevamento e monitoraggio delle irregolarità (irregolarità segnalate dagli OI o rilevate dall'AdC) e per il recupero di importi pagati indebitamente.

9.5 Sono in atto procedure e disposizioni adeguate per monitorare e controllare efficacemente l'esecuzione dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI). 9.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste un quadro per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e/o di cambiamenti nelle strutture di gestione e controllo.

9.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste un quadro per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e/o di cambiamenti nelle strutture di gestione e controllo.

Requisito chiave 10: procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento.

Criteri di valutazione:

10.1. Procedure adeguate, ove opportuno, per garantire che l'AdC riceva e prenda in considerazione informazioni adeguate trasmesse dall'AcAdG e/o dai relativi OI in merito alle verifiche di gestione di primo livello effettuate, nonché i risultati delle attività di audit svolte dall'AdA o sotto la sua supervisione.

a. Una descrizione chiara delle informazioni specifiche necessarie per il processo di certificazione trasmesse dall'AcAdG e dall'AdA dovrà riflettersi nella procedura concordata, al fine di garantire la ricezione regolare e tempestiva di informazioni pertinenti.

b. Garantire, ai fini della certificazione, di avere ricevuto tutti i documenti giustificativi necessari, comprese informazioni pertinenti aggiornate in merito ai risultati delle verifiche di gestione di primo livello svolte dall'AcAdG e dai relativi OI e le relazioni di audit presentate dall'AdA o da organismi

dell'Unione.

c. Garantire un esame sistematico, tempestivo e documentato delle relazioni presentate dall'AcAdG e dai relativi OI in merito allo stato di attuazione, compreso un esame dei risultati delle verifiche di gestione di primo livello prima della preparazione della dichiarazione di spesa da trasmettere alla Commissione.

d. Garantire l'esame sistematico, tempestivo e documentato di tutte le relazioni di audit pertinenti ricevute e tenere conto dei risultati delle attività di audit prima della preparazione della dichiarazione di spesa da presentare alla Commissione.

e. Garantire che i risultati dell'esame dei controlli di primo livello e delle relazioni di audit siano presi in debita considerazione per stabilire se vi siano elementi sufficienti per certificare la legittimità e la regolarità delle spese certificate.

10.2. Le procedure scritte dovranno comprendere controlli dettagliati, una chiara definizione delle responsabilità e del flusso di lavoro in relazione all'intero processo di certificazione, incluse adeguate procedure di convalida che rispettino il principio del doppio controllo e la supervisione, da parte dell'AdC, del contributo fornito dai relativi OI al processo di certificazione.

Requisito chiave 11: messa in atto di un'adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico

Criteri di valutazione:

11.1. È messa in atto un'adeguata contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione.

11.2. Sono in atto procedure adeguate per mantenere una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dall'AcAdG, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari.

11.3. Garantire una pista di controllo adeguata attraverso un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La pista di controllo in seno all'AdC dovrà consentire la riconciliazione tra le spese dichiarate alla Commissione e le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AcAdG e dagli OI.

Requisito chiave 12: contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati

Criteri di valutazione:

12.1. Sono in atto procedure adeguate ed efficaci per conservare documenti completi e accurati che comprovino gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile e i recuperi effettuati a norma dell'articolo 72, lettera h), e dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera b, del RDC, e che dimostrino che gli importi non recuperabili riportati nei conti corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili.

12.2 Sono mantenute adeguate registrazioni contabili per comprovare che le spese sono state escluse dai conti in conformità all'articolo 137, paragrafo 2, del RDC, se del caso, e che tutte le rettifiche richieste si riflettono nei conti del periodo contabile in questione.

Requisito chiave 13: procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti

Criteri di valutazione:

13.1. Sono in atto adeguate procedure per la redazione e la certificazione della completezza, dell'esattezza e della veridicità dei bilanci e per assicurare che le spese in essi iscritte siano conformi al diritto applicabile e siano state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento secondo i criteri applicabili al programma.

13.2. Esistono procedure adeguate per garantire che le spese contabilizzate corrispondano ai pagamenti intermedi dichiarati nell'esercizio contabile previa rettifica di eventuali errori materiali e detrazione di tutti gli importi irregolari individuati attraverso gli audit e le verifiche di gestione e ritirati o recuperati nell'esercizio contabile in questione, e previa sospensione temporanea di qualsiasi spesa di cui si stia valutando l'ammissibilità al momento della preparazione dei bilanci.

13.3. Esistono procedure adeguate per garantire che gli importi recuperati, da recuperare, ritirati da precedenti richieste di pagamento intermedio e non recuperabili si riflettano correttamente nei conti. La procedura dovrebbe garantire la tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti prima della chiusura del programma detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

13.4. I conti sono messi, in tempo utile, a disposizione dell'AcAdG a titolo informativo e dell'AdA ai fini della sua valutazione. A tal fine vengono stabilite adeguate scadenze.

13.5 Esistono procedure adeguate per garantire la trasmissione tempestiva dei conti alla Commissione, secondo quanto prescritto dall'articolo 63, paragrafo 5, del regolamento finanziario.

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un Parere corretto sul funzionamento del Si.Ge.Co., saranno effettuati audit di sistema, compresi test di conformità dei principali controlli eseguiti presso gli organismi più importanti. Tali *test* di conformità saranno eseguiti per una serie di progetti e operazioni a livello dell'AcAdG, dell'AdC, ed eventuali OO.II..

Va segnalato che, conformemente all'articolo 29, paragrafo 3 del Regolamento delegato, i test di controllo a livello dell'AdC e dei relativi OO.II. potranno contribuire alla revisione dei conti.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di controllo (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), viene stabilita dall'AdA ed illustrata nel proprio Manuale delle procedure di audit.

I risultati di tali test, combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione allo scopo di fornire una valutazione di affidabilità del sistema esaminato.

L'AdA procede ad una valutazione prima di tutto per ciascun criterio di valutazione, poi per ciascun requisito chiave, per ciascuna Autorità o Organismo. Infine, alla luce delle valutazioni complessive, vengono tratte le conclusioni sull'affidabilità del Si.Ge.Co. in base alle seguenti categorie:

- **Categoria 1. Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori.** Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema.
- **Categoria 2. Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti.** Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.
- **Categoria 3. Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali.** Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.
- **Categoria 4. In generale non funziona.** Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo, i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto.

Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto con l'ausilio degli allegati II e III delle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri ", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014, allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.

Ai sensi dell'art. 28 (11) del Reg. (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii., "l'Autorità di audit valuta l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni

di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%”.

Qualora, a seguito dell'audit dei sistemi si giunga alla conclusione che il tasso di scostamento rilevato è superiore alla soglia di rilevanza definita dall'AdA per quell'audit, questo significa che il Sistema di Gestione e Controllo non soddisfa il criterio di elevata affidabilità. Di conseguenza, il Sistema di Gestione e Controllo deve essere classificato come avente un livello medio o basso di affidabilità, con evidenti implicazioni nella dimensione del campione degli audit delle operazioni.

Le soglie di rilevanza, ai fini della pianificazione e della notifica delle carenze utilizzate dall'AdA, sono conformi agli orientamenti forniti dalla Commissione e sono indicate nella sottostante tabella 8.

Tabella 8: Soglie di rilevanza nell’ambito del system audit

Funziona bene. Sononecessari piccoli miglioramenti	Funziona ma sononecessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente,sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Eccezioni < 10%	Eccezioni < 25%	Eccezioni < 40%	Eccezioni > 40%

Va in ogni caso sottolineato che la valutazione della materialità negli audit di sistema deve comunque tenere conto di fattori qualitativi, oltre che l'approccio quantitativo e del giudizio professionale dell'auditor.

Le risultanze e le conclusioni principali degli audit di sistema verranno riportate, altresì, nel paragrafo 4.3 della Relazione Annuale di Controllo previsto nell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 207/2015 e successive modifiche intercorse.

L'indicazione delle Autorità e degli Organismi soggetti a audit di sistema è indicata nel capitolo 4 della presente Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi.

È stato deciso di eseguire gli audit dei sistemi su AcAdG, AdC e su alcuni CdR del PO individuati sulla base della priorità di audit, a seguito della valutazione dei rischi.

Gli audit saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei Sistemi di Gestione e di Controllo e loro classificazione in relazione all'allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii. e in conformità agli orientamenti comunitari sulla valutazione del Si.Ge.Co..

3.2.2 Test di conformità

I test di conformità consistono in procedure di verifica di dettaglio su singole operazioni e sono volte a riscontrare l'operatività e le modalità attuative di talune procedure e componenti del Si.Ge.Co., quali: selezione, controlli di I livello, comunicazione ed informazione, flusso informativo, recuperi e ritiri, certificazione delle spese.

Va segnalato che, conformemente all'articolo 29, paragrafo 3 del Regolamento delegato, i test di controllo a livello dell'AdC e dei relativi OO.II. potranno contribuire alla revisione dei conti.

I test di conformità hanno finalità differenti rispetto agli audit effettuati sulle operazioni. Tali test sono, infatti, parte integrante degli audit di sistema, contribuendo, insieme ad altri elementi qualitativi e alle altre procedure di audit, alla valutazione dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo del PO, determinante per la definizione dei parametri per il campionamento delle operazioni da sottoporre ad audit.

Sono eseguiti per una serie di operazioni a livello dell'AcAdG, dell'AdC e rispettivi OO.II..

I requisiti chiave oggetto dei test di conformità sono riportati all'interno dell'“Audit Planning Memorandum” che viene redatto prima dell'avvio di questi ultimi, mentre la metodologia di selezione del campione ed i dettagli dell'estrazione dei test di conformità sono riportati in un apposito verbale di

estrazione di tali test. L'AdA definisce preliminarmente anche la soglia oltre la quale eventuali carenze rilevate nel corso dell'esecuzione di tali audit sono da considerarsi rilevanti. Nel caso in cui tali carenze superino le soglie definite, l'AdA estenderà il campione allo scopo di verificare l'eventuale sistematicità dell'errore e ad attribuire la categoria di giudizio corrispondente al range definito in sede di pianificazione.

Per ulteriori dettagli operativi su tale aspetto, si rimanda al “Manuale delle procedure di audit dell'AdA”, allegato alla presente Strategia di audit.

3.2.3 Audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche

L'Autorità di Audit ritiene opportuna l'eventualità di eseguire delle analisi mirate su tematiche orizzontali di natura specifica, quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- qualità delle verifiche amministrative e sul posto di cui all'articolo 125, paragrafo 5 del Reg.(UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, rispetto della normativa ambientale e pari opportunità;
- qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e sul posto (di cui all'articolo 125, paragrafo 5 del Regolamento UE n. 1303/2013 e ss.mm.ii.) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari;
- funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d) dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d) e dell'articolo 126, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014, come previsto all'articolo 74, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- rendicontazione degli importi ritirati e recuperati;
- attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode, conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici;
- corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti di Stato.

Sulla base degli esiti dell'analisi di rischio, l'AdA potrà valutare di pianificare audit specifici su aspetti trasversali, di natura orizzontale, che potranno essere condotti sia sulle Autorità che su eventuali Organismi Intermedi.

Per ulteriori dettagli operativi sugli audit di sistema/tematici e sui relativi test di conformità, si rimanda al “Manuale delle procedure di audit AdA” allegato alla presente Strategia di audit e all’Audit Planning Memorandum.

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1 Metodologia di campionamento⁴

L’Autorità di Audit è l’organismo responsabile dell’esecuzione degli audit delle operazioni per il Programma Operativo della presente Strategia.

Per l’applicazione della metodologia, di cui all’art. 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e successive modifiche intercorse, l’Autorità di Audit prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- Orientamenti sul tema definiti dal MEF-IGRUE di cui in particolare il *Manuale di audit IGRUE versione 6.1 del 23/07/2020, versioni n. 7 del 23 luglio 2021 e n. 7.1 del 13 ottobre 2021*;
- “*Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020*” EGESIF 16-0014-00 del 20/01/2017;
- “*Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports*”, EGESIF 15-0007 del 01/06/2015 and Updated EGESIF 15-0002-04 final del 17/12/2018.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese dichiarate alla Commissione Europea nell’anno di riferimento, ad eccezione di quelle con importo negativo che saranno trattate e controllate come popolazione separata (vedi paragrafo 3.3.4 della presente Strategia).

Con riferimento alle fasi propedeutiche all’estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo, l’Autorità di Audit adotta procedure standardizzate utili a garantire l’esatta riconciliazione delle spese da considerare come base del campionamento.

Si riportano, di seguito, le fasi di tale riconciliazione:

- l’Autorità di Audit calcola i totali per asse degli importi certificati relativi alla comunicazione formale ricevuta da parte dell’Autorità di Certificazione. L’Autorità di Audit verifica la corrispondenza dei suddetti totali con i dati riportati nelle Domande di Pagamento intermedie di riferimento;
- l’Autorità di Audit individua l’universo delle operazioni su cui procedere all’estrazione campionaria avendo a riferimento le summenzionate Domande di Pagamento e le comunicazioni ricevute da parte delle Autorità di Gestione e di Certificazione;
- ai fini dell’individuazione dell’universo su cui procedere all’estrazione campionaria, pertanto, si prendono in considerazione le sole operazioni con certificato positivo, escludendo quelle con importi certificati negativi;
- si procede dunque a definire la popolazione su cui estrarre il campione, riportando il valore del Book Value ed il numero di unità.

Si fa presente che il dettaglio delle fasi che caratterizzano il processo di campionamento, inclusi l’unità di campionamento ed i parametri adottati e la lista dei progetti campionati risultano riportati nel verbale di campionamento relativo alle spese certificate nell’ambito del PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana.

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni, dopo aver valutato la distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell’anno contabile, è valutata dall’AdA di volta in volta, riservandosi la scelta di procedere con campionamenti multiperiodo (ad esempio semestrali o dopo ogni certificazione di spesa) o ad un unico campionamento annuale per anno contabile.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata sulla base di un giudizio professionale, tenendo conto dei requisiti normativi e dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti (le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle

⁴ Da applicare in conformità all’art 127, paragrafo 1, del RDC e all’articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii. e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode.

operazioni, ecc.).

Dall'analisi dei suddetti parametri e dai risultati emersi attraverso gli audit di sistema svolti, verranno stabiliti i valori dei parametri (livello di affidabilità del sistema, tasso di errore tollerabile e atteso, variabilità della popolazione indagata) da utilizzare e la metodologia di campionamento più idonea da utilizzare tra quelle presenti nelle Linee guida della Commissione Europea in materia di campionamento.

In considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della popolazione e in relazione alle aspettative sulla variabilità degli errori rispetto alle spese, è opportuno prevedere che possano essere adottati i metodi di cui alla sottostante tabella con la precisazione che, nella fase operativa, dovrà essere scelto volta per volta quello che consente di assicurare l'accuratezza dei controlli a seconda delle condizioni riscontrate.

Tabella 9 – Metodi di campionamento

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verifichino le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alla dimensione della popolazione (inferiore alle 150 unità).

La “Stratificazione” può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogni qualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni).

L'Autorità di Audit si riserva la possibilità di stratificare una popolazione dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto o se comprende operazioni rappresentate da contributi finanziari di un Programma Operativo a strumenti finanziari o altri elementi di valore elevato.

L'individuazione della metodologia di campionamento idonea deve essere valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e deve comunque essere ampiamente illustrata nel Verbale di campionamento che viene trasmesso, tramite il portale CIRCABC, ai servizi della Commissione Europea.

Inoltre, dovrà essere valutata l'opportunità di utilizzare il campionamento in due o più periodi al fine di distribuire diversamente il carico di lavoro derivato dai controlli.

In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, ex art. 28 Regolamento (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii., l'AdA deve prendere in considerazione:

- l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato, come da sottostante tabella 10:

Tabella 10 - Indicazione del livello di affidabilità del sistema

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Bassو	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul Si.Ge.Co.	Funziona bene non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	60%	70%	80%	90%

- la soglia di rilevanza, considerando che la soglia massima è stabilita al 2 %;
- l'errore atteso e l'eventuale correlazione con la dimensione dell'operazione.

Posto che tutte le spese dichiarate alla Commissione Europea, comprese nel campione, devono essere sottoposte ad audit, tuttavia, se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'Autorità di Audit può sottoporle ad audit mediante un **sub-campionamento**.

A seguito delle modifiche apportate dal Reg. (UE) n. 886/2019 all'art. 28 del Reg. (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii. (applicabili dal 30 maggio 2019), l'Autorità di Audit ha maggiore libertà di applicare metodologie di sub-campionamento, comunque in funzione delle caratteristiche specifiche dell'unità di campionamento interessata.

Il nuovo testo dell'art. 28 citato prescrive infatti esclusivamente che la metodologia per la selezione delle unità di sub-campionamento si attiene ai principi che consentono la proiezione a livello dell'unità di campionamento.

Oltre alle indicazioni fornite nella presente Strategia di audit, si specifica che le attività di campionamento sono dettagliatamente documentate nel Manuale delle procedure di audit, allegato alla presente Strategia di audit, che descrive le fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione, del metodo adottato.

Nel caso in cui si applichi la proporzionalità di cui all'art. 148, paragrafo 1 del RDC e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 1, punto 12 del Reg. (UE) n. 886/2019, l'Autorità di Audit può decidere di escludere tali elementi dalla popolazione da sottoporre a campionamento.

Se l'operazione in questione è già stata selezionata nel campione, l'Autorità di Audit provvederà a sostituirla mediante un'adeguata selezione casuale oppure, in alternativa, mantenere gli elementi interessati nella popolazione da sottoporre a campionamento e sostituirli solo se tali elementi risulteranno selezionati ai fini degli audit sulle operazioni.

La decisione di ricorrere all'esclusione o alla sostituzione delle unità di campionamento spetta all'Autorità di Audit sulla base del suo giudizio professionale e verrà motivata nella documentazione relativa alle attività di campionamento.

Per quanto riguarda l'attuazione pratica di questa disposizione, ai sensi dell'art. 28, comma 8 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii., l'Autorità di Audit potrà escludere dalla popolazione da sottoporre a campionamento le operazioni per le quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale.

Nel caso in cui sia già stata selezionata l'operazione in questione nel campione, l'AdA dovrà sostituirla attraverso un'adeguata selezione casuale.

Il modo più semplice per attuare questa sostituzione sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello

stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando esattamente la stessa metodologia di selezione (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata).

Quando verranno selezionati nuovi elementi per il campione, quelli già inclusi nel campione, ai sensi dell'art. 148 comma 1 del RDC, saranno esclusi dalla popolazione. L'estrapolazione può essere eseguita, correggendo la spesa totale della popolazione, con la spesa degli elementi di cui all'art. 148 comma 1 del RDC.

In deroga al principio di proporzionalità, si segnala che l'Autorità di Audit può effettuare audit relativamente ad alcune operazioni, qualora:

- da una valutazione del rischio o da un audit effettuato dalla Corte dei conti europea emerge un rischio specifico di irregolarità o di frode;
- qualora vi siano prove che facciano presumere gravi carenze nell'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo interessato;
- con riguardo alle operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è compresa tra 200.000 EUR e 400.000 EUR per il FESR, tra 150.000 EUR e 300.000 EUR per l'FSE e tra 100.000 EUR e 200.000 EUR per il FEAMP, l'Autorità di Audit, sulla base del suo giudizio professionale, ritiene che non è possibile emettere/redigere un Parere di audit basandosi sui metodi di campionamento statistico o non statistico di cui all'articolo 127, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., senza effettuare più di un audit sull'operazione interessata.

Al termine dei controlli, è possibile determinare sia il tasso di errore totale della popolazione (TET) che la precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione, al fine di calcolare il limite superiore dell'errore (ULE = TET + SE), a seconda del metodo di campionamento statistico applicato.

L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE), fissato pari al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit:

- se TET > TE, il revisore conclude dicendo che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
- se TET < TE e anche ULE < TE, il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
- se TET < TE, ma ULE > TE, è necessario del lavoro aggiuntivo visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione supplementare);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della Relazione Annuale di Controllo, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni (vedi par. 3.3.3 della presente Strategia di audit), in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per il Programma Operativo una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli eventuali Organismi intermedi e/o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione Annuale di Controllo da trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento finanziario.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistematiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Al termine dei controlli, si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni.

Gli errori rilevati in tali audit possono essere casuali, sistematici o in circostanze eccezionali anomali:

- **errore sistematico:** corrisponde ad un'irregolarità sistematica, ai sensi dell'art. 2, comma 38 del RDC e ss.mm.ii.;
- **errore anomalo:** corrisponde ad un errore di natura eccezionale, non rappresentativo della popolazione;
- **errore casuale:** corrisponde ad un errore generico non avente né natura anomala né sistematica;
- **errore noto:** un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità averti originedalla medesima causa anche al di fuori del campione.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del Parere di audit e della Relazione Annuale di Controllo, di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettere a) e b), del RDC e ss.mm.ii., l'Autorità di Audit calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale così come indicato nelle Linee guida della Commissione Europea (somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistematici ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

3.3.2 Il Campionamento Non Statistico

In conformità alle disposizioni dell'articolo 127, comma 1 del RDC e ss.mm.ii., è previsto l'utilizzo di un metodo di campionamento non statistico esclusivamente nei casi in cui comprovati fattori oggettivi rendano impossibile l'utilizzo di un metodo statistico. Infatti, il campionamento non statistico è da evitare ogni qualvolta sia possibile ricorrere a metodi statistici.

Tuttavia, si può ricorrere a un campionamento non statistico in presenza di un numero di operazioni in un periodo contabile insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico.

La guida ai metodi di campionamento riporta 150 unità come soglia della popolazione al di sotto della quale non è consigliabile utilizzare un metodo statistico, e in caso di popolazione inferiore a questo valore, l'AdA deve verificare comunque l'applicabilità di un metodo statistico.

In caso di campionamento non statistico, la selezione delle operazioni avviene sempre in modo casuale attraverso un'estrazione casuale o proporzionale alla spesa. Tale scelta è condizionata all'assenza o presenza di una significativa correlazione positiva tra errori e spesa.

È possibile stratificare la popolazione al fine di individuare eventuali sotto-popolazioni con caratteristiche simili, in particolare modo in riferimento all'errore atteso.

Tabella 11 – Indicazione soglia minima in riferimento alle operazioni ed alla spesa

Livello di affidabilità dell'audit di sistema	Soglia minima in riferimento alle operazioni	Soglia minima in riferimento alla spesa
Categoria 1	5%	10%
Categoria 2	tra 5% e 10% (in base al giudizio dell'AdA)	10%
Categoria 3	tra 10% e 15% (in base al giudizio dell'AdA)	tra 10% e 20% (in base al giudizio dell'AdA)
Categoria 4	tra 15% e 20% (in base al giudizio dell'AdA)	tra 10% e 20% (in base al giudizio dell'AdA)

In conformità a quanto dettato dalla guida sui metodi di campionamento, se possibile verrà inoltre

determinato uno strato esaustivo h di operazioni nh con importo certificato superiore al 2% del totale della spesa certificata nel periodo contabile (dette HV); che verranno tutte controllate.

Le restanti operazioni verranno campionate con le stesse tecniche usate per il campionamento casuale stratificato (se si è scelto un metodo di selezione casuale) oppure con quelle del campionamento per unità monetaria (se si è optato per una selezione delle operazioni proporzionale alla spesa).

I risultati del campione, in maniera del tutto analoga al campionamento statistico, saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della scelta fatta per la metodologia di selezione delle operazioni, verrà confrontato il tasso di errore proiettato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), giungendo così alla conclusione che gli errori nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza.

3.3.3 Campionamenti aggiuntivi al campionamento ordinario

Oltre al campione principale, l'AdA può decidere, secondo il proprio giudizio professionale, didefinire e quantificare uno specifico “**campiono complementare**”, a norma dell'art. 28, comma 12 delReg. (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii., nel caso in cui tale Autorità riscontri irregolarità o rischi di irregolarità.

Nel caso in cui l'AdA ritenga che il campione statistico casuale, in quanto tale, non consenta di verificare alcune specifiche aree ad alto rischio, tale campione dovrebbe essere completato da un'ulteriore selezione di operazioni che costituisce un campione, appunto complementare a quello casuale.

Le risultanze dei controlli relativi al campione complementare devono essere analizzate separatamente, rispetto ai risultati degli audit relativi al campione statistico casuale e non devonoessere presi in considerazione per il calcolo del tasso di errore. Tuttavia, gli esiti di tali controlli saranno comunicati alla CE nella RAC.

In ogni caso è necessario che l'AdA proceda ad un'analisi dettagliata degli errori identificati nel campione complementare, al fine di identificare la natura degli stessi e fornire raccomandazioni adeguate a garantirne la correzione.

A norma invece dell'art. 27, comma 5 del Reg. (UE) 480/2014 e ss.mm.ii., se l'AdA dovesse riscontrare problemi di carattere sistematico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, verrà effettuato un audit supplementare, per definire l'entità di tali problemi e prescrivere adeguate misure correttive.

In relazione a tali attività di audit, l'AdA deve utilizzare adeguate procedure per valutare se la sistematicità degli errori materiali riscontrati nel campione principale sia tale da ritenere necessario estendere la dimensione del campione di operazioni già sottoposte ad audit. Tali procedure devono quindi prevedere un'attenta analisi della natura e della causa dell'errore stesso, attraverso attività di audit aggiuntive.

Si ricorda che il giudizio finale dell'AdA sull'effettivo funzionamento di un Si.Ge.Co. discende dai risultati ottenuti dagli audit di sistema, delle operazioni e da eventuali controlli supplementari ritenuti necessari sulla base della valutazione dei rischi, anche tenendo conto degli audit svolti durante l'intero periodo di Programmazione 2014-2020.

Audit approfonditi sul Sistema di Gestione e Controllo permettono anche di individuare i fattori di rischio che, coniugati con eventuali rischi emersi in relazione ad audit sulle operazioni afferenti a precedenti campionamenti, permettono di poter eseguire audit supplementari.

Gli audit supplementari possono essere effettuati anche su base campionaria (**campiono supplementare**).

L'Autorità di Audit potrà procedere alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo supplementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AcAdG, dall'AdC e da soggetti esterni), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo Beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario e permetterà di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

L'Autorità di Audit analizzerà separatamente i risultati degli audit del campione supplementare; trarrà le proprie conclusioni sulla base di tali risultati e le comunicherà alla Commissione Europea nella

Relazione Annuale di Controllo. Le irregolarità riscontrate nel campione supplementare non sono incluse nel calcolo del tasso di errore estrapolato del campione principale.

In aggiunta al campionamento complementare ed a quello supplementare, l'AdA può eseguire anche un **campionamento addizionale**, cui è possibile ricorrere nel caso in cui l'audit condotto sulle operazioni non sia in grado di dare sufficienti garanzie che la popolazione non sia affetta da errori superiori alla soglia di materialità. In tal caso, l'AdA deve procedere ad un ricalcolo della dimensione del campione, utilizzando il valore dell'errore proiettato ottenuto dall'esame delle operazioni del campione originario in luogo del tasso di errore atteso (Anticipated error - AE).

La dimensione del campione addizionale si ottiene come differenza tra la dimensione del campione originario e la dimensione del campione ricalcolato; le operazioni addizionali da sottoporre ad audit vengono selezionate attraverso lo stesso metodo utilizzato per il campione originario.

I due campioni (originario e addizionale) vengono quindi sommati, dando origine al campione finale.

I risultati dell'audit (errore proiettato e precisione di campionamento) vengono quindi ricalcolati utilizzando i dati ottenuti dal campione finale.

3.3.4 Metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

- a. errori materiali;
- b. saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;
- c. entrate derivati da progetti generatori di entrate;
- d. trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- individuare il numero di certificazione in cui detto importo era stato decertificato;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, Rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro ritiri /recuperi.

3.3.5 Approccio di audit delle operazioni

Gli audit delle operazioni sono eseguiti dall'AdA mediante l'ausilio degli strumenti specifici predisposti appositamente per la programmazione 2014/2020 (quali manuali, check-list, data base) chesaranno oggetto di revisione ed integrazione durante l'attuazione del PO.

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo (selezionato con un metodo conforme a quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii.) l'AdA provvederà, previa pianificazione dei controlli, all'invio di comunicazioni scritte ai soggetti da sottoporre ad audit. All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione.

Gli audit delle operazioni saranno effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione, accertando tra l'altro la conformità delle seguenti aree di controllo:

- l'operazione è stata selezionata secondo i criteri di selezione del Programma Operativo, non è stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo, è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- le spese dichiarate alla Commissione corrispondano ai documenti contabili, e i documenti

giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 Regolamento delegato;

- per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione, determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c) e all'articolo 109 del RDC e ss.mm.ii., nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del citato Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii..

La procedura per l'effettuazione degli audit sulle operazioni è descritta nel Manuale delle procedure in uso all'AdA e contiene anche apposite procedure per la verifica delle operazioni che utilizzano opzioni di semplificazione dei costi.

In tali ipotesi, l'AdA deve valutare le modalità con le quali l'AcAdG ha previsto tale opzione e se il metodo di calcolo sia giusto, equo e verificabile in quanto basato su:

- dati statistici o altre informazioni oggettive;
- dati storici verificati dei singoli beneficiari;
- l'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

Gli audit delle operazioni hanno l'obiettivo di verificare anche che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, paragrafo 1 del RDC e ss.mm.ii..

Gli audit delle operazioni comprenderanno, se del caso, la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione.

Gli audit delle operazioni avranno ad oggetto, infine, la verifica dell'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo.

Qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistematico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che saranno effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e raccomandare le misure correttive necessarie.

I risultati degli audit delle operazioni sono condivisi con il beneficiario e le Autorità e/o organismi interessati, assegnando un congruo termine allo scopo di consentire la formulazione di osservazioni, integrazioni o contro deduzioni.

Trascorso il periodo di contraddittorio, il rapporto di audit si intenderà definitivo e, laddove all'interno di questo siano contenuti errori o irregolarità, sarà trasmesso alle Autorità e organismi competenti con la richiesta di misure preventive e/o correttive.

Contemporaneamente all'invio del Rapporto definitivo, l'AdA provvede ad avviare un meccanismo di follow up e di sorveglianza finalizzato alla verifica della effettiva e corretta implementazione delle misure richieste. Il trattamento di eventuali errori e/o delle irregolarità avverrà conformemente agli orientamenti e alla prassi comunitaria in materia, ovvero, alla luce delle indicazioni presenti nella nota EGESIF_15_0002-04 final del 17/12/2018 recante *"Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports"*.

In particolare, se tra gli errori individuati, si riscontrassero casi di frode o sospetta frode, l'Autorità di Audit provvederà all'eventuale segnalazione alla struttura competente, la quale effettuerà la comunicazione, per importi superiori ai 10.000 euro di contributo, all'OLAF, informando degli esiti dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari, ai sensi dell'art.122 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e successive modifiche intercorse.

Se l'operazione risulta inclusa nel campione casuale e non ne fosse possibile il controllo a causa della conservazione della documentazione da parte delle Autorità giudiziarie, si prevedono le due seguenti situazioni:

- se esistono prove certe di frode, la spesa in questione viene conteggiata come un errore e inclusa nel tasso di errore totale;
- se non sono ancora presenti informazioni certe sullo stato di frode, si dovrà provvedere a

sostituire l'operazione campionata, applicando una selezione casuale alla restante popolazione e utilizzando lo stesso metodo di campionamento.

In relazione alla valutazione del rischio di frode, inoltre, saranno effettuati regolari audit di sistema nei confronti dell'Autorità di Gestione, sulla base dell'art.127 del RDC, tenendo conto delle indicazioni fornite con la nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate.

Per ulteriori dettagli operativi sugli audit delle operazioni, si rimanda al "Manuale delle procedure di audit dell'AdA", allegato alla presente Strategia di audit e all'Audit Planning Memorandum.

3.4 Audit dei conti

3.4.1 Approccio di audit per l'audit dei conti

La procedura di presentazione, liquidazione ed audit dei conti annuali costituisce una delle principali novità che caratterizza la gestione ed il controllo finanziario dei Programmi Operativi nel periodo di Programmazione 2014-2020, coinvolgendo i principali attori del Si.Ge.Co. chiamati ad intervenire sinergicamente nella procedura di preparazione dei conti.

L'audit dei conti viene svolto per ogni anno contabile, ai sensi dell'art. 137 paragrafo 1 del RDC e ss.mm.ii. e dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii., sulla base di quanto previsto nel presente paragrafo.

La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi, con particolare riferimento a quelli riferiti all'Autorità di Certificazione ed ai risultati degli audit sulle operazioni.

L'Autorità di Audit quale organismo di revisione contabile indipendente, prepara, ai sensi dell'art. 127 (5)(a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., un Parere di audit a norma dell'art. 63 del Regolamento finanziario. Tale Parere accerta, conformemente alle pertinenti norme internazionalmente riconosciute, se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali la Commissione ha chiesto il rimborso sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente.

L'Autorità di Audit in particolare verifica che tutti gli elementi prescritti dall'art. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari. Il parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione.

Conformemente al paragrafo 1 di quest'ultimo Regolamento ed in linea con la Guida EGESIF 15-0016-04 final del 03/12/2018 recanti la *Guida orientativa per gli Stati membri sull'Audit dei conti*, l'AdA esegue delle verifiche aggiuntive finali sui conti, per ciascun asse prioritario, a riscontro dei seguenti elementi:

- l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi dell'art. 137 (1) (a) del Reg.(UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., il quale deve essere riconciliabile con le spese (ed il corrispondente contributo pubblico corrispondente) inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nel corso dell'anno contabile. Nel caso di differenze, l'AdA deve valutare l'adeguatezza delle giustificazioni riportate nei conti;
- gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., e gli importi non recuperabili presentati nei conti, corrispondano agli importi inseriti nei sistemi di contabilità dell'AdC e siano basati su decisioni assunte dall'AcAdG o dall'AdC;
- le spese escluse dai conti in conformità con l'art 137 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., ove applicabile. Inoltre, l'AdA deve verificare che tutte le correzioni necessarie come risultato dalle verifiche di gestione o dagli audit sono state riflesse nei conti dell'anno contabile in questione;
- gli importi dei contributi per programma erogati agli strumenti finanziari a norma dell'articolo 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (1) e gli anticipi versati nel quadro degli aiuti di Stato a norma dell'articolo 131 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., siano supportati da informazioni

tenute a disposizione presso l'AcAdG e l'AdC.

In relazione alla precedente lettera c), il paragrafo 2 dell'art.137 precisa che nel periodo di Programmazione 2014-2020 è possibile escludere dai conti alcune somme inserite in domanda di pagamento intermedio, in caso sia in corso una valutazione sulla legittimità e sulla regolarità delle spese, ed in esito alla stessa, reinserirle in una Domanda di pagamento intermedio di un successivo periodo contabile. Di tali giudizi provvisori e definitivi e decisioni finali sarà necessario tenere traccia in occasione della presentazione dei conti.

I conti vanno presentati annualmente entro il 15 febbraio e si riferiscono alle Domande di pagamento trasmesse nel periodo contabile precedente compreso tra il 1° luglio dell'anno "n-1" al 30 giugno dell'anno "n"; fa eccezione la prima annualità che racchiude le spese incluse nelle domande di pagamento inviate nei mesi intercorsi tra la data di inizio dell'ammissibilità della spesa e il 30 giugno 2015.

La prima presentazione dei conti avviene quindi nel 2016, e di norma entro il 15 febbraio 2016 (sebbene il termine può essere eccezionalmente prorogato al 1° marzo 2016, previa comunicazione), mentre l'ultima nel 2025.

L'art. 138 del Regolamento generale e ss.mm.ii., infatti, precisa che nei tempi regolamentari predetti vanno presentati oltre ai conti predisposti dall'AdC, anche la Dichiarazone di affidabilità di gestione e la Relazione annuale di sintesi dei controlli a cura dell'AcAdG e il Parere di audit e la Relazione Annuale di Controllo di competenza dell'AdA.

Al fine di dare certezza giuridica e consentire condizioni uniformi, la UE ha elaborato appositi atti di esecuzione per quanto concerne il modello dei conti (All. VII del Reg. (UE) n. 1011/2014) e i modelli per la Dichiarazone di affidabilità di gestione, la Relazione Annuale di Controllo e il Parere di audit (allegati al Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015).

Per la Relazione annuale di sintesi dei controlli è stata altresì predisposto un'apposita *Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale* (EGESIF 15-0008-05 del 03/12/2018).

I seguenti audit e controlli dovrebbero essere considerati, quando sono disponibili le loro conclusioni, alla data della firma del Parere di audit:

- audit di sistema;
- audit delle operazioni;
- audit effettuati dalla Commissione Europea;
- audit svolti dalla Corte dei conti Europea;
- controlli effettuati da altre Autorità del Programma (verifiche amministrative, verifiche in loco, controlli effettuati dall'AdC);
- altri risultati di audit e di controlli ai quali l'AdA ha accesso.

Utilizzo dei risultati degli audit di sistema per l'audit dei conti

L'art. 29 (4) del Reg. (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii. prevede che l'AdA esegua audit sui conti attraverso audit di sistema. Ovvero, l'AdA assicura - attraverso l'audit di sistema dell'AdC - che siano predisposte adeguate procedure atte a monitorare le irregolarità; tenere conto degli importi che devono essere ritirati o da recuperare ed essere dedotti dalle domande di pagamento durante l'anno contabile; garantire il follow-up dei recuperi pendenti e degli importi non recuperabili.

L'audit di sistema copre anche l'affidabilità del Sistema Informativo realizzato dall'AdC per gestire il suo sistema contabile, tenendo conto degli standard IT accettati a livello internazionale (Cobit, ISO/EIC standard 27001 e 27002).

Nel primo anno contabile (2016) è stato effettuato un audit di sistema globale dell'AdC dopo la designazione dell'AcAdG e dell'AdC al fine di preparare il parere annuale sui conti.

Negli anni successivi, l'AdA esegue dei *follow-up* dei lavori di audit pregressi, concentrandosi sull'attuazione delle raccomandazioni formulate e sui requisiti fondamentali dell'AdC che sono stati classificati in categoria 3 o 4. Si rendono inoltre necessari ulteriori audit dei sistemi nel caso in cui l'AdC abbia cambiato significativamente le proprie procedure o il personale.

L’elenco dei test di controllo che l’AdA effettua a carico dell’AdC sono dettagliate nel Manuale delle procedure di audit. In ogni caso, nell’ambito degli audit di sistema, l’AdA verifica l’esistenza e la corretta attuazione delle procedure per garantire che:

- la bozza dei conti sia stata presentata dall’AdC in tempo utile all’AdA per il rilascio del Parere di audit (vedi Accordo di pianificazione delle attività e delle scadenze, di cui alla nota prot. n. 4212 del 4 novembre 2022 tra le Autorità e che potrà essere aggiornato in funzione di specifiche esigenze);
- la spesa irregolare sia stata esclusa dai conti ai sensi dell’Articolo 137 (2) del RDC e ss.mm.ii., ove pertinente, e che tutte le rettifiche richieste siano state riflesse nei conti per l’anno contabile in questione, come stabilito dall’art. 29, paragrafo 5.c del Reg.(UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii..

L’AdA conferma che sarà prestata particolare attenzione alla valutazione del Requisito Chiave 13 “*Adequate procedure per elaborare e certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti*”.

L’AdA ha previsto nel Manuale di Audit una sezione dedicata nella check list o una check list separata da applicare all’AdC che copre tutti gli elementi dei conti, come descritto al punto 5 dell’art. 29 del Regolamento Delegato.

Se l’audit di sistema effettuato a carico dell’AdC dovesse rivelare gravi carenze nel Sistema di Gestione e Controllo potrà essere rilasciato un Parere con riserva per l’anno contabile in questione, oltre che per i Si.Ge.Co, anche per i conti.

Utilizzo dei risultati degli audit delle operazioni per l’audit dei conti

L’Autorità di Audit esegue, inoltre, audit sui conti attraverso audit sulle operazioni.

Prima dell’ estrazione del campione l’AdA intende operare una valutazione preliminare della popolazione da campionare in quanto questa deve essere riconciliata con il totale delle spese certificate alla Commissione. Inoltre, potendo essere il campione delle operazioni suddiviso in due o più periodi annuali, l’AdA potrà distribuire le verifiche sui conti in diversi momenti durante l’anno.

Per il campione delle operazioni selezionate, l’AdA verifica che:

- l’importo totale della spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell’art. 137 (1a) del RDC e ss.mm.ii. si riconcili con la spesa - e il corrispondente contributo pubblico - incluso nelle Domande di pagamento presentate alla Commissione Europea;
- tutti gli importi irregolari siano stati esclusi dai conti;
- le correzioni finanziarie necessarie siano state tenute in debita considerazione nei conti per l’anno contabile in questione;
- il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all’art. 132 (1) del RDC e ss.mm.ii..

Nell’ambito degli audit dei conti, l’AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, deve accertare che vi sia una dichiarazione delle rettifiche finanziarie da parte dell’AdC e verificherà la corretta implementazione dei meccanismi di *follow up* a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

Anche nella check list degli audit delle operazioni l’AdA ha previsto una sezione dedicata all’efficace funzionamento dei conti.

Verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati

Sono previste verifiche aggiuntive finali alla bozza dei conti certificati.

L’AdA, tenuto conto dei risultati dell’Audit di sistema all’AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, fornisce un parere se i conti della stessa AdC forniscono una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell’art. 127 (5) (a) del RDC e ss.mm.ii. e dell’art. 63 del RF, ed anche sulla corretta presentazione, accuratezza e completezza dei conti, contenuta nella Dichiarazione di affidabilità di gestione.

Per tale ragione l’AdA effettua:

- l’analisi dei risultati degli audit di sistema effettuati sull’AdC, in particolare sui controlli relativi ai conti;
- l’esame della pista di controllo per verificare l’accuratezza della spesa inserita nei conti e l’affidabilità dei sistemi contabili durante gli audit sul campione delle operazioni.

Inoltre, una volta ricevuta la bozza dei conti certificati dall'AdC, ed in funzione del livello di garanzia derivante dai precedenti audit, l'AdA compie:

- verifiche aggiuntive sulle singole registrazioni per quanto riguarda le altre voci, (ritiri, recuperi, importi da recuperare, e importi non recuperabili);
- una verifica a conferma che nell'appendice 8 dei conti esista la riconciliazione dell'importo totale delle spese ammissibili inserite nella bozza dei conti con l'importo complessivo disponibile nei sistemi contabili dell'AdC e le spese (con il contributo pubblico corrispondente) incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per l'anno contabile in questione;
- verifiche sulle eventuali differenze tra le spese dichiarate nella Domanda di pagamento intermedia finale e la bozza dei conti dovute ad aggiustamenti apportate dall'AdC, valutando l'adeguatezza delle spiegazioni fornite e svolgendo procedure di audit appropriate;
- il controllo per ogni anno contabile, prima della presentazione dei conti alla Commissione, che i risultati di qualsiasi audit o le attività di controllo siano adeguatamente riflessi nei conti, incluse le spese sottoposte ad una valutazione in corso di legittimità e regolarità in applicazione dell'art. 137(2) del RDC e ss.mm.ii..

I risultati del lavoro di audit devono consentire all'AdC, se necessario, di regolare ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione.

La verifica dell'effettiva correzione delle irregolarità sarà utile per l'AdA per il calcolo del tasso di errore residuo che viene determinato nella Relazione Annuale di Controllo.

Ai fini della decisione dell'audit del campione e del rilascio del Parere di audit, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

L'AdA può emettere un Parere senza riserve quando l'AdC riflette nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA ed i conti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta.

Qualora vengono rilevati elementi inesatti o incompleti considerati irrilevanti e rimangono non corretti nei conti, le informazioni relative a questi elementi devono essere indicate nella RAC e nel Parere di audit come un'osservazione.

Non essendovi alcun termine formale fissato nel RDC per la consegna della bozza dei conti da parte dell'AdC all'AdA, tali Autorità hanno convenuto tramite l'Accordo tra le Autorità di cui alla nota prot. prot. n. 4212 del 4 novembre 2022 e che potrà essere aggiornato in funzione di specifiche esigenze, delle scadenze interne per la trasmissione della bozza dei conti all'AdA affinché quest'ultima Autorità abbia tempo sufficiente per la sua revisione al fine di emettere un Parere di audit entro il 15 febbraio dell'anno N + 1.

La procedura di presentazione e liquidazione dei conti avrà luogo ogni anno, per nove anni consecutivi e l'ultimo anno si procederà quindi alla presentazione dei documenti di chiusura dei PO per la richiesta del saldo finale (art. 141 del Regolamento disposizioni comuni).

Ai fini della chiusura, entro il 15 febbraio 2025, occorrerà presentare i documenti relativi all'ultimo periodo contabile, che va dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024, ovvero i conti preparati dall'AdC, la Dichiarazione di affidabilità di gestione e il Riepilogo annuale dell'AcAdG, la Relazione Annuale di controllo e il Parere di audit sui conti, ed il Rapporto di esecuzione finale a cura dell'Organismo di Gestione.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella specifica sezione della Relazione Annuale di Controllo (All. IX cap. 6 del Reg. (UE) n. 207/2015).

Si precisa che, con riferimento alle scadenze legate alla presentazione della documentazione da parte di tutte le Autorità coinvolte nel Programma Operativo, al momento della redazione della presente Strategia, sono state condivise in un apposito Accordo tra AdA, AcAdG e AdC tempistiche ragionevoli per la trasmissione di tutte le informazioni. Tale timeline consente di pianificare ex ante le attività e di rispettare le scadenze di cui alla EGESIF 14-011-02 final del 27/08/2015.

L'AdA deve, di fatto, controllare per ogni esercizio contabile che i risultati di qualsiasi controllo siano

adeguatamente riflessi nei conti; ciò comporta che le spese non ammissibili individuate durante i controlli siano state dedotte prima i conti vengano presentati alla CE.

I controlli da considerare sono: 1. audit di sistema; 2. audit delle operazioni; 3. audit effettuati dalla CE; 4. audit svolti dalla CDCE; 5. audit effettuati dalle altre Autorità del PO (ad esempio, controlli dell'AdC); 6. verifiche “aggiuntive” sui conti svolte dall'AdA.

L'AdA nello specifico, si occuperà dello svolgimento delle seguenti attività:

- **analisi delle risultanze delle verifiche di sistema** effettuate sull'AdC con particolare riferimento ai controlli sui conti (Requisito chiave n. 13) di cui al Reg. (UE) n. 480/2014 – All. IV e documento “EGESIF_15_0016-04-final del 03/12/2018”. In tale ambito, particolare rilievo assume la verifica dell'affidabilità del sistema contabile dell'AdC nonché le verifiche, su base campionaria, dell'accuratezza delle spese relative agli importi ritirati ed a quelli recuperati, registrati nel sistema contabile di tale Autorità. Si tratta, infatti, di verifiche che a norma dell'art. 29, comma 4, del Reg. (UE) n. 480/2014 e ss.mm.ii. sono comprese nell'audit di sistema (quindi dirette a rilevare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle relative procedure) e che si aggiungono alle verifiche di validità da svolgersi. Le transazioni esaminate ai fini dello svolgimento dei test di controllo saranno identificate sulla base di un campione rappresentativo. Con riferimento al sistema contabile, le procedure di verifica comprendono anche i controlli sull'affidabilità e la correttezza delle procedure elaborative del sistema informatico sviluppato ed utilizzato dall'AdC. L'audit di sistema sull'AdC, relativamente agli aspetti collegati ai conti, sarà svolto sulla base di una check list separata o di una sezione dedicata nell'ambito delle check list sugli audit di sistema. Anche le attività di audit di sistema sui pertinenti requisiti chiave dell'AcAdG saranno prese in considerazione, ad esempio gli elementi raccolti per il RC 6.
- **esame degli esiti degli audit sulle operazioni** con particolare riferimento alle evidenze fornite dalle procedure di validità condotte sulle operazioni in relazione ai punti a), b), c) e d) sopra riportati, come ampiamente descritte dal par. 4 del documento “EGESIF_15_0016-04- final del 03/12/2018”. Anche in questo caso l'audit sulle operazioni per gli aspetti relativi ai conti dovrà basarsi su una check list separata o su una sezione dedicata delle check list generali relative all'audit sulle operazioni. Gli audit delle operazioni consentiranno la verifica della correttezza degli importi e della completezza della corrispondente spesa contenuta nelle domande di pagamento (e successivamente nei conti, se risulta essere pienamente legittima e regolare). Consentono anche la riconciliazione della pista di controllo dal sistema contabile dell'Autorità di Certificazione fino al livello del beneficiario, attraverso gli Organismi Intermedi.
- **ulteriori verifiche sui conti presentati dall'AdC**, che riguardano: (a) la riconciliazione del totale delle spese certificate riportate nei conti rispetto agli importi inseriti nelle dichiarazioni di spesa presentate nel periodo contabile considerato; (b) la verifica, su base campionaria e attraverso l'esame della documentazione giustificativa, della correttezza delle singole transazioni o operazioni rilevate nei conti per ciascuna tipologia di voce (importi ritirati, importi recuperati, importi da recuperare, recuperi effettuati a norma dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., importi irrecuperabili). Le singole transazioni da controllare devono essere selezionate con metodo casuale e con un minimo di dieci transazioni per ciascuna tipologia di voce (qualora le transazioni fossero inferiori a dieci in relazione alla singola voce, queste dovranno essere tutte sottoposte a controllo); (c) le verifiche della correttezza di quanto riportato nell'appendice 8 dei conti (cfr. All. VII Reg. (UE) n. 1011/2014) in ordine alla riconciliazione tra le spese ammissibili incluse nelle domande di pagamento presentate alla CE e le spese dichiarate con evidenza delle eventuali differenze e dell'adeguatezza delle spiegazioni fornite; (d) le verifiche che siano stati considerati nei conti tutti i rilievi derivanti da ogni audit/controllo svolto (compresa le valutazioni ancora in corso sulla legittimità e regolarità di alcune spese). L'AdA verificherà l'adeguatezza delle spiegazioni dell'AdC per gli adeguamenti descritti in tale allegato e la loro coerenza con le informazioni comunicate nel RAC e nella sintesi annuale in materia di rettifiche finanziarie effettuate e riflesse nei conti, come un follow-up dei risultati degli audit dei sistemi e/o degli audit finanziari sulle operazioni e delle verifiche di gestione effettuate prima della presentazione dei conti.

Il giudizio dell'AdA sui conti terrà in considerazione un livello di materialità pari al 2% e potrà essere formulato senza eccezioni qualora l'AdC abbia recepito tutti i rilievi e le osservazioni formulate a seguito dei controlli svolti. Coerentemente con tali principi, l'AdA procederà alla verifica della documentazione ed archiviazione del lavoro svolto - con riferimento agli audit di sistema sull'AdC, ai controlli sulle operazioni e agli ulteriori controlli finali sui conti presentati dall'AdC - in modo da assicurare che tutte le fasi di audit siano adeguatamente documentate e che il Parere di audit prodotto e le relative conclusioni siano supportate da idonee ed adeguate evidenze.

Inoltre, per ricavare l'affidabilità sulla completezza, accuratezza e veridicità dei conti, l'AdA terrà in debita considerazione i seguenti principali aspetti:

- le Relazioni di audit finali inviate dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea;
- la propria valutazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale.

Per ulteriori dettagli operativi sugli audit dei conti, si rimanda al “Manuale dell'AdA” allegato alla presente Strategia di audit.

3.5 Verifica della Dichiarazione di affidabilità di gestione

3.5.1 Procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere

L'Autorità di Audit prepara, ai sensi dell'art. 127 (5) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., un Parere di audit a norma dell'art. 63 del Regolamento finanziario.

Il Parere di audit deve riferire, tra le altre cose, se l'esercizio di revisione contabile metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione.

Nel rispetto delle disposizioni previste dall'Art. 63 del Reg. (EU, EURATOM) n. 1046/2018 eseguendo quanto indicato nella nota EGESIF15-0008-05 del 03/12/2018, l'Autorità di Gestione deve attestare nella Dichiarazione di affidabilità di gestione che:

- le informazioni riportate nei conti siano presentate correttamente, complete e accurate ai sensi dell'art.137 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- le spese registrate nei conti siano utilizzate per gli scopi previsti, come indicato nel Regolamento generale e in conformità con il principio di sana gestione finanziaria;
- il Sistema di Gestione e Controllo messo in atto per il Programma offre le necessarie garanzie di legalità e regolarità delle operazioni sottostanti, in conformità alla legislazione applicabile;
- le irregolarità individuate nell'audit finale o nelle Relazioni di controllo per il periodo contabile, e riportate nella Sintesi annuale allegata alla Dichiarazione di affidabilità di gestione, sono state trattate adeguatamente nei conti nel rispetto dell'art 125 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- la spesa oggetto di una valutazione in corso circa la sua legittimità e regolarità è stata esclusa dai conti, in attesa della conclusione della valutazione e potrà essere inserita in una Domanda di pagamento intermedia relativa a un periodo contabile successivo ai sensi dell'art. 137 (2) Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- i dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo sono affidabili ai sensi dell'art. 125 (2) Reg. (UE) n. 1303/2013;
- le misure antifrode poste in essere sono efficaci e proporzionate ai sensi dell'art. 125 (4c) Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- non si è a conoscenza di alcuna informazione riservata relativa all'attuazione del Programma Operativo che potrebbe essere pregiudizievole per la reputazione della politica di coesione.

In conformità con l'articolo 63 del Regolamento Finanziario, l'AdA indica dopo il proprio Parere di

audit se il suo lavoro di audit mette in dubbio le affermazioni fatte dall'AdG nella Dichiarazione di affidabilità di gestione.

L'AdA deve quindi confrontare le affermazioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi che nessuna divergenza o incoerenza sia presente. In caso di divergenze è previsto che l'AdA discuta la sua osservazione con l'AcAdG in modo che quest'ultima fornisca ulteriori informazioni.

L'AdA fornisce annualmente una dichiarazione rispetto alle informazioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione, come prevista dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., mette in atto una procedura per garantire la ricezione della Dichiarazione di affidabilità di gestione in tempo utile e fare in modo che essa abbia tenuto conto delle conclusioni in esito ad eventuali verifiche e controlli.

In base alla valutazione effettuata utilizzando la lista di controllo (Allegato III EGESIF 14-0013 “Linee guida per gli Stati membri sulla procedura di designazione) garantisce che:

- la Dichiarazione di affidabilità di gestione sia basata sulla Sintesi annuale e sia elaborata secondo il modello stabilito nel Regolamento di esecuzione della Commissione ed abbia tenuto conto delle conclusioni in esito ad eventuali verifiche e controlli;
- esistono procedure volte a garantire che la Sintesi annuale e la Dichiarazione di affidabilità di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi siano messi a disposizione dell'autorità di audit in tempo utile (secondo un adeguato calendario interno);
- è prevista una documentazione adeguata dell'attività di preparazione della Sintesi annuale e della Dichiarazione di affidabilità di gestione:
 - a) per garantire che, prima della presentazione all'Autorità di Certificazione, le richieste di pagamento siano controllate al fine di garantire che le informazioni [da inserire nei conti] siano complete, esatte e presentate in maniera adeguata;
 - b) per garantire che, prima della presentazione all'Autorità di Certificazione, le richieste di pagamento siano controllate per appurare che comprendano soltanto spese utilizzate per le finalità previste;
 - c) per garantire che i sistemi di controllo predisposti offrano le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti.

L'Autorità di Audit intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione entro la data indicata dagli orientamenti comunitari. A tal fine, sarà prestata una particolare attenzione, insieme agli altri, al Requisito Chiave n. 8 relativo alle “Procedure appropriate per preparare la Dichiarazione di gestione e il Riepilogo annuale delle Relazioni finali di audit e dei controlli effettuati” nell'ambito dell'audit di sistema dell'AcAdG.

L'AdA assicura che gli esiti della verifica sulla Dichiarazione di affidabilità di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AcAdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

L'AdA ai fini del rilascio del Parere, verifica che le attestazioni riportate nella Dichiarazione di affidabilità di Gestione siano coerenti con le risultanze dell'Audit dei Conti e verifica che la Sintesi annuale riporti le informazioni relative al lavoro di audit coerentemente a quanto riportato nella RAC.

Secondo le “Linee guida per gli Stati Membri sull’elaborazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale” - EGESIF_15-0008-05 del 03/12/2018 (rif. art. 125 (4) del Reg. (UE)

n. 1303/2013 e ss.mm.ii., recepite dall'AdA, il Riepilogo annuale fornisce un quadro globale esintetico delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli effettuati in relazione alla spesa dichiarata nel corso di un anno contabile e inserita nei conti.

Si tratta di uno dei principali fondamenti su cui poggia la Dichiarazione di affidabilità di gestione e integra le informazioni contenute nei conti e nella Relazione Annuale di Controllo.

L'AdA deve confrontare le affermazioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi che nessuna divergenza o incoerenza sia presente. In caso di divergenze o incongruenze, l'AdA discuterà la sua osservazione con l'AcAdG in modo che quest'ultima fornisca ulteriori informazioni o modifichi la sua Dichiarazione di affidabilità di gestione, se la tempistica lo permette.

Per ulteriori dettagli operativi sulle verifiche della Dichiarazione di affidabilità di gestione, si rimanda al "Manuale dell'AdA" allegato alla presente Strategia di audit.

Nei sottostanti diagrammi è indicato rispettivamente il flusso delle attività utili alla corretta presentazione della documentazione prevista dall'art. 63 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma Operativo.

Diagramma 1 – Flusso di attività come da Accordo tra le Autorità del 04/11/2022

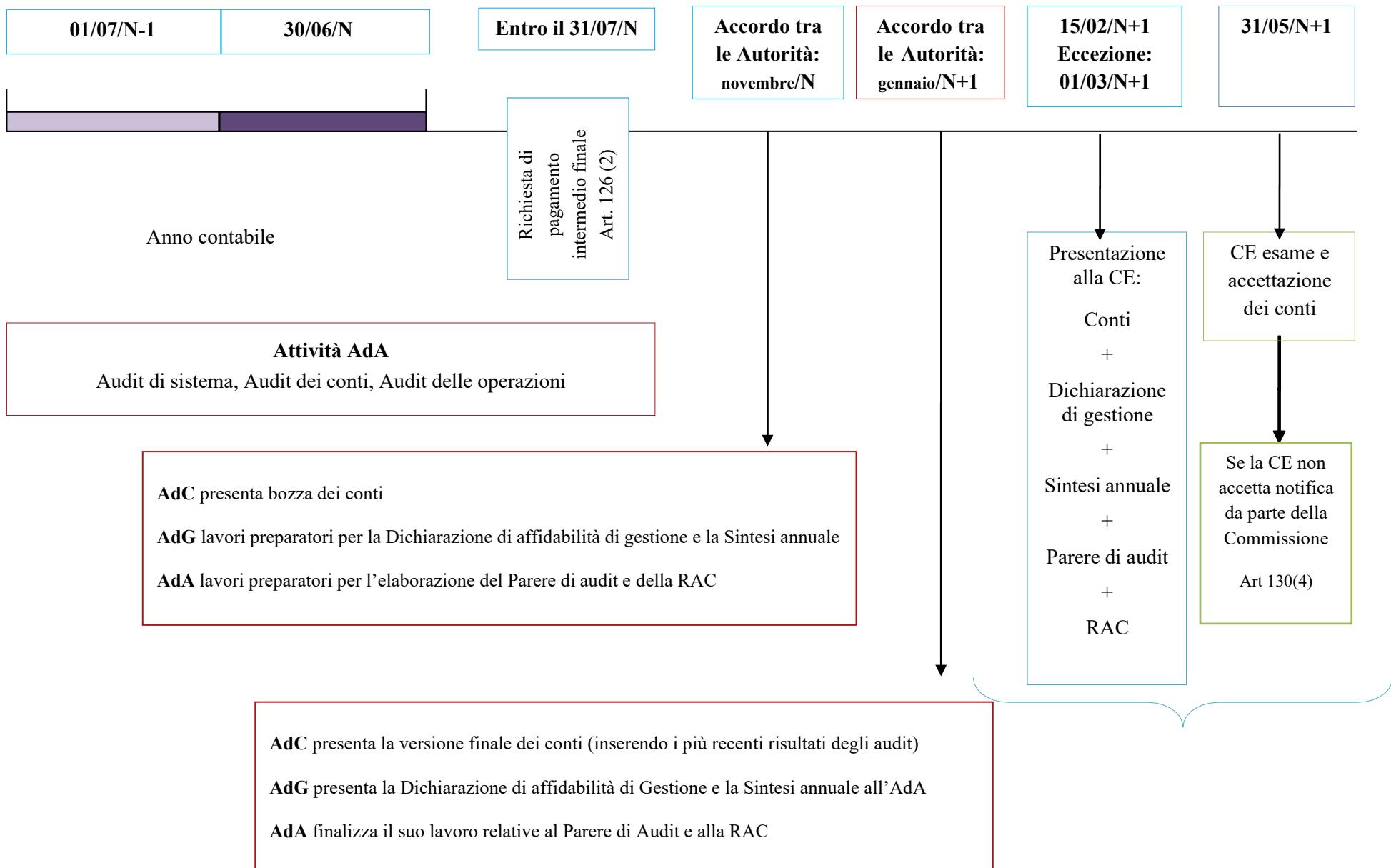
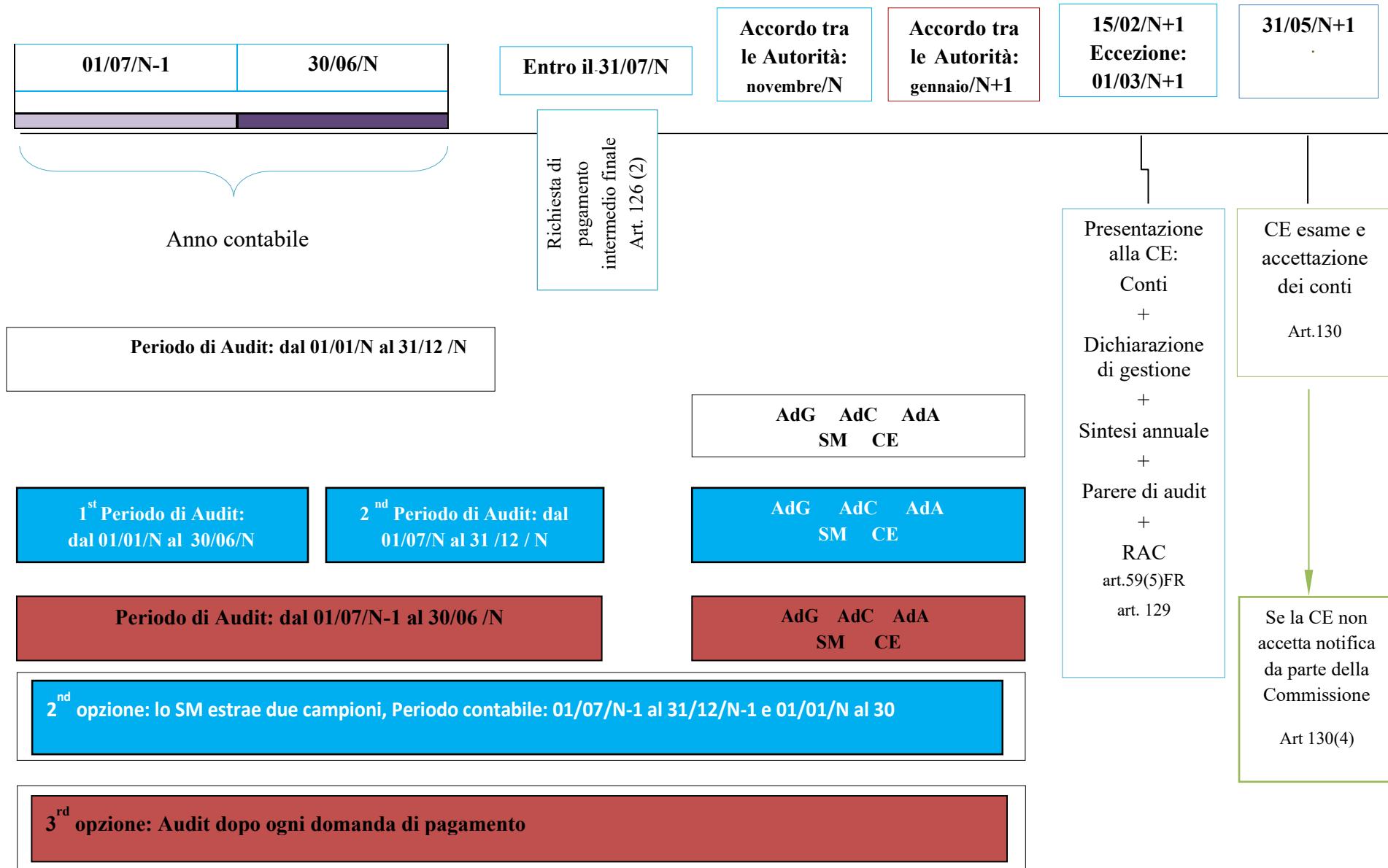


Diagramma 2 – Flusso di attività per il periodo di audit



4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO

4.1 Priorità e obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e risultanze della valutazione dei rischi e lavoro di audit pianificato

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano sui risultati dell'analisi di rischio effettuata dall'AdA annualmente. Di conseguenza, la pianificazione degli audit rispecchia, per quanto riguarda gli audit di sistema, l'esito della valutazione preliminare del rischio.

In base a tale valutazione preliminare, infatti, vengono stabiliti annualmente i soggetti da sottoporre a verifica e gli aspetti principali sui quali concentrare le verifiche stesse.

L'analisi di rischio ha previsto l'assegnazione di un *risk scoring* alle Autorità ed agli Organismi coinvolti nell'attuazione del Programma ed alle aree interessate dal Programma sulla base di specifici fattori come descritti nel capitolo 2 della presente Strategia di audit.

Sulla base degli esiti finali dell'analisi di rischio è stata data priorità alle Autorità/Organismi aventi un *risk scoring* più elevato, considerando inoltre che gli audit di sistema sia sull'AcAdG che sull'AdC, alla luce anche degli adempimenti connessi all'audit dei conti ed alla verifica della Dichiarazione di affidabilità di gestione, saranno eseguiti per ogni annualità, salvo diverse valutazioni professionali dell'AdA alla luce di particolari eventi.

La pianificazione di audit viene eseguita anche tenuto conto:

- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- dello svolgimento delle attività audit relative al rispetto dei criteri di designazione dell'AcAdGe dell'AdC;
- degli esiti delle verifiche condotti sugli audit di sistema;
- della verifica attraverso gli audit delle operazioni dell'adeguatezza dei conti;
- della verifica di sistema prevista dall'art. 29(4) del Reg. (UE) 480/2014 e successive modifiche intercorse;
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di Organismi Intermedi o altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

Il calendario annuale delle attività dell'AdA di norma prevede, nel secondo semestre dell'annualità n, l'avvio dell'attività di audit di sistema relativo al periodo contabile successivo (n+1) da concludersi entro la fine di dicembre dell'anno n. Tale procedura è stata adottata per consentire annualmente all'AdA di effettuare i campionamenti (fase 1 e fase 2) avvalendosi dei parametri reali derivanti dall'audit di sistema del periodo contabile di riferimento.

L'AdA si avvale dell'Audit Planning Memorandum (APM), il cui obiettivo è illustrare la pianificazione delle attività annuali con riferimento allo svolgimento della missione di audit, oltre a consolidare e illustrare in maggior dettaglio le attività che devono essere eseguite, per consentire l'emissione del Parere di audit e la RAC entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo.

Per le priorità e gli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente si rinvia ai contenuti del paragrafo 2.3 rappresentando che ulteriori dettagli operativi sulla pianificazione degli audit, saranno riportati nell'Audit Planning Memorandum 2023.

La pianificazione sull'ultimo periodo contabile, vista l'imminenza della chiusura del programma, dovrà tenere conto degli esiti dei risultati contenuti nella RAC 2023 che dovrebbe risentire delle misure

correttive apportate col Piano di Azione e degli audit sul periodo contabile 2022 – 2023, ciò al fine di intervenire puntualmente sulle Aree che si dimostreranno più a rischio per garantire la legittimità e regolarità della spesa contenuta nella dichiarazione finale.

4.2 Calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)

Sulla base dell'esito del risk assessment, riportato al paragrafo 2.3 e ai contenuti richiamati al paragrafo 4.1 si è provveduto a pianificare l'attività di audit per il periodo contabile corrente e per il successivo.

Tabella 12: Pianificazione degli audit dei sistemi su Autorità e Organismi e su aspetti orizzontali

Autorità, Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	N. CCI	Importo approvato in milioni di euro	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione professionale del rischio	Periodo contabile 01/07/2022-30/06/2023	Periodo contabile 01/07/2023-30/06/2024
AcAdG	2014 IT 16 RFOP016	-	AdA	(cfr. par. 2.3)	System audit Reperforming attività svolta dall'Area controlli dell'AcAdG	System audit/ audit trasversale su Aree di rischio da definire a seguito dei risultati conseguiti sul periodo contabile 2022-2023 (cfr. par 4.1)

System audit periodo contabile 01.07.2022 - 30.06.2023			
Lista priorità Autorità – Organismi		Requisiti chiave	Note
1	AcAdG	Reperformig RC verificati dall'Area controlli dell'AcAdG	

L'AdA, a seguito di sopravvenute esigenze, può procedere all'aggiornamento della pianificazione sull'audit di sistema ed integrare le verifiche di sistema in corso di svolgimento.

Inoltre, può pianificare di svolgere degli audit di sistema mirati ad aree tematiche specifiche, in particolare quelle raccomandate dalla Nota EGESIF 14-0011-02, riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 13: Audit di sistema tematici

Audit di sistema tematici raccomandati dalla Nota EGESIF 14-0011-02	
Misure antifrode	Attuazione delle misure antifrode efficaci e proporzionate, sostenute da una valutazione del rischio di frode, ai sensi dell'art. 125, comma 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. (cfr. par. 4.3.3)
Strumenti Finanziari	Qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e <i>in loco</i> , ex art. 125, comma 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., in relazione all'attuazione degli Strumenti Finanziari
Verifiche di gestione	Qualità delle verifiche amministrative e <i>in loco</i> , ex art. 125, comma 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali, pari opportunità
Dati e target	Affidabilità dei dati relativi a indicatori e <i>target</i> intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'AcAdG, ex art. 125, comma 2 lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. (cfr. par. 4.3.4)
Sistemi informativi	Funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati e loro collegamento con il sistema SFC2014
Ritiri e recuperi	Rendicontazione degli importi ritirati e recuperati

5. RISORSE

5.1 Organigramma dell'Autorità di audit

L'Autorità di Audit ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit e le risorse umane sono state selezionate e assegnate alla struttura sulla base di accertate competenze/esperienze maturate rispetto ai compiti da svolgere; per esse si accerta costantemente il soddisfacimento dei requisiti sul conflitto di interessi e sull'incompatibilità degli incarichi.

Sono inoltre previste misure per il rafforzamento delle professionalità attraverso percorsi formativi specializzati, finalizzati allo sviluppo delle competenze, in relazione alle funzioni da svolgere e all'evoluzione della normativa di riferimento.

Tali percorsi sono garantiti sia all'interno del sistema formativo regionale che nell'ambito di uno specifico progetto di formazione continua a supporto delle AdA realizzato su base annuale realizzato a valere sul POC tenendo conto dei fabbisogni e delle priorità.

Va sottolineato che l'adeguata e la continuativa dotazione di risorse umane ha costituito - tra gli altri - uno degli elementi salienti per cui è stata riscontrata la presenza dei requisiti di adeguatezza di questa AdA ai fini della designazione da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020").

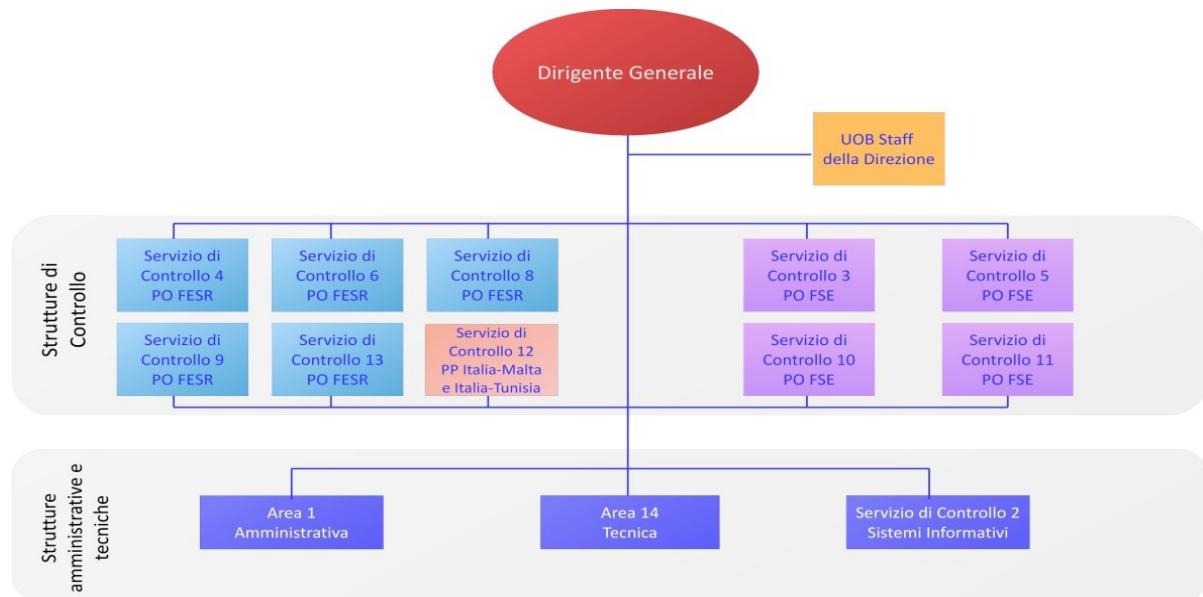
In proposito si ricorda che l'Accordo di Partenariato - Allegato II "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020" ha previsto che:

- la struttura dell'Autorità di Audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di Audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei Programmi;
- sia garantita l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'AdA, in termini di numero di risorse umane interne collocate nella struttura dell'Autorità di Audit e della professionalità delle stesse.

L'organigramma dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit per i Programmi cofinanziati dalla Commissione europea, è stato approvato con Decreto del D.G. n. 1002 del 30/03/2010. Successivamente è stato modificato ed integrato con ulteriori provvedimenti.

Nella Figura 7 sono riportati l'organigramma e la struttura organizzativa dell'AdA.

Figura 7: organigramma e struttura organizzativa dell'AdA



5.2 Risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

Le risorse complessivamente a disposizione dell'AdA, alla data di redazione della presente Strategia di audit, corrispondono a n. 35 unità di personale, di cui n. 24 interne all'Amministrazione regionale con contratto a tempo indeterminato e n. 11 esterne all'AdA (con contratto di consulenza specialistica/lavoro autonomo), inclusa la figura del Dirigente Generale, Dott.ssa Grazia Terranova, il cui incarico di responsabile dell'Autorità di Audit è stato affidato con D.P. Reg. n. 2809 del 19 giugno 2020 in esecuzione

della DGR n. 268 del 14 giugno 2020.

Tale dotazione, unitamente a n. 11 consulenti specialistici esterni, rispetta il limite di unità, pari a n. 23, previsto dall'Organismo nazionale di coordinamento.

La contrazione numerica, rispetto a quanto riportato nelle precedenti versioni della Strategia di audit, discende principalmente dalle politiche attuali in materia pensionistica.

In seguito all'aggiudicazione della procedura da parte dei consulenti specialistici, l'Autorità di Audit ha attivato le procedure per la relativa contrattualizzazione.

In atto l'AdA si avvale del supporto delle seguenti unità di personale esterno:

RISORSE ASSISTENZA TECNICA			
NOME	TEMPO DEDICATO	QUALIFICA	FONDO/SERVIZIO
Alessandra Marceca	100%	Project manager	PO FSE, FESR, Interreg - Area 14 AdA
Marco Sambataro	70%	Senior	PO FESR – Servizio di Controllo n. 6
Gianliborio Marrone	90%	Senior	PO FESR - Servizio di Controllo n. 4
Alessandro Alongi	70%	Senior	PO FESR - Servizio di Controllo n. 13
Paola Manfrè	80%	Middle	PO Italia-Malta e PO Italia-Tunisia – Servizio di Controllo n. 12
Cinzia Pendolino	100%	Senior	PO FSE – Servizio di Controllo n. 10
Teresa Valdes	100%	Middle	PO FESR - Servizio di Controllo n. 9
Giuseppe Riela	70%	Senior	PO FESR – Servizio di Controllo n. 8
Silvia Spallino	100%	Middle	PO FESR – Servizio di Controllo n. 8 e Direzione AdA
Alba Lo Piano	consulente statistico	Middle	PO FSE, FESR, Interreg - Area 14 AdA
Vanessa D'Angelo	100%	Senior	PO FESR – Servizio di Controllo n. 9

Le attività dei summenzionati consulenti specialistici sono riconducibili principalmente ai seguenti ambiti operativi:

- supporto alla revisione/aggiornamento della manualistica;
- supporto all'audit di sistema;
- supporto all'attività di campionamento;
- supporto all'audit delle operazioni;
- supporto alla redazione della RAC, del Parere annuale e dell'audit dei conti;
- supporto in occasione di audit espletati da Organismi comunitari;
- supporto negli approfondimenti richiesti dall'Autorità di Audit in merito alla normativa applicabile nazionale e comunitaria.

Le attività dei consulenti specialistici sono finanziate con le risorse di origine nazionale.

Si precisa che tali attività sono configurate come supporto - senza alcuna delega di funzioni - alle attività svolte dal personale dell'AdA, che detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione

mantenendo di conseguenza la responsabilità esclusiva e complessiva dell'attività di audit.

Il Dirigente Generale, nello svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge adotta gli atti relativi all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale e gli atti e i provvedimenti connessi all'incarico di seguito elencati, in particolare:

- garantisce il corretto svolgimento delle funzioni dell'Autorità di Audit di cui all'art. 127 del Reg.(UE) n. 1303/2013 e successive modifiche intercorse;
- gestisce i rapporti con la CE con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni previste dalla normativa;
- sovraintende le attività svolte dalle diverse funzioni, indirizzando e coordinando le risorse nelle fasi di Audit;
- garantisce l'esecuzione delle attività di Audit di Sistema e sulle operazioni, in conformità con la normativa di riferimento;
- garantisce che le attività di Audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e di Controllo del Programma Operativo;
- garantisce che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.
- presenta una Relazione Annuale di Controllo e un Parere di audit entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025.

L'attuale funzionigramma, di seguito riportato, modificato a seguito delle funzioni attribuite in materia di Programmazione 2014-2020, è stato approvato con decreto D.G. n. 1045 dell'8 giugno 2016 e successive integrazioni.

Tabella 14 - Funzionigramma dell'AdA

RUOLO	FUNZIONE
<u>Responsabile AdA</u> Dott.ssa Grazia Terranova D.P. n. 2809 del 19/6/2020	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il corretto svolgimento delle funzioni dell'Autorità di Audit di cui all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013; - Gestire i rapporti con la CE con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni previste dalla normativa; - Coordinare la struttura organizzativa dell'AdA; - Sovraintendere le attività svolte dalle diverse funzioni, indirizzando e coordinando le risorse nelle fasi di Audit; - Garantire l'esecuzione delle attività di Audit di Sistema e sulle operazioni, in conformità con la normativa di riferimento; - Garantire che le attività di Audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma operativo; - Garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate. - Presentare una Relazione annuale di controllo e un Parere di audit entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025.
<u>UNITÀ OPERATIVA DI BASE N. 1</u> STAFF DELLA DIREZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Supporto al Dirigente Generale per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti dell'ufficio e per la relativa valutazione. - Supporto al Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite in base alla legge 190/2012 e ai discendenti documenti attuativi nazionali e regionali. - Supporto al Dirigente Generale per la predisposizione del "piano di lavoro" con il monitoraggio delle relative azioni/obiettivi. - Rapporti con il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico (OIV). - Unità di Monitoraggio e Controllo in armonia con le previsioni dei documenti di "descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" relativamente alle azioni di

	<p>competenza dell’Ufficio a valere sui programmi comunitari e sul programma complementare di azione e coesione (POC).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività del nucleo ispettivo interno ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5. - Segreteria del Comitato per l’attuazione del Protocollo d’intesa fra la Regione e la Guardia di Finanza. - Adozione delle tecniche del “Controllo di gestione”. - Sostituzione con delega in caso di assenza o impedimento del Dirigente Generale. - Attività di aggiornamento, studio e ricerca.
AREA AMMINISTRATIVA n. 1	<p>Supporto all’attività di organizzazione, indirizzo e coordinamento amministrativo del Dirigente Generale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segreteria della Direzione. - Servizi generali: <ul style="list-style-type: none"> a) gestione della posta, smistamento e protocollo informatico; b) gestione protocollo riservato; c) servizi logistici, trasmissione dati, biblioteca, centralino, commessi; d) servizio spedizione; e) gestione utenze; f) gestione archivio; g) repertorio decreti. - Personale: <ul style="list-style-type: none"> a) gestione del personale e rilevazione automatica delle presenze; b) predisposizione dei contratti riguardanti il personale dirigenziale dell’Ufficio e del relativi decreti di approvazione; c) relazioni sindacali; - Ufficio competente per le operazioni (UCO) in armonia con le previsioni dei documenti di “descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo” relativamente ai programmi comunitari di competenza dell’Ufficio e del programma complementare di azione e coesione (POC). - Coordinamento attività del consegnatario e del cassiere. - Relazioni con il pubblico (URP). - Gestione capitoli di spesa assegnati all’ufficio. - Acquisto beni e servizi e manutenzioni. - Attività istruttoria inherente accertamenti giudiziari e di polizia. - Referente formativo; - Adozione delle tecniche del "Controllo di Gestione". - Sostituzione con delega, in caso di assenza o impedimento, del Dirigente Generale. - Attività di aggiornamento, studio e ricerca.
SERVIZIO DI CONTROLLO n. 2 SISTEMI INFORMATIVI PROGRAMMI 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l’Area 14 per la stesura e l’aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Verifica del sistema informativo nell’ambito della procedura di designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell’AcAdG e dell’AdC nel rispetto dei requisiti stabiliti dall’IGRUE. - Attività di system audit dei sistemi informativi di gestione e controllo dei programmi comunitari di competenza dell’Ufficio finalizzata all’individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell’Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all’Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema riscontrate. - Monitoraggio della “Customer Satisfaction” ed eventuali interventi correttivi.

	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione, gestione, ottimizzazione e mantenimento in efficienza dei servizi connessi al sistema informativo interno e dei relativi supporti strumentali. - Gestione sito web: raccolta, redazione e pubblicazione informazioni, pubblicazione avvisi e bandi di gara. - Help desk: assistenza e supporto a tutto il personale che utilizza attrezzatura informatica e prodotti software. - Gestione della sicurezza informatica (password, antivirus, sistemi firewall, backup, ecc.). - Analisi e progettazione di nuove soluzioni informatiche per l'ottimizzazione del lavoro di Aree/Servizi/Unità operative dell'Ufficio; supervisione per sviluppo di programmi, siti web e applicativi per le varie esigenze dell'Ufficio.
<p><u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 3 PO FSE 2014-2020</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. L'organismo da controllare sarà assegnato con separato atto dal Dirigente Generale. Gestione dei relativi follow-up. - Attività di Audit delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai Centri di responsabilità del programma, nel rispetto delle procedure previste. In relazione alla composizione del campione annuale selezionato, le specifiche operazioni da controllare saranno attribuite con separato atto del Dirigente Generale. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<p><u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 4 PO FESR 2014-2020</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Attività di Audit, nel rispetto delle procedure previste, delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai seguenti Centri di responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> a) infrastrutture (parte): OT 7 e OT 9; b) istruzione. In relazione alle esigenze dell'Ufficio potranno essere attribuite, con atto del Dirigente Generale, attività di controllo su operazioni sostitutive o aggiuntive di quelle dei CdR sopra indicati. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit.

	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 5 PO FSE 2014-2020</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Attività di Audit delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai Centri di responsabilità del programma, nel rispetto delle procedure previste. In relazione alla composizione del campione annuale selezionato, le specifiche operazioni da controllare saranno attribuite con separato atto del Dirigente Generale. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 6 PO FESR 2014-2020</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Attività di Audit, nel rispetto delle procedure previste, delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai seguenti Centri di responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> a) Infrastrutture (parte): OT 4; b) Ufficio Servizi Informatici. In relazione alle esigenze dell'Ufficio potranno essere attribuite, con atto del Dirigente Generale, attività di controllo su operazioni sostitutive o aggiuntive di quelle dei CdR sopra indicati. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - In collaborazione con gli altri Servizi di Controllo dello stesso Programma, elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 7 PO FESR 2014-2020</u>	/ / /
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 8 PO FESR 2014-2020</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica.

	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Attività di Audit, nel rispetto delle procedure previste, delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai seguenti Centri di responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> a) Energia; b) Acque e Rifiuti; c) Beni Culturali ed Identità siciliana; d) Turismo, Sport e Spettacolo. - In relazione alle esigenze dell'Ufficio potranno essere attribuite, con atto del Dirigente Generale, attività di controllo su operazioni sostitutive o aggiuntive di quelle dei CdR sopra indicati. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 9 PO FESR 2014-2020</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Attività di Audit, nel rispetto delle procedure previste, delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai seguenti Centri di responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> a) Attività produttive (parte): OT 3 e OT 9; b) Finanze e Credito; c) Protezione civile; d) Programmazione. <p>In relazione alle esigenze dell'Ufficio potranno essere attribuite, con atto del Dirigente Generale, attività di controllo su operazioni sostitutive o aggiuntive di quelle dei CdR sopra indicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 10 PO FSE 2014-2020</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE.

	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Attività di Audit delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai Centri di responsabilità del programma, nel rispetto delle procedure previste. In relazione alla composizione del campione annuale selezionato, le specifiche operazioni da controllare saranno attribuite con separato atto del Dirigente Generale. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 11 PO FSE 2014-2020</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Attività di Audit delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai Centri di responsabilità del programma, nel rispetto delle procedure previste. In relazione alla composizione del campione annuale selezionato, le specifiche operazioni da controllare saranno attribuite con separato atto del Dirigente Generale. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 12 Programmi 2014-2020 Italia-Malta e Italia-Tunisia</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'ACG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste dai rispettivi programmi. - Attività di Audit delle operazioni campionate sul territorio regionale nel rispetto delle procedure previste dai rispettivi programmi e secondo le indicazioni della direzione. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nei territori e nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione delle relazioni/pareri previsti dalla normativa comunitaria.

	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio. - Adempimenti connessi al ruolo istituzionale del Gruppo dei controllori/revisori secondo quanto disposto dai rispettivi programmi di cooperazione.
<u>SERVIZIO DI CONTROLLO n. 13 PO FESR 2014-2020</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Area 14 per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste. - Attività di Audit, nel rispetto delle procedure previste, delle operazioni campionate a norma del Regolamento (UE) 1303/2013 gestite dai seguenti Centri di responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> a) Attività produttive (parte): OT 1; b) Ambiente; c) Famiglia e politiche sociali; d) Sanità. <p>In relazione alle esigenze dell'Ufficio potranno essere attribuite, con atto del Dirigente Generale, attività di controllo su operazioni sostitutive o aggiuntive di quelle dei CdR sopra indicati.</p> - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area 14, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area 14 unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione del parere sui conti annuali, delle relazioni annuali di controllo e Parere di Audit. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio.
<u>AREA n. 14 PROGRAMMI 2014-2020</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'attività di coordinamento tecnico del Dirigente Generale. - Supporto alla funzione di pianificazione e monitoraggio dell'attività di controllo del Dirigente Generale. - Supporto al DG nell'attività di relazioni istituzionali con tutti i soggetti regionali/nazionali e comunitari coinvolti nel processo di gestione e sorveglianza dei programmi, connesse alle competenze istituzionali e alla funzione di audit e nella preparazione della documentazione necessaria. - Supporto al DG per la stesura e l'aggiornamento della "Strategia di Audit", del "Manuale delle procedure" e del "Manuale di campionamento" dei programmi di competenza dell'AdA. - Supporto al DG per la procedura di designazione e sulla verifica del mantenimento dei requisiti dell'AcAdG, degli O.I. e dell'AdC dei programmi di competenza dell'AdA, nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'IGRUE. - Supporto all'attività di campionamento ordinario e/o supplementare annuale, a valere sui Programmi di competenza dell'AdA. - Revisione/controllo di qualità sugli atti inerenti le funzioni di audit secondo le procedure approvate sui Programmi di competenza dell'AdA. - Proposta al D.G. di Rapporti di audit e delle relazioni predisposte dai Servizi di controllo. - Supporto al DG per la predisposizione degli atti inerenti le funzioni di audit previste da norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali relativamente alle programmazioni comunitarie di competenza, ivi incluso: <ul style="list-style-type: none"> a) rilascio delle relazioni e pareri annuali di controllo sui sistemi di gestione e controllo e sulle operazioni selezionate dal campionamento; b) rilascio delle dichiarazioni a conclusione degli interventi.

	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto al DG nella predisposizione degli elaborati, relazioni, rapporti ed altri documenti da rendersi da parte dell'Autorità di Audit agli uffici della Commissione Europea o ad altri uffici o Autorità coinvolte nel processo di gestione dei Programmi operativi di cui trattasi. - Supporto al DG nell'attività di relazioni istituzionali, pianificazione e coordinamento tecnico delle azioni previste dal programma complementare di azione e coesione (POC).
--	--

Per quanto riguarda le risorse interne dell'AdA, le stesse ripartiscono il tempo di lavoro, nei compiti assegnati su ciascun Fondo, indicativamente come di seguito riportato:

Servizio	Risorse interne AdA (Tutte a tempo indeterminato e nei ruoli dell'Amm.ne regionale)	% impegno sul Fondo	% impegno su attività
3	Antonella Di Gregorio	100% FSE	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti:10% RAC:10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Enrico Provenza		Supporto verifiche sistema:10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE 2014-2020: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
4	Patrizia Schifauko	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Gaetano Santoro		Supporto verifiche sistema:10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE 2014-2020: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
5	Andrea Buscemi	100% FSE	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti:10% RAC:10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Alessandro Tornabene		Supporto verifiche sistema:10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE 2014-2020: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%

6	Salvatore Manzella	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
8	Rosario Napoli	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
9	Serenella Crociata	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Giovanni Marchese		Supporto verifiche sistema: 10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FESR 2014-2020: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
10	Valeria Valerio	100% FSE	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti:10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Erminia Scialabba		Supporto verifiche sistema: 10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE 2014-2020: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
12	Antonino Pumo	50% Italia-Malta 50% Italia-Tunisia	Audit sistema: 25% Audit operazioni: 30% Audit Conti:5% RAC: 10% Bozze Manualistica: 10% Coordinamento del personale:5% Incontri interni AdA: 10%, Contatti Gruppi Revisori: 5%
	Natalina Corradengo		Supporto verifiche sistema: 10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI Ulysses: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit: 10% Archiviazione: 5%
13	Giovanni Geraci	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%

	Daniela D'Amore		Supporto verifiche sistema: 10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI Caronte: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit: 10% Archiviazione: 5%
Area 1	Roberto Cibella	Tutti i Fondi: 20% Servizi amministrativi: 80%	Servizi trasversali per tutti i Fondi: 20% Cura degli adempimenti amministrativi, delle procedure di affidamento e contrattuali, esecuzione dei contratti: 35% Gestione del POC: 10% Referente formazione: 5% Gestione personale: 30%
	Giovanna Mangione Leonardo Siragusa	Tutti i Fondi: 20% Servizi amministrativi: 80%	Adempimenti amministrativi: 40% Gestione posta entrata/uscita: 35% Supporto gestione personale interno: 25%
	Giuseppe Infantone Filippo Giunta	Tutti i Fondi: 20% Servizi amministrativi: 80%	Adempimenti amministrativi: 40% Gestione posta entrata/uscita: 35% Supporto gestione personale interno: 25%
Area 14	Margherita Caracappa	40% FESR 35% FSE 15 % Italia-Malta 10 % Italia-Tunisia	Coordinamento interno adempimenti e procedure AdA: 20% Collaborazione gestione rapporti CE - IGRUE: 15% Supporto attività campionamento: 10% Aggiornamento valutazione rischi e APM: 5% Aggiornamento Manualistica: 20% Verifiche interne quality review: 10% Incontri interni: 20%
	Margherita Miserendino	50 % FESR 40 % FSE 5 % Italia-Malta 5 % Italia-Tunisia	Supporto coordinamento rapporti SSCC: 40% Supporto aggiornamento Manualistica: 20% Bozze check- list quality review: 25% Gestione archivio digitale e cartaceo: 15%